

SENATO DELLA REPUBBLICA

XIV LEGISLATURA

291^a SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO SOMMARIO E STENOGRAFICO

MERCOLEDÌ 4 DICEMBRE 2002

(Antimeridiana)

Presidenza del presidente PERA,
indi del vice presidente CALDEROLI

INDICE GENERALE

RESOCONTO SOMMARIO Pag. V-XV

RESOCONTO STENOGRAFICO 1-73

ALLEGATO A (contiene i testi esaminati nel corso della seduta) 75-109

ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori, i prospetti delle votazioni qualificate, le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula e gli atti di indirizzo e di controllo) 111-135

INDICE

RESOCONTO SOMMARIO			
RESOCONTO STENOGRAFICO			
SUL PROCESSO VERBALE			
PRESIDENTE	Pag.2		
PETRINI (Mar-DL-U)	1		
CONGEDI E MISSIONI	2		
PREANNUNZIO DI VOTAZIONI MEDIANTE PROCEDIMENTO ELETTRONICO	3		
PER COMUNICAZIONI URGENTI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI SULLA VICENDA FIAT			
PRESIDENTE	4, 5		
SODANO Tommaso (Misto-RC)	3		
CHIUSOLI (DS-U)	4		
TOIA (Mar-DL-U)	5		
RIPAMONTI (Verdi-U)	6		
VENTUCCI, sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri	7		
PER L'INSERIMENTO ALL'ORDINE DEL GIORNO DEL DISEGNO DI LEGGE N. 1545			
PRESIDENTE	9		
BASSANINI (DS-U)	8		
INVERSIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO			
Discussione e approvazione di proposta:			
PRESIDENTE	11		
MALAN (FI)	9		
MARINI (Misto-SDI)	9		
		ANGIUS (DS-U)	Pag. 14, 21, 22 e passim
		NANIA (AN)	12, 16
		DEL TURCO (Misto-SDI)	18
		BORDON (Mar-DL-U)	20, 21
		MORO (LP)	21
		MACONI (DS-U)	21, 24
		GASBARRI (DS-U)	22
		Verifica del numero legale	24
		RICHIAMO AL REGOLAMENTO	
		PRESIDENTE	25, 26
		BASSANINI (DS-U)	25
		TURRONI (Verdi-U)	26
		DISEGNI DI LEGGE	
		Seguito della discussione del disegno di legge costituzionale:	
		(1187) Modifiche dell'articolo 117 della Costituzione (Votazione finale qualificata ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento):	
		PRESIDENTE	26, 27, 28 e passim
		BRUTTI Massimo (DS-U)	26, 27
		TURRONI (Verdi-U)	27, 28, 65 e passim
		MACONI (DS-U)	28, 29, 30
		CAVALLARO (Mar-DL-U)	32, 33
		VITALI (DS-U)	32, 38, 39 e passim
		BASSANINI (DS-U)	33, 35, 37 e passim
		PETRINI (Mar-DL-U)	43, 44, 45 e passim
		DANZI (UDC: CCD-CDU-DE)	45
		TOIA (Mar-DL-U)	55, 56, 57 e passim
		FORCIERI (DS-U)	61, 64
		Verifiche del numero legale	27, 28, 29 e passim
		Votazioni nominali con scrutinio simultaneo	29, 34, 35 e passim

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS-U; Forza Italia: FI; Lega Padana: LP; Margherita-DL-l'Ulivo: Mar-DL-U; Per le Autonomie: Aut; Unione Democratica e di Centro: UDC: CCD-CDU-DE; Verdi-l'Ulivo: Verdi-U; Misto: Misto; Misto-Comunisti italiani: Misto-Com; Misto-Lega per l'Autonomia lombarda: Misto-LAL; Misto-Libertà e giustizia per l'Ulivo: Misto-LGU; Misto-Movimento territorio lombardo: Misto-MTL; Misto-MSI-Fiamma Tricolore: Misto-MSI-Fiamma; Misto-Nuovo PSI: Misto-NPSI; Misto-Partito repubblicano italiano: Misto-PRI; Misto-Rifondazione Comunista: Misto-RC; Misto-Socialisti democratici italiani-SDI: Misto-SDI; Misto Udeur-Popolari per l'Europa: Misto-Udeur-PE.

DISCUSSIONE E REIEZIONE DI ROPOSTA DI INSERIMENTO ALL'ORDINE DEL GIORNO DEL DISEGNO DI LEGGE N. 1545

PRESIDENTE	Pag. 69, 71, 72
TURRONI (<i>Verdi-U</i>)	69, 71
TOIA (<i>Mar-DL-U</i>)	70, 71
PETRINI (<i>Mar-DL-U</i>)	72
Votazione nominale con scrutinio simultaneo	72

ALLEGATO A**DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE N. 1187:**

Articolo 1 ed emendamenti da 1.238 a 1.1419	75
---	----

ALLEGATO B**VOTAZIONI QUALIFICATE EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA .**

111

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SUL FENOMENO DELLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA MAFIOSA O SIMILARE

Variazioni nella composizione	Pag. 123
---	----------

DISEGNI DI LEGGE

Annunzio di presentazione	123
Assegnazione	123

CORTE COSTITUZIONALE

Trasmissione di ordinanze	123
-------------------------------------	-----

INTERPELLANZE E INTERROGAZIONI

Annunzio	73
Interpellanze	124
Interrogazioni	125

RESOCONTO SOMMARIO

Presidenza del presidente PERA

La seduta inizia alle ore 10,32.

Il senatore segretario TRAVAGLIA dà lettura del processo verbale della seduta antimeridiana di ieri.

Sul processo verbale

PETRINI (*Mar-DL-U*). Il processo verbale dovrebbe sinteticamente riportare l'intervento con cui il Presidente di turno, senatore Salvi, ha precisato che l'eventuale approvazione della proposta di inversione dell'ordine del giorno avrebbe implicato, ai sensi del combinato disposto degli articoli 78, comma 5, e 84, comma 1, del Regolamento, l'armonizzazione dei tempi di discussione del disegno di legge n. 1805 per consentirne la votazione entro la giornata di ieri.

PRESIDENTE. Il processo verbale già menziona l'intervento del Presidente di turno cui ha fatto riferimento il senatore Petrini. Non essendovi altre osservazioni, il processo verbale si intende approvato.

Comunicazioni all'Assemblea

PRESIDENTE. Dà comunicazione dei senatori che risultano in congedo o assenti per incarico avuto dal Senato. (*v. Resoconto stenografico*).

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverte che dalle ore 10,40 decorre il termine regolamentare di preavviso per eventuali votazioni mediante procedimento elettronico.

**Per comunicazioni urgenti del Presidente del Consiglio dei ministri
sulla vicenda FIAT**

SODANO Tommaso (*Misto-RC*). Le dichiarazioni rese ieri dal Presidente del Consiglio sulla situazione della FIAT, nelle quali ha espresso sfiducia nel *management* aziendale e ha escluso un intervento pubblico, nonché l'imminente scadenza dei termini per l'avvio delle procedure per la messa in cassa integrazione e in mobilità richiedono che il Senato, anche in orari supplementari rispetto al calendario già stabilito, si pronunci urgentemente sulla questione.

PRESIDENTE. La Presidenza si è già dichiarata disponibile a prevedere un'ulteriore discussione in Assemblea su questo grave ed importante problema.

CHIUSOLI (*DS-U*). Le diverse e contraddittorie dichiarazioni di vari esponenti del Governo esigono che in tempi brevi il Presidente del Consiglio comunichi in Senato la posizione del Governo, visto che dal prossimo lunedì 6.000 lavoratori della FIAT si troveranno in cassa integrazione a zero ore. (*Applausi dal Gruppo DS-U*).

TOIA (*Mar-DL-U*). Le contraddittorie prese di posizione di vari Ministri sulla vicenda richiedono che il Governo chiarisca in Senato la propria valutazione del piano industriale predisposto dalla FIAT e gli impegni che intende assumere rispetto alla crisi strutturale del settore automobilistico. La richiesta di un ampio dibattito è rafforzata dalla concomitante discussione della legge finanziaria, sede idonea a predisporre le misure che si renderanno necessarie. (*Applausi dai Gruppi Mar-DL-U e DS-U. Congratulazioni. Commenti del senatore Peruzzotti*).

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Il Governo deve chiarire in Aula la sua linea sulla situazione della FIAT, visto che il ministro Marzano ha dichiarato la disponibilità ad adottare misure in grado di agevolare la trattativa, mentre il sottosegretario Vegas, nel corso della discussione della finanziaria in Commissione bilancio, ha escluso interventi sulla FIAT e sul settore automobilistico nel suo complesso prima della conclusione della trattativa in corso.

VENTUCCI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Il Governo raccoglie le sollecitazioni del Senato ed è disponibile a riferire quanto prima, una volta in possesso di validi elementi. Ribadisce l'impegno a salvare l'industria automobilistica italiana e i posti di lavoro.

Per l'inserimento all'ordine del giorno del disegno di legge n. 1545

BASSANINI (*DS-U*). La discussione contestuale del disegno di legge presentato dal ministro La Loggia per l'attuazione della riforma del Titolo V della Costituzione e del disegno di legge costituzionale sulla devoluzione favorirebbe un ordinato passaggio allo Stato federale; ciò anche in considerazione del fatto che, in un sistema di bicameralismo perfetto, non è accettabile che il lavoro di armonizzazione dei due testi, ritenuto necessario dallo stesso Governo e dalla Commissione affari costituzionali del Senato, sia delegato esclusivamente ad un ramo del Parlamento. (*Applausi dei senatori Maconi e Del Turco*).

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 56 del Regolamento e secondo il parere della Giunta per il Regolamento, la Presidenza si riserva di chiamare nel corso della seduta l'Assemblea a discutere e decidere sulla proposta testé presentata dal senatore Bassanini.

Discussione ed approvazione di proposta di inversione dell'ordine del giorno

MALAN (*FI*). Propone di invertire l'ordine del giorno passando subito alla discussione del disegno di legge costituzionale n. 1187.

MARINI (*Misto-SDI*). Le dichiarazioni rilasciate ieri dai ministri La Loggia e Buttiglione, secondo i quali il testo di riforma dell'articolo 117 della Costituzione che uscirà dal Senato dovrà essere modificato dalla Camera dei deputati, rende del tutto inutile il lavoro che l'Assemblea sta conducendo in queste settimane. Il Presidente deve intervenire per difendere le prerogative del Senato e la pari dignità nei confronti dell'altro ramo del Parlamento, se necessario esercitando una mediazione perché si giunga ad una pausa di riflessione per consentire l'avvio di una discussione più collaborativa tra maggioranza ed opposizione e l'introduzione fin dalla prima lettura al Senato delle modifiche che si vorrebbero introdurre soltanto alla Camera. (*Applausi dai Gruppi Misto-SDI, DS-U, Mar-DL-U e del senatore Betta*).

PRESIDENTE. Prima dell'inizio della discussione in Aula del disegno di legge costituzionale n. 1187, la Presidenza in ben due occasioni ha rivolto ai Gruppi un appello ad affrontare il tema delle modifiche alla forma di Stato in spirito *bipartisan*. Tale appello era basato su considerazioni ragionevoli, quali la necessità di inserire il trasferimento di potestà legislativa alle Regioni in un quadro di compatibilità istituzionali, in particolare per quanto riguarda il ruolo del Senato, di armonizzare i vari commi dell'articolo 117 ed in generale di ripensare il Titolo V riformato durante la scorsa legislatura, soprattutto in relazione all'articolo 116, terzo

comma, che attribuisce alle Regioni la facoltà di chiedere alla maggioranza assoluta del Parlamento ulteriori forme di autonomia su materie rilevanti, quali le norme generali sull'istruzione, sulle quali ieri il Presidente della Repubblica ha espresso preoccupazioni fondate. Purtroppo tale appello non è stato raccolto per responsabilità sia della maggioranza che dell'opposizione e, dopo sei mesi di discussione, il Senato si trova profondamente diviso per non essere riuscito a discutere pacatamente e laicamente di questi problemi, come sarebbe stato saggio e prudente fare e come appare inevitabile debba avvenire nel prosieguo dell'*iter* del disegno di legge costituzionale. (*Applausi dai Gruppi FI, AN, UDC: CCD-CDU-DE e LP e del senatore Carrara*).

ANGIUS (*DS-U*). L'inusuale intervento con il quale il Presidente ha espresso opinioni in parte anche condivisibili è intempestivo rispetto alle forti critiche avanzate dall'opposizione sin dall'inizio della discussione del provvedimento tanto sul merito quanto sulla procedura adottata. In realtà gli appelli del Presidente sono stati fatti cadere nel vuoto dalla maggioranza, la quale ora consente che il Senato venga oltraggiato nella sua dignità imponendo l'approvazione di una legge finta ed affidando alla Camera dei deputati il compito di discutere della legge vera. Il Presidente non ha fornito risposte sul problema posto dal senatore Marini, mentre avrebbe dovuto assumere una posizione chiara a difesa del prestigio e della dignità del Senato. Chiede infine che il ministro Bossi e il Presidente del Consiglio vengano in Senato a dare conto dell'inusitato attacco del Ministro per le riforme istituzionali nei confronti del Presidente della Repubblica. (*Applausi dai Gruppi DS-U, Mar-DL-U, Verdi-U, Aut, Misto-Udeur-PE, Misto-SDI, Misto-RC e Misto-Com e del senatore De Paoli*).

NANIA (*AN*). In più occasioni la Casa delle libertà ha richiamato l'attenzione sulla necessità di avviare un dibattito serio sulle proposte di modifica della Costituzione avanzate dalla maggioranza, anche per interrompere il metodo, avviato dal centrosinistra nella passata legislatura, di procedere a riforme costituzionali a colpi di maggioranza, per di più allora risicata. In questo spirito, l'iniziale progetto del ministro Bossi, che era molto più ampio e riprendeva, ad esempio in tema di composizione della Corte costituzionale, proposte contenute nel progetto approvato dalla Bicamerale, è stato ridotto a tre modifiche delle competenze legislative assegnate in via esclusiva alle Regioni, che peraltro non alterano il quadro complessivo definito dall'attuale Titolo V della Costituzione. Un lavoro costruttivo in Senato sarebbe stato possibile se il centrosinistra non avesse annunciato fin dall'inizio l'opposizione totale alle proposte della maggioranza, riproponendo la mancanza di intelligenza politica che nella passata legislatura aveva condotto all'adozione di norme come il terzo comma dell'articolo 116 della Costituzione che consente, esso sì, ad una sola Regione la secessione. In realtà è il centrosinistra che ha creato rischi di disgregazione nazionale, mentre è il centrodestra a lavorare per l'unità del

Paese. (*Applausi dai Gruppi AN, FI, UDC:CCD-CDU-DE e LP. Congratulazioni. Commenti dai banchi dell'opposizione.*)

DEL TURCO (*Misto-SDI*). La maggioranza è convinta che il Senato abbia soltanto il dovere di votare e non di discutere nel merito i provvedimenti e valutare l'opportunità di eventuali modifiche. Alla luce delle dichiarazioni dei ministri La Loggia e Buttiglione, questo atteggiamento arreca una grave menomazione al prestigio del Senato, che pure in questi giorni era stato difeso dal Presidente in relazione alla vicenda del senatore Iannuzzi e con le proposte di modifica del Regolamento e quelle di natura istituzionale che hanno trovato autorevole avallo negli appelli del Presidente della Repubblica. Anche l'attacco rivolto dal ministro Bossi al presidente Ciampi imporrebbe alla maggioranza di riconsiderare il proprio atteggiamento e di non perpetrare ulteriori lesioni all'autorevolezza delle istituzioni. (*Applausi dai Gruppi Misto-SDI, Mar-DL-U, DS-U, Verdi-U, Misto-Com e Misto-RC.*)

BORDON (*Mar-DL-U*). L'intervento del Presidente ha fornito una risposta, sia pure irrituale, alle questioni evidenziate in una sua lettera inviata alla Presidenza in cui, tra l'altro, si manifesta l'impossibilità da parte del Parlamento di procedere ad un esame nel merito dei provvedimenti più rilevanti presentati dal Governo in quanto, poiché ritenuti applicativi del programma elettorale della Casa delle libertà, si offre agli stessi una corsia preferenziale e una blindatura del contenuto. Il richiamo pertanto alla necessità di procedere ad un confronto sui temi relativi all'assetto istituzionale dello Stato dovrebbe essere rivolto in particolare alla maggioranza che, per esempio sulla devoluzione, non si è resa disponibile a ricercare alcun dialogo con l'opposizione. Inoltre, non è possibile affrontare tematiche di tale rilevanza in una situazione di contingentamento dei tempi che limita ulteriormente il confronto. Per quanto riguarda l'inaudita esternazione del ministro Bossi sulla Presidenza della Repubblica, pur apprezzando le parole del presidente Pera, occorre esprimere una ferma condanna nei confronti di chiunque rivolga attacchi al garante dell'unità nazionale. (*Applausi dai Gruppi Mar-DL-U, Verdi-U e DS-U. Commenti dal Gruppo LP.*)

MORO (*LP*). Invita a porre in votazione la proposta del senatore Malan per procedere all'esame dei punti all'ordine del giorno.

MACONI (*DS-U*). Chiede l'inversione dell'ordine del giorno per anticipare la discussione del Documento III, n. 1, della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari.

GASBARRI (*DS-U*). La richiesta di anticipare il seguito della discussione del provvedimento sulla devoluzione formulata dal senatore Malan appare incomprensibile innanzitutto perché non vi è alcun urgenza di procedere all'approvazione di tale disegno di legge ed in secondo luogo per-

ché è prioritario procedere all'esame del decreto-legge relativo alle calamità naturali verificatesi in Molise e in Sicilia al fine di avviare finalmente il processo di ricostruzione, secondo quanto dichiarato dagli stessi esponenti del Governo subito dopo i tragici eventi. Peraltro, i Democratici di sinistra, mostrando ancora una volta forte senso di responsabilità, hanno reso possibile un rapido esame in Commissione del disegno di legge, cui sono stati apportati miglioramenti significativi, al fine di fornire una risposta alle popolazioni colpite e alle sollecitazioni in tal senso rivolte dagli amministratori locali. (*Applausi dai Gruppi DS-U, Mar-DL-U e Verdi-U.*)

Previa verifica del numero legale, chiesta dal senatore è MACONI (DS-U), il Senato approva la proposta di inversione dell'ordine del giorno avanzata dal senatore Malan, con conseguente preclusione della proposta di inversione avanzata dal senatore Maconi.

Richiamo al Regolamento

BASSANINI (*DS-U*). Ai sensi dell'articolo 78, comma 5, del Regolamento il decreto-legge n. 245 dev'essere discusso entro la giornata di domani. Trattandosi di questione di grande rilevanza, occorre che venga garantita una discussione approfondita, evitando l'utilizzo del contingentamento cui troppo spesso si ricorre proprio sui temi di grande interesse. Chiede pertanto alla Presidenza come intenda procedere. (*Applausi dai Gruppi DS-U e Mar-DL-U.*)

PRESIDENTE. La congruità del tempo da dedicare alla discussione del decreto-legge, che deve essere esaminato entro la giornata di domani, dipende dall'andamento dei lavori dell'Assemblea, che ovviamente è rallentato dalla continua riproposizione di questioni incidentali.

Seguito della discussione del disegno di legge costituzionale:

(1187) Modifiche dell'articolo 117 della Costituzione (*Votazione finale qualificata ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento*)

PRESIDENTE. Riprende la votazione degli emendamenti presentati all'articolo 1 del disegno di legge.

BRUTTI Massimo (*DS-U*). Chiede che il ministro Bossi venga a riferire in Aula sulle dichiarazioni da lui rese nella giornata di ieri.

PRESIDENTE. Trasmetterà la richiesta al Governo ma invita i senatori a riproporre la questione a fine seduta.

Presidenza del vice presidente CALDEROLI

Il Senato respinge l'emendamento 1.238. Previa verifiche del numero legale, chieste dal senatore TURRONI (Verdi-U), sono respinti gli emendamenti 1.239 e 1.240.

MACONI (DS-U). Chiede la controprova su quest'ultima votazione.

PRESIDENTE. Poiché non vi sono dubbi in ordine all'esito della votazione, non ritiene di concederla.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore TURRONI (Verdi-U), è respinto l'emendamento 1.1356. Previa verifica del numero legale, chiesta dal senatore MACONI (DS-U), è respinto l'1.1357.

MACONI (DS-U). Chiede la controprova.

PRESIDENTE. Non la concede in quanto i senatori Segretari non ne ravvisano la necessità. In assenza di segnali da parte dei senatori Segretari, di entrambi gli schieramenti, in direzione di un'effettiva utilità della controprova, la Presidenza non accoglierà le richieste formulate in tal senso. (*Vivaci proteste dai Gruppi DS-U, Mar-DL-U e Verdi-U.*)

Sono quindi respinti gli emendamenti 1.1358 e 1.1359. Previa verifiche del numero legale, chieste dal senatore MACONI (DS-U), sono respinti gli emendamenti 1.1360, 1.1361 e 1.1363. Risultano altresì respinti gli emendamenti 1.213 e 1.1362. Previa verifica del numero legale, chiesta dal senatore VITALI (DS-U), è respinta la prima parte dell'1.28, fino alla parola «e», con la conseguente preclusione della restante parte e del successivo 1.29.

BASSANINI (DS-U). Segnala che nella precedente votazione, la Presidenza ha posto ai voti una norma priva di specifico contenuto emendativo.

Previa verifica del numero legale, chiesta dal senatore MACONI (DS-U), è respinto l'emendamento 1.1364. Con distinte votazioni nominali elettroniche, chieste dal senatore MACONI, sono respinti l'emendamento 1.211 e la prima parte dell'1.30, con conseguente preclusione della restante parte e dei successivi fino all'1.41.

BASSANINI (DS-U). Anche in questo caso segnala che la Presidenza ha posto ai voti l'emendamento in modo tale da privarlo di contenuto normativo.

È quindi respinto l'1.1365. Previe distinte verifiche del numero legale, chieste dal senatore MACONI (DS-U), sono respinti gli identici 1.24 e 1.212, nonché l'1.1366.

BASSANINI (DS-U). Intende ritirare l'emendamento 1.116 per trasformarlo in ordine del giorno.

PRESIDENTE. La richiesta non accoglibile.

È quindi respinta la prima parte dell'1.116, con conseguente preclusione della restante parte e dei successivi fino all'1.783. Il Senato, previa verifica del numero legale, chiesta dal senatore MACONI (DS-U), respinge poi la prima parte dell'emendamento 1.1369, con conseguente preclusione della restante parte e dell'1.1370.

BASSANINI (DS-U). Sottolinea l'abnorme applicazione del meccanismo di votazione cosiddetto del canguro, che espropria ogni singolo senatore e il Senato nel suo complesso del potere emendativo su un disegno di legge costituzionale.

Il Senato respinge gli emendamenti 1.1371 e 1.850, tra loro identici, e la prima parte dell'emendamento 1.1373, con conseguente preclusione della restante parte dello stesso e dei successivi fino all'1.845. Con distinte votazioni nominali elettroniche, chieste dal senatore VITALI (DS-U), sono quindi respinti l'1.1372 e l'1.270. Previe successive verifiche del numero legale, chiesta ancora dal senatore VITALI, sono altresì respinti gli emendamenti 1.268, 1.1382, 1.242a, nonché la prima parte dell'1.244a, risultando di conseguenza preclusi la restante parte dello stesso ed il successivo 1.272. Il Senato respinge quindi gli emendamenti 1.844 e 1.1384, tra loro identici, e l'1.67.

Con successive votazioni nominali elettroniche, chieste dal senatore PETRINI (Mar-DL-U), sono inoltre respinti gli emendamenti 1.786 e 1.1383, tra loro identici, 1.849 e 1.1386, tra loro identici, 1.846 e 1.1387a, tra loro identici, nonché la prima parte dell'1.1388 (con conseguente preclusione della restante parte e dei successivi fino all'1.1390) e la prima parte dell'1.1391 (con conseguente preclusione della restante parte e dei successivi fino all'1.852). Con votazioni precedute da distinte verifiche del numero legale, chieste ancora dal senatore PETRINI, sono altresì respinti gli emendamenti 1.267, 1.1385, 1.245a e 1.247.

BASSANINI (DS-U). Lamenta nuovamente l'applicazione del meccanismo del canguro, che induce a votare emendamenti privi di senso. (Applausi ironici dal Gruppo LP).

Previe successive verifiche del numero legale, chieste dal senatore PETRINI (Mar-DL-U), il Senato respinge la prima parte dell'emendamento 1.1394 (con conseguente preclusione della restante parte dello stesso, dell'1.368 e dell'1.1395), gli emendamenti 1.851 e 1.1396, tra loro identici, e l'emendamento 1.369. Con votazione nominale elettronica, chieste ancora dal senatore PETRINI, è altresì respinto l'emendamento 1.269. Sono poi respinti gli emendamenti 1.241a, 1.273 e 1.66, nonché la prima parte dell'1.1398, con conseguente preclusione della restante parte dello stesso e dei successivi fino all'1.1400.

BASSANINI (DS-U). Insiste nel criticare l'applicazione della regola del canguro alle votazioni in atto.

Previa verifica del numero legale, chiesta dal senatore MACONI (DS-U), è inoltre respinto l'emendamento 1.248, mentre con votazione nominale elettronica, chiesta sempre dal senatore MACONI, sono respinti l'1.1397 e l'1.781, tra loro identici. Sono quindi respinti gli emendamenti 1.854 e 1.1402, tra loro identici, nonché la prima parte dell'1.372, con conseguente preclusione della restante parte e dei seguenti fino all'1.367.

Previe successive verifiche del numero legale, chieste dalla senatrice TOIA (Mar-DL-U), sono respinti la prima parte dell'emendamento 1.843 (con conseguente preclusione della restante parte e dei successivi fino all'1.1404), nonché gli emendamenti 1.847 e 1.1405, tra loro identici, 1.782 e 1.1407, tra loro identici, 1.243a, 1.271, 1.1410 e 1.278. Con votazioni nominali elettroniche, chieste ancora dalla senatrice TOIA, sono altresì respinti gli emendamenti 1.848 e 1.1406, tra loro identici, e gli emendamenti 1.1407a, 1.1408, 1.1409, 1.60, 1.274 e 1.775, anch'essi tra loro identici. Il Senato respinge quindi gli emendamenti 1.43a e 1.246.

FORCIERI (DS-U). Malgrado non condivida l'impostazione complessiva del disegno di legge costituzionale e cogliendo l'occasione per manifestare il disappunto per la ristrettezza dei tempi di discussione, voterà contro l'emendamento 1.69, in dissenso dal suo Gruppo, perché la proposta in esso contenuta è ulteriormente peggiorativa.

Il Senato, con votazione nominale elettronica, chiesta dalla senatrice TOIA (Mar-DL-U), respinge l'emendamento 1.69. Sono quindi respinti gli emendamenti 1.70 e 1.275. Previa verifica del numero legale, chiesta dal senatore MACONI (DS-U), è altresì respinto l'1.1411, mentre con votazione nominale elettronica, chiesta sempre dal senatore MACONI, è respinta la prima parte dell'1.1412, con conseguente preclusione della restante parte e dell'1.1413.

FORCIERI (DS-U). In dissenso dal suo Gruppo, dichiara il voto contrario all'emendamento 1.1414, relativo alla delicata materia della formazione dei programmi scolastici, ritenendolo anche in questo caso peggiorativo di un testo già ampiamente criticabile.

BASSANINI (*DS-U*). Sottoscrive l'emendamento.

Con votazione preceduta dalla verifica del numero legale, chiesta dal senatore MACONI (DS-U), è respinto l'emendamento 1.1414. Con successive votazioni precedute dalla verifica del numero legale, chiesta dal senatore TURRONI (Verdi-U), sono altresì respinti gli emendamenti 1.1415, 1.1416, 1.1417 e 1.1418, mentre con distinte votazioni nominali elettroniche, chieste sempre dal senatore TURRONI, sono respinti gli emendamenti 1.276 e 1.1419.

PRESIDENTE. Rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

Discussione e reiezione della proposta di inserimento all'ordine del giorno del disegno di legge n. 1545

PRESIDENTE. Passa alla discussione della proposta del senatore Bassanini di inserire all'ordine del giorno il disegno di legge sull'attuazione del Titolo V della Costituzione, formulata ai sensi dell'articolo 56, comma 4, del Regolamento.

TURRONI (*Verdi-U*). Condivide la proposta del senatore Bassanini, su cui voterà a favore, trattandosi oltretutto di un disegno di legge il cui esame è stato concluso nella Commissione affari costituzionali con l'ampia collaborazione di tutte le parti politiche, anche per porre rimedio ai numerosi conflitti sollevati di fronte alla Corte costituzionale proprio in ordine alle competenze delineate nel nuovo articolo 117 della Costituzione, e soprattutto per fugare le preoccupazioni suscitate dai recenti provvedimenti del Governo in ordine a tale ripartizione di competenze.

TOIA (*Mar-DL-U*). Non parteciperà alla votazione della proposta di discussione immediata di un disegno di legge complesso ed importante, per protesta contro la conduzione dei lavori dell'Assemblea da parte della Presidenza di turno, che per ben due volte recentemente ha relegato votazioni su temi rilevanti oltre l'orario fissato per il termine della seduta. (*Applausi dai Gruppi Mar-DL-U e DS-U*).

Con votazione mediante procedimento elettronico, il Senato respinge la proposta di inserimento all'ordine del giorno del disegno di legge n. 1545 formulata dal senatore Bassanini.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Chiede scusa alla Presidenza per aver utilizzato espressioni eccessive, sull'onda della forte contrapposizione politica suscitata dal provvedimento, che in questa fase si è tradotta in un confronto di tipo procedurale.

PRESIDENTE. Prende atto delle dichiarazioni del senatore Petrini, garantendo che il ritmo impresso ai lavori dell'Aula non dipende dal merito dell'argomento in discussione. Dà quindi annunzio dell'interpellanza e delle interrogazioni con richiesta di risposta scritta pervenute alla Presidenza (*v. Allegato B*) e toglie la seduta.

La seduta termina alle ore 13,08.

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza del presidente PERA

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 10,32*).
Si dia lettura del processo verbale.

TRAVAGLIA, *segretario, dà lettura del processo verbale della seduta antimeridiana del giorno precedente.*

Sul processo verbale

PETRINI (*Mar-DL-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, nella seduta antimeridiana di ieri, in occasione della richiesta di inversione dell'ordine del giorno avanzata dal senatore Vitali, il presidente di turno, senatore Salvi, fece presente all'Assemblea il diverso *status* dei due decreti-legge che si sarebbero andati a trattare, a seconda dell'esito della richiesta di inversione dell'ordine del giorno.

Per la precisione, specificò che il decreto-legge al primo punto, ovvero quello che prevedeva la proroga dei termini di numerosi provvedimenti legislativi, era al trentesimo giorno dal suo deferimento. Ciò significava che, ai termini dell'articolo 78, comma 5, del nostro Regolamento, esso doveva essere convertito in legge entro la giornata in cui ne era stata prevista l'iscrizione all'ordine del giorno; viceversa, il decreto che si chiedeva di poter trattare recava termini diversi. In funzione di questa diversa situazione, il Presidente specificò in quella fase che un'eventuale inversione dell'ordine del giorno – e quindi una trattazione posticipata del decreto-legge n. 236 – avrebbe comportato, ai sensi dell'articolo 84, comma 1, del Regolamento, la necessità di armonizzare i tempi della discussione, ovvero di contingentare la durata degli interventi.

Ritengo dunque importante integrare il processo verbale con questa specificazione del Presidente. Infatti, successivamente – ma questo lo vedremo in seguito – l'armonizzazione dei tempi della discussione ha por-

tato alla conclusione della trattazione del decreto stesso in anticipo rispetto alla chiusura della seduta e la richiesta da noi avanzata di ampliare i tempi di trattazione di quel provvedimento in sede di dichiarazioni di voto finale è stata accolta dal Presidente nella seduta pomeridiana, in modo – ritengo – discutibile (ma di questo tratteremo eventualmente in sede di lettura del processo verbale della seduta pomeridiana di ieri).

È tuttavia importante, come premessa a quel discorso, inserire nel processo verbale di cui si tratta il richiamo giustamente fatto dal presidente Salvi agli articoli 78 e 84 del Regolamento, con una previsione di armonizzazione dei tempi della discussione.

PRESIDENTE. Senatore Petrini, prendo atto di ciò che ha detto. Tuttavia, il processo verbale riporta correttamente quanto da lei stesso richiesto. Ricordo che nel processo verbale di cui testé ha dato lettura il senatore segretario è scritto. «Sull'ordine dei lavori prende la parola il senatore Nania al quale risponde il Presidente». E la risposta del Presidente è naturalmente consegnata al resoconto stenografico che riporta esattamente quanto lei ha ricordato.

Prendo comunque atto delle sue dichiarazioni che resteranno a verbale.

Non essendovi ulteriori osservazioni, il processo verbale è approvato.

Congedi e missioni

PRESIDENTE. Sono in congedo i senatori: Agnelli, Amato, Antonione, Archiutti, Baldini, Bobbio Norberto, Borea, Bosi, Cherchi, Corsi, Cutrufo, D'Alì, Degennaro, Dell'Utri, Guzzanti, Mantica, Moncada, Mugnai, Ognibene, Ragno, Saporito, Sestini, Siliquini, Vegas e Ventucci.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Salvi e Pedrizzi, per presenziare alla cerimonia del 140° anniversario dell'istituzione della Corte dei Conti;

Basile e Dini, per partecipare alla riunione della Convenzione sul futuro dell'Unione europea; Contestabile, Crema, Danieli Franco, Gaburro, Giovanelli, Gubert, Iannuzzi, Manzella, Mulas, Nessa, Rizzi e Tirelli, per l'attività dell'Assemblea parlamentare dell'Unione Europea occidentale; Bedin, Chirilli, Curto, Donati, Girfatti e Greco, a Praga, per effettuare un programma di incontri in ambito parlamentare e governativo;

Budin, Pianetta, Provera e Rigoni, a Mosca, per effettuare un programma di incontri in ambito parlamentare e governativo; Bobbio Luigi, Centaro, Florino, Gentile e Manzione, per l'attività della Commissione di inchiesta sul fenomeno della criminalità organizzata mafiosa; Piccioni, per l'attività della Commissione parlamentare d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite ad esso connesse; Vallone, per partecipare ad un Seminario sulle biotecnologie in California.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. Le comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Preannuncio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverto che nel corso della seduta odierna potranno essere effettuate votazioni qualificate mediante il procedimento elettronico.

Pertanto decorre da questo momento il termine di venti minuti dal preavviso previsto dall'articolo 119, comma 1, del Regolamento (*ore 10,40*).

Per comunicazioni urgenti del Presidente del Consiglio dei ministri sulla vicenda FIAT

SODANO Tommaso (*Misto-RC*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SODANO Tommaso (*Misto-RC*). Signor Presidente, in chiusura di seduta, ieri sera il collega Malabarba ha posto, ancora una volta, all'attenzione della Presidenza e dell'Aula la richiesta che il Governo venga a riferire in Aula sulla vicenda FIAT.

Nel momento in cui egli ha svolto tale intervento non si conoscevano ancora le dichiarazioni che il Presidente del Consiglio aveva rilasciato nel corso della presentazione di un libro. Tali dichiarazioni rafforzano non solo l'idea che sia indifferibile la presenza del Governo al Senato, ma che sia indispensabile la presenza del Presidente del Consiglio; infatti, le dichiarazioni da egli stesso rilasciate denotano sfiducia nei confronti del *management* dell'azienda – più volte evidenziata anche in quest'Aula – e soprattutto un sentimento di rammarico per non potersene occupare direttamente, dato che la situazione sarebbe facilmente risolvibile.

Il Presidente del Consiglio ha soprattutto assunto una posizione rispetto all'intervento pubblico, differente da quella delle organizzazioni sindacali facendoci sapere che si sta lavorando all'ingresso di capitali privati per la soluzione del problema, escludendo quindi, al momento, l'intervento del capitale pubblico.

In considerazione di queste dichiarazioni, nell'aggravarsi della situazione – sono in corso manifestazioni in tutta Italia con blocchi stradali a Cassino, a Melfi, a Torino e a Termini Imerese – e del clima di vero e proprio scontro sociale, credo non si possano fare dichiarazioni di tale rilevanza senza che il Parlamento sia chiamato ad esprimere una posizione

ed anche un indirizzo sulla vicenda FIAT, che riguarda decine di migliaia di persone del nostro Paese.

Pertanto, prima che sia troppo tardi, visto che i termini per l'avvio della messa in cassa integrazione e in mobilità dei lavoratori scadranno tra pochi giorni, è indispensabile che – tenuto conto del calendario dei lavori, o anche in orari diversi e in sedute notturne – questo ramo del Parlamento discuta della vicenda FIAT. In particolare le chiedo, signor Presidente, di farsi carico affinché sia il Presidente del Consiglio dei ministri a venire a riferire in Aula.

PRESIDENTE. Senatore Sodano, la Presidenza – come lei sa – si è già dichiarata disponibile a dedicare ulteriori sedute del Senato alla discussione della vicenda che io stesso più volte ho definito seria, importante e grave.

Pertanto, trasmetto al Governo, nella persona del sottosegretario Ventucci, la richiesta che, per iniziativa del Governo stesso, si definisca un'ulteriore occasione di dibattito in Senato su tale problematica.

CHIUSOLI (*DS-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CHIUSOLI (*DS-U*). Signor Presidente, capisco che possa apparire paradossale la nostra insistenza nel chiedere che il Presidente del Consiglio venga a riferire in Senato sulla vicenda FIAT, ma non è sicuramente paradossale la situazione che stanno vivendo le famiglie dei lavoratori che oggi vedono a rischio il proprio posto di lavoro. Tra l'altro, ieri è stata una giornata particolarmente feconda di prese di posizione di diverso e significativo valore.

Il Presidente del Consiglio, con ammirevole sprezzo del pericolo, si è avventurato in una serie di considerazioni sul governo dell'azienda e sulle iniziative che, se lui si trovasse al governo di quella azienda, intenderebbe assumere per risolvere drasticamente, in radice, i problemi dell'industria automobilistica italiana. Lasciamo alla sua responsabilità queste osservazioni.

Contemporaneamente, ieri, il Ministro delle attività produttive ha espresso un indirizzo preciso di politica industriale, della cui assenza ogni giorno lo rimproveriamo, dichiarando la disponibilità del Governo ad intervenire direttamente nel capitale o comunque all'interno della struttura societaria della FIAT; al tempo stesso, però, il Ministro del *welfare* si dichiarava assolutamente contrario a quell'intervento.

Ora, in una situazione in cui si susseguono le iniziative più estemporanee, l'unica certezza è che se non si arriverà ad una rapida definizione del problema, da lunedì prossimo circa 6.000 lavoratori riceveranno una lettera per la messa in cassa integrazione a zero ore, con le conseguenze che si possono immaginare per le loro famiglie.

Per questo motivo, riteniamo non sia improprio sollecitare il Governo – e in particolare il Presidente del Consiglio – a venire a riferire al Senato della Repubblica sull'effettiva situazione e sulle linee sulle quali intende muoversi, dato che dalle dichiarazioni «pirotecniche» che ogni giorno ascoltiamo non se ne riesce ad intravedere il filo logico, ammesso che esista. (*Applausi dal Gruppo DS-U*).

TOIA (*Mar-DL-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TOIA (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, al termine della seduta pomeridiana di ieri (purtroppo eravamo rimasti in pochi), sono stati svolti due interventi che considero molto importanti: quello del collega Malabarba che, essendo un dipendente della FIAT di Arese (zona dove io ed altri senatori lombardi siamo più radicati), conosce molto bene dall'interno i problemi non solo di quella azienda, ma di tutto il complesso della FIAT, e quello, veramente molto appassionato ed anche molto forte, del collega Antonio Battaglia, che credo soffra, nel rappresentare il territorio di Termini Imerese, la drammaticità della crisi della FIAT e degli effetti delle decisioni dell'azienda in quella zona e in tutta la Sicilia.

Orbene, signor Presidente (non a caso cito due colleghi che rappresentano due parti politiche molto lontane), ieri sera nasceva la richiesta impellente, a mio avviso inderogabile, che il Governo venisse in questa Aula a riferire – lo ha affermato lo stesso senatore Battaglia – non dopo il 5 dicembre, ma prima e, se mi consente (ne sono profondamente convinta), ad ascoltare il nostro coinvolgimento e le nostre indicazioni e l'impegno che il Parlamento intende affidare al Governo per la soluzione che si deve trovare e per gli effetti sulle nostre decisioni (la finanziaria, il bilancio e tutte le altre leggi che si approveranno).

Ci troviamo in una situazione molto paradossale; siamo tutti con il fiato sospeso, se mi è consentito l'accostamento, su due date: tutti aspettiamo l'8 dicembre... (*Brusio in Aula*).

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, vi prego di fare silenzio: c'è troppo brusio.

TOIA (*Mar-DL-U*). Dicevo che aspettiamo tutti due date, due scadenze importanti: l'8 dicembre, per vedere cosa accadrà sulla scena internazionale, ed il 5 dicembre, per ciò che accadrà per la vita sociale ed economica del nostro Paese.

Ebbene, per quel che riguarda la scadenza del prossimo 5 dicembre, io trovo inconcepibile che il Senato non trovi il tempo, e il Governo non trovi la disponibilità, prima di quella data, prima della decisione che sarà

assunta (con tutte le ricadute che potrà avere sull'occupazione e sul rilancio della FIAT), per svolgere un dibattito in quest'Aula.

Una parola, signor Presidente, tanto più chiara è richiesta oggi che, come diceva poco fa il collega Chiusoli, diversi Ministri del Governo danno indicazioni differenti, alcune apprezzabili (e mi riferisco alle posizioni assunte dal ministro Marzano nelle ultime ore), altre molto meno. Soprattutto quando un Presidente del Consiglio – oggi starei per dire il *manager* Berlusconi – ottiene questa mattina come primo effetto delle sue esternazioni che il titolo FIAT parta con una caduta percentuale di 2,40 punti rispetto alla quotazione di ieri.

C'è allora da consigliargli di non svolgere questo compito, di non fare questo mestiere: faccia invece il Presidente del Consiglio ed esponga la posizione del Governo sulle difficoltà di questa azienda! Vi sono problemi occupazionali e di politica industriale; non è una crisi momentanea, purtroppo, come dice di nuovo, a mio avviso sbagliando, il presidente Berlusconi, ma è una crisi strutturale, di sistema, di un comparto importantissimo per il nostro Paese.

Cosa fa il Governo? L'hanno detto gli osservatori: si è presentato inizialmente senza una proposta alle trattative; è andato lì a mani vuote, a sentire. Ed ora che l'azienda, dopo una fortissima chiusura iniziale, ha prima aperto uno spiraglio, poi lo ha richiuso, ed oggi di nuovo afferma che il piano industriale si può cambiare, qual è la posizione univoca del Governo?

In conclusione, anche io chiedo, signor Presidente, che prima della conclusione dei lavori di questa settimana, in un orario congruo e con uno spazio temporale adeguato (e non con pochi minuti a nostra disposizione, che sono umilianti per quello che tutti rappresentiamo in questo Senato, maggioranza e opposizione), il Presidente del Consiglio venga in quest'Aula.

Non si tratta di partecipare alla presentazione di un libro in televisione, quindi di un'attività di carattere promozionale; il Presidente del Consiglio venga qui, al Senato, che è la sede propria, e ci riferisca qual è l'intenzione del Governo, qual è la sua disponibilità e quali impegni assume in proposito. Non può passare il 5 dicembre, per voi che abitate in Sicilia e per noi che stiamo in Lombardia (ma credo per tutti), senza che in quest'Aula il Governo abbia detto una parola chiara e che una parola chiara abbiano detto le forze di maggioranza e di opposizione. (*Applausi dai Gruppi Mar-DL-U e DS-U. Congratulazioni. Commenti del senatore Peruzzotti.*)

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Vorrei sottoporre all'attenzione dell'Assemblea ed alla sua, signor Presidente, una valutazione su un altro aspetto. Credo sia particolarmente necessario ed urgente che il Governo renda co-

municazioni in Aula sulla vicenda FIAT: infatti, abbiamo appreso nelle ultime ore che vi sono posizioni assolutamente contrastanti all'interno del Governo. Il ministro Marzano ha per ben due volte comunicato in Aula – prima nell'ambito del *question-time*, poi rispondendo ad interrogazioni presentate da senatori – la volontà del Governo di accompagnare ed agevolare la trattativa in corso con misure tese a favorirne un esito positivo.

Ebbene, signor Presidente io le sottopongo la necessità che il Governo renda una comunicazione in Aula anche perché in queste ore, nella discussione in 5ª Commissione sulla finanziaria, in sede di esame di un emendamento presentato da un Gruppo dell'opposizione, il sottosegretario Vegas (che in quel momento, io credo, rappresentava la posizione del Ministero dell'economia) ha comunicato che non c'era alcuna volontà da parte del Governo di prevedere interventi sulla situazione della FIAT, né sull'indotto, né su altre questioni collegate al settore automobilistico nel suo complesso, prima che la trattativa fosse conclusa. In altre parole, dopo la conclusione della trattativa il Governo avrebbe deciso se prevedere interventi tesi alla reindustrializzazione di alcune aree, o interventi sugli ammortizzatori sociali, o altri tipi di interventi.

Allora, la questione da chiarire è se il Governo intenda agevolare la trattativa, indirizzandola verso una soluzione positiva o non intenda fare assolutamente nulla, intervenendo eventualmente solo dopo l'esito della trattativa. Credo che questa sia una questione dirimente.

Ripeto, si dimostra che all'interno del Governo oltre a una grande confusione vi sono anche posizioni diverse al riguardo. Per questo le chiedo ancora che da parte del Governo ci sia una spiegazione definitiva qui in Aula intorno a questa vicenda.

VENTUCCI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VENTUCCI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, ieri sera ho ascoltato l'intervento dei senatori Malabarba e Antonio Battaglia. Il Parlamento tutto è interessato e preoccupato per quello che sta avvenendo nella vicenda FIAT.

Intendo solo confermare che il Governo ha delegato il ministro Marzano per queste difficili trattative; ma sono trattative, quindi non c'è nessuna preclusione. Il Governo intende salvare l'industria automobilistica nazionale, ma soprattutto vuole salvare il posto di lavoro di chi attualmente è occupato. Quindi, senza dubbio accolgo le richieste avanzate anche stamane. Mi auguro che quanto prima il Governo venga qui in Aula con elementi validi per risolvere la vertenza.

Per l'inserimento all'ordine del giorno del disegno di legge n. 1545

BASSANINI (*DS-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BASSANINI (*DS-U*). Signor Presidente, con le firme del prescritto numero di senatori, a norma del Regolamento, proponiamo all'inizio della seduta l'inserimento all'ordine del giorno della discussione del disegno di legge n. 1545, presentato dal Governo, primo fra tutti il ministro La Loggia, recante norme di attuazione della riforma del Titolo V della Parte II della Costituzione.

Credo che sia particolarmente attuale e utile che il Senato, contestualmente al secondo punto dell'ordine del giorno, cioè la discussione del disegno di legge presentato dal ministro Bossi sulla *devolution*, prenda in esame l'attuazione del Titolo V. Come sa perfettamente, in questi giorni abbiamo letto su tutti i giornali, abbiamo ascoltato alla televisione, nei dibattiti e nei *talk show* la reiterata affermazione di autorevoli esponenti della maggioranza e del Governo circa la necessità di armonizzare la *devolution* con l'attuazione del Titolo V. Non abbiamo la possibilità di farlo, senza delegare ad altri?

Siamo in un sistema bicamerale, Presidente, ma ogni Camera deve fare la sua parte. Non sarebbe accettabile l'idea che il lavoro serio e complicato lo debba fare la Camera dei deputati, quasi che il Senato non sia in grado di farlo. Abbiamo dimostrato molte volte, invece, che il Senato è in grado di lavorare positivamente: sul disegno di legge n. 1545, cosiddetto La Loggia, in Commissione abbiamo lavorato molto costruttivamente e positivamente – il presidente Pastore ne è testimone – tanto che siamo arrivati, alla fine, a conferire unanimemente al relatore il mandato a riferire positivamente in Aula.

Il Governo ha scelto un atteggiamento di confronto costruttivo con la maggioranza e con l'opposizione; il testo è stato emendato, sia pure in parti non sostanziali: si è riaffermata, tra l'altro – cosa, a nostro avviso, è estremamente importante – la competenza del Parlamento, esclusivamente del Parlamento, a dettare i nuovi principi fondamentali che vincolano le Regioni nelle materie di competenza legislativa concorrente, delegando il Governo, invece, alla ricognizione dei principi fondamentali ricavabili dalla legislazione vigente, cioè dei principi decisi in passato dal Parlamento.

Per questo motivo a noi sembra ci siano valide ragioni per iscrivere questo punto all'ordine del giorno e per incardinare nella nostra Assemblea un lavoro che serva ad arrivare non ad una disarticolazione del Paese ma ad una ordinata attuazione di un processo di trasformazione verso una forma di Stato federale.

Questa è la nostra proposta e ci auguriamo che l'Assemblea la voglia accogliere. (*Applausi dei senatori Del Turco e Maconi*).

PRESIDENTE. Senatore Bassanini, le rispondo in punto di procedura (mi piacerebbe risponderle sul merito ma non posso farlo): considero questa da lei fatta, a nome di altri colleghi, la presentazione di una richiesta secondo quanto previsto dall'articolo 56 del Regolamento. La Presidenza si riserva, durante il prosieguo dei lavori, sempre a norma dell'articolo 56 del Regolamento e secondo il parere della Giunta per il Regolamento, di consentire l'illustrazione e il voto della proposta medesima.

Poiché le questioni sull'ordine dei lavori non possono impedire lo svolgimento dei lavori, prego i colleghi che interverranno di tenere conto di ciò.

Discussione e approvazione di proposta di inversione dell'ordine del giorno

MALAN (*FI*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MALAN (*FI*). Signor Presidente, intervengo per chiedere, ai sensi dell'articolo 56, comma 3, del Regolamento, l'inversione dell'ordine del giorno. Chiedo che si passi alla discussione del disegno di legge costituzionale n. 1187 recante modifiche dell'articolo 117 della Costituzione, sul quale siamo a buon punto, per poterlo approvare in tempi rapidi e successivamente alla discussione del disegno di legge di conversione del decreto-legge recante interventi urgenti a favore delle popolazioni colpite dalle calamità naturali, attualmente primo punto all'ordine del giorno.

MARINI (*Misto-SDI*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARINI (*Misto-SDI*). Signor Presidente, vorrei ricordare ai colleghi che il 19 giugno in quest'Aula, in occasione del dibattito che si sviluppò a seguito delle dimissioni del senatore a vita Francesco Cossiga, il Presidente onorario della Repubblica nel suo intervento ci ammonì e ci ricordò che in una democrazia esiste una sovranità reale rappresentata dal popolo e una sovranità legale rappresentata dal Parlamento.

Ricordo, lo ricorderete anche voi colleghi, che questa frase del presidente Cossiga suscitò un apprezzamento generale, vi furono molti applausi soprattutto da parte dei colleghi della Casa delle libertà. Personalmente, devo riconoscere che la sua impostazione sul funzionamento della democrazia e quindi sui capisaldi di un sistema democratico, mi convinsero molto; ritenni che era fondamentale l'apporto che dava al dibattito parlamentare con questo richiamo.

È chiaro che il sovrano legale ha un compito precipuo che è quello di direzione dello Stato, di statuizione delle regole di convivenza attraverso

l'approvazione delle leggi, pur nel rispetto dell'autonomia dei poteri e, nel caso del dibattito del 19 giugno, nel pieno rispetto dell'autonomia della magistratura.

In una democrazia parlamentare sappiamo però che vi è una caratterizzazione della direzione dello Stato rappresentata dalla forma bicamerale, sappiamo che nel nostro ordinamento esistono la Camera dei deputati e il Senato della Repubblica e che entrambi concorrono, con pari dignità, a statuire quelli che dovranno essere i comportamenti della società.

Ho voluto fare questa premessa, signor Presidente, perché nella giornata di ieri abbiamo letto sulla stampa le dichiarazioni di due autorevoli Ministri: il ministro La Loggia, nostro collega, e il ministro Buttiglione i quali ci hanno detto, in ordine alla questione della legge di devoluzione, che alla Camera dei deputati ci sarà una pausa di riflessione perché è necessario correggere la legge che stiamo discutendo e stiamo per approvare. Credo che l'opinione di due Ministri autorevoli, mi pare non smentita dal Presidente del Consiglio, sia una voce che vada presa sul serio e sulla quale anche noi dobbiamo riflettere.

Mi rivolgo a lei, signor Presidente, che sulla questione della devoluzione aveva invitato l'Assemblea ad un lavoro consensuale, trattandosi di entrare nel merito della forma di Stato che ci dobbiamo dare, immaginando che su questo punto lei debba esporre all'Assemblea qual è il suo pensiero su una questione fondamentale.

Con la presa di posizione dei due Ministri ci viene detto sostanzialmente: andate avanti, lavorate, anche se ciò che fate è inutile perché verrà modificato. Questa posizione, che pure è legittima e che apprezzo come posizione politica, crea però un problema molto serio nel rapporto tra il Senato e la Camera.

In un sistema bicamerale perfetto il Senato non può essere un'istituzione di grado inferiore, ha pari dignità rispetto alla Camera. Pensare di approvare oggi una legge che comunque sappiamo verrà modificata alla Camera in un tentativo – non dobbiamo dimenticarlo – di approccio consensuale al problema della devoluzione e quindi della forma di Stato che ci vogliamo dare, credo ponga una questione seria di legittimazione di quest'Assemblea e ponga il problema politico serio di rivendicare pari dignità tra i due rami del Parlamento.

Lei, signor Presidente, che in passato ha difeso le prerogative di quest'Assemblea ogni qualvolta vi è stata una prevaricazione, essendo – lei lo sa meglio di me – la seconda carica dello Stato (non possiamo pretendere che su una questione come quella dei rapporti tra forze politiche all'interno del Parlamento possa mediare, tentare comunque un accordo il Presidente della Repubblica, perché la prima carica dello Stato è al di sopra di ogni parte), con l'autorità che le compete, può esercitare questo tipo di mediazione su una questione fondamentale, colleghi, che è la forma di Stato, lo ripeto.

Allora, le chiedo se non ritenga opportuno rappresentare anche ai colleghi del Polo l'esigenza che quest'oggi ci sia una pausa di riflessione per tentare di fare qui quello che si pensa di fare alla Camera: perché dob-

biamo farci espropriare di una funzione, di una competenza, di un potere, quando possiamo esercitarlo in questa sede?

Tentiamo qui quello che si dovrà tentare alla Camera, perché altrimenti ci rassegniamo ad avere un bicameralismo imperfetto, all'idea che quest'Assemblea ha una funzione di grado inferiore rispetto alla Camera. (*Applausi dai Gruppi Misto-SDI, Mar-DL-U e DS-U e del senatore Betta*).

PRESIDENTE. Come avevo già annunciato, devo proseguire con l'ordine dei nostri lavori. Prima di dare la parola ad un senatore a favore e ad un senatore contro sulla proposta del senatore Malan, le devo però una risposta, senatore Marini, che poi è anche una risposta a sollecitazioni che mi sono arrivate nella giornata di ieri da parte del senatore Bordon con una lettera e con considerazioni che sono state riprese poc'anzi dal senatore Bassanini, perché lei mi chiama in causa e vuole che io esprima il mio pensiero e inviti la maggioranza a fare una pausa di riflessione. (*Forte brusio in Aula. Richiami del Presidente*). Potrei essere ascoltato? Credo di dovere una risposta, che mi pare di un qualche valore, al senatore Marini che mi ha chiamato in causa. (*Brusio in Aula. Richiami del Presidente*). Se fosse possibile, colleghi, desidererei essere ascoltato!

BRUTTI Massimo (*DS-U*). Signor Presidente, noi la stiamo ascoltando. (*Alcuni senatori continuano a conversare nel centro dell'emiciclo. Richiami del Presidente*).

PRESIDENTE. Colleghi, chiedo solo un minuto di attenzione, grazie!

Senatore Marini, lei ha richiamato nel suo intervento un appello che vorrei ricordare è già stato fatto da me due volte: nella Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari (e lei lo ricorderà, perché era presente) e in Aula, all'inizio del dibattito su questo disegno di legge, cosiddetto della devoluzione.

Quell'appello, che io avevo rivolto a maggioranza e opposizione... (*Brusio in Aula*). Io spero che siate interessati, perché dovrete esserlo tutti e trecento, per le motivazioni che ora in pochi secondi vi esprimerò. Quell'appello, dicevo, era basato su considerazioni che a me sembravano di ragionevolezza; non voglio dire di saggezza, perché non voglio attribuirmi il predicato di saggio, ma di ragionevolezza sì.

La prima considerazione è che, discutendo dell'articolo 117 nuova formulazione, come stiamo facendo adesso, si era posto un problema (è già stato detto più volte) di armonizzazione con altri articoli e, in particolare, con l'attuale articolo 117.

La seconda considerazione che avevo fatto e che mi sembrava anch'essa ragionevole, è che noi avremmo dovuto almeno ripensare (usavo il termine più neutro possibile, per evitare prese di posizione politica) la riforma del Titolo V della Costituzione fatta nella scorsa legislatura e, soprattutto, ripensare un articolo di quella riforma che io... (*Brusio in Aula. Richiami del Presidente*). Che io, dicevo, con un po' di sorpresa, non ho

mai sentito citare nella dotta discussione che si è svolta durante questi giorni, cioè l'articolo 116 dell'attuale Costituzione.

NANIA (*AN*). Articolo 116, terzo comma.

PRESIDENTE. E poi, la terza considerazione che avevo fatto...

NANIA (*AN*). Articolo 116, terzo comma. (*Proteste dal Gruppo Mar-DL-U*).

PRESIDENTE. Senatore Nania, forse mi è sfuggito, ma la ringrazio se mi ha preceduto, perché è veramente cosa importante.

E poi, una terza considerazione, che mi sembrava anch'essa ragionevole, era che avremmo dovuto... (*Commenti del senatore Nania. Proteste dal Gruppo Mar-DL-U*). Senatore Nania, le ho già dato atto... (*Reiterati commenti del senatore Nania*). Senatore Nania! Ma non è possibile: mi chiamate in causa, volete che dica qualcosa, la sto dicendo e non siete neanche buoni ed educati da ascoltarmi. Pazienza. (*Commenti del senatore Maconi*).

La terza considerazione, che a me sembrava anch'essa ragionevole, è che, nel momento in cui si discute un trasferimento di potestà legislativa alle Regioni (lo si è già fatto con la riforma del Titolo V della scorsa legislatura, lo si sta facendo ancora un po' adesso), dovremmo discutere l'intero quadro delle compatibilità istituzionali: e avevo fatto un riferimento esplicito al ruolo del Senato della Repubblica, riferimento che peraltro avevo già espresso anche quando avevo parlato della riforma del Regolamento del Senato, perché in questo ambito si iscriveva.

Parliamo di devoluzione: ma quella di cui stiamo parlando ora, cioè quella del disegno di legge dell'attuale Governo, a mio avviso, si potrebbe chiamare «devoluzione due», perché la «devoluzione uno», colleghi, c'è già stata con il precedente disegno di legge approvato dal Parlamento e confermato poi dal *referendum*.

Perché dovremmo, credo, discutere per motivi di ragionevolezza tutti questi argomenti insieme (come avevo detto, e rimane la mia opinione)? Ad esempio, in base all'articolo 116, terzo comma, della Costituzione (l'ha citato il senatore Nania), perché, mentre l'articolo 117 che stiamo discutendo adesso attribuisce potere legislativo esclusivo alle Regioni su alcune materie, ad esempio organizzazione sanitaria e scolastica, programmi scolastici e formativi aggiuntivi, l'articolo 116, terzo comma, della Costituzione, che è stato poco richiamato, attribuisce alle Regioni un potere enorme, perché quell'articolo dice che alle Regioni può essere... (*Commenti del senatore Nania. Proteste del senatore Coviello*). Chiedo scusa, senatore Nania: potrebbe essere così gentile da ascoltarmi? Dopo di che lei potrà intervenire dicendo che condivide il mio pensiero oppure no.

L'articolo 116, comma terzo, attribuisce alle Regioni che ne facciano richiesta, con una legge dello Stato approvata a maggioranza assoluta dei

componenti delle Camere, cioè la maggioranza che sostiene il Governo *pro tempore*, potestà legislativa esclusiva su tutte le materie cosiddette concorrenti, ivi comprese la tutela della salute, la tutela del lavoro, la ricerca e tante altre materie; non solo, ma quell'articolo 116, comma terzo, della Costituzione attribuisce alle Regioni che lo chiedono, e al Parlamento con quella maggioranza che glielo dà, potere legislativo esclusivo su materie che la Costituzione attuale dice essere di esclusiva pertinenza dello Stato. L'esempio più eclatante e anche più complicato è rappresentato dalle norme generali sull'istruzione.

Quindi, noi oggi stiamo discutendo un disegno di legge che dà una nuova formulazione all'articolo 117, attribuendo la competenza alle Regioni nell'organizzazione scolastica quando in realtà le Regioni possono già dettare, a richiesta e con l'approvazione di quella maggioranza del Parlamento che ho detto, le norme generali dell'istruzione.

Voi capite cosa significa norme generali dell'istruzione; vuol dire programmi scolastici, indirizzi, assunzioni di docenti e così via. Se ci fosse in questo Paese una forza politica o una Regione che vuole la separazione, la disgregazione del Paese o addirittura la secessione, si avvarrebbe di quell'articolo 116. (*Applausi dai Gruppi FI e AN*). Per questo motivo, colleghi, avevo richiamato più volte la responsabilità di discutere queste compatibilità e questi problemi assieme, perché sono consapevole dell'importanza, della delicatezza e del rischio che questi coinvolgono.

Ieri, io credo giustamente, il Presidente della Repubblica ha richiamato... (*Brusio in Aula*). Se non mi volete rispettare, ascoltatevi un momento e poi uscite, vi metterete a ridere quando io avrò parlato, ma ora un momento di attenzione.

Stavo dicendo che il Presidente della Repubblica ieri giustamente ha posto all'attenzione di tutti una preoccupazione che riguardava la scuola e tutti capiscono qual è questa preoccupazione, perché scuola – norme generali sull'istruzione – vuol dire diritti fondamentali, istruzione, cittadinanza, e, se vuol dire cittadinanza, scuola vuol dire democrazia. Ma le norme generali sull'istruzione, articolo 116, comma terzo, sono o possono diventare di competenza regionale.

Quindi, la preoccupazione del Presidente è fondata, è anche la mia preoccupazione; credo che sia anche una preoccupazione diffusa e condivisa e perciò fin dall'inizio, nella Conferenza dei Capigruppo e poi in Aula, avevo fatto questo appello.

Io sono dispiaciuto sul piano personale che l'appello non sia stato raccolto, ma la mia preoccupazione, il mio dispiacimento non è soltanto sul piano personale, ma anche sul piano istituzionale. Mi dispiace che il Senato della Repubblica, dopo sei mesi di discussione tra Commissione e Assemblea su questo provvedimento, per responsabilità (credo di essere equo dicendolo) sia della maggioranza sia dell'opposizione, non abbia trovato il momento per discutere serenamente, pacatamente, laicamente di questi problemi che sono fondamentali.

Noi stiamo facendo una «devoluzione due» aggiunta ad una «devoluzione uno». Non sappiamo ancora qual è il quadro delle compatibilità e

quale sarà il ruolo del Senato; non ci diciamo se vogliamo un Senato federale della Repubblica o altro e stiamo andando avanti. Abbiamo avuto sei mesi, colleghi, ho richiamato questo problema più volte, ma non sono stato ascoltato.

Siccome ieri il senatore Bordon mi ha scritto una lettera dicendo – oggi l'ha richiamato il senatore Marini – che in questa maniera viene mortificato il Senato, mi chiedo se è più mortificato il Senato in cui una maggioranza va comunque avanti su un disegno di legge che fa parte legittima del suo programma di Governo o se mortifichi di più il Senato l'opposizione che invece non ascolta neanche le buone ragioni, e perciò non si discute.

Si fa una disputa bandiera contro bandiera, ma i problemi seri, gravi, e anche pericolosi per quanto riguarda l'ordinamento complessivo della Repubblica, restano lì di fronte a noi. Mi dispiace che questi problemi non siano stati esaminati, deliberati, decisi dal Senato della Repubblica che in prima battuta ne aveva la possibilità.

Ritengo che la saggezza e la prudenza dei senatori avrebbero invece dovuto indurre a svolgere questa discussione. Vuol dire che essa proseguirà nell'*iter* del disegno di legge, come spesso accade, anche se avrei desiderato – e lo avevo detto – che un tale dibattito avvenisse in questa sede.

Collegi, ho espresso questa opinione proprio perché il senatore Marini ed altri mi hanno chiamato in causa a tutela del prestigio del Senato. Ebbene, al prestigio del Senato tengo così tanto che, senatore Marini, avevo anticipato tale questione, come vede con scarso ascolto. Spero di essere più ascoltato adesso. (*Applausi dai Gruppi FI, UDC:CCD-CDU-DE, AN, LP e del senatore Carrara*).

Poiché alcuni colleghi intendono intervenire, chiedo a costoro di svolgere un intervento di cinque minuti per consentire al Senato di proseguire con i propri lavori.

ANGIUS (*DS-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANGIUS (*DS-U*). Signor Presidente, un tempo di cinque minuti per il momento mi basta e avanza. Devo dire che sono molto sorpreso dal suo inusuale intervento.

Anzitutto, vorrei far notare a lei e all'Assemblea che lei è intervenuto nel merito di un provvedimento che non è ancora all'ordine del giorno, nel senso che ha espresso sue opinioni personali, assolutamente rispettabili e in parte persino condivisibili, quando eravamo ancora chiamati a pronunciarcisi sull'inversione dell'ordine del giorno richiesta dal senatore Malan.

In secondo luogo, vorrei far notare che le valutazioni e le osservazioni da lei rivolte all'Assemblea sono per lo meno intempestive perché andavano fatte nel momento in cui abbiamo iniziato a discutere di un provvedimento fortemente contestato dai Democratici di Sinistra e dall'in-

sieme dell'opposizione non solo nel merito, ma in relazione alla procedura seguita.

Non posso in alcun modo accogliere quanto da lei detto in riferimento al ruolo del Senato. Quest'ultimo viene oltraggiato nella sua dignità nel momento in cui due Ministri del Governo e la maggioranza sostengono che noi stiamo approvando in quest'Aula una legge finta e che poi nell'altro ramo del Parlamento si discuterà la legge vera. Ebbene, lei su questo punto non ha detto una sola parola. (*Applausi dai Gruppi DS-U, Mar-DL-U, Verdi-U e Misto-RC*).

Signor Presidente, lei dovrebbe difendere dal Governo e dalla maggioranza che l'ha eletta e che impone questa decisione il Senato della Repubblica e la dignità di tutti i senatori, compresi quelli della maggioranza.

In terzo luogo, a norma di Regolamento, le chiedo pregiudizialmente che un ministro della Repubblica, l'onorevole Bossi, venga in quest'Aula a rispondere delle affermazioni fatte ieri sera, quando in una sua dichiarazione ha attaccato il Presidente della Repubblica per le opinioni espresse. (*Commenti dal Gruppo LP*). Che il ministro Bossi venga in quest'Aula a dare spiegazione di quelle dichiarazioni, essendo io totalmente d'accordo con l'affermazione poc'anzi fatta dal presidente della Camera, onorevole Casini, che ha elogiato il Capo dello Stato per l'equilibrio istituzionale dimostrato ancora una volta a difesa del nostro ordinamento.

Lei dovrebbe chiedere al ministro Bossi di venire in quest'Aula a spiegare le dichiarazioni che ha fatto nel Senato della Repubblica contro il presidente Ciampi, che fino a prova contraria è libero di esprimere responsabilmente tutte le affermazioni che vuole e non può essere sindacato da alcuno.

Se fossimo in un Paese serio, vorrei che venisse a rispondere delle opinioni espresse dal ministro Bossi il Presidente del Consiglio, il quale lo ha prima nominato Ministro per le riforme istituzionali e poi, tacendo sull'attacco al Presidente della Repubblica, ha spiegato per l'ennesima volta che abbiamo tutti capito male: tutti, compresi i maggiori giornali italiani, compreso il più importante giornale italiano! Non si era mai visto nella storia della nostra Repubblica, della nostra democrazia, un Ministro in carica fare quelle affermazioni nei confronti del Presidente della Repubblica.

Mi attendevo, signor Presidente, una sua presa di posizione chiara e ferma su tale questione, non sugli appelli generici al dialogo e al confronto che sono stati fatti cadere nel vuoto dalla maggioranza e dal Governo, e non certamente da noi.

Così si difendono – o si dovrebbero difendere – le istituzioni di questa Repubblica. (*Applausi dai Gruppi DS-U, Mar-DL-U, Verdi-U, Misto-Udeur-PE, Misto-Com, Misto-RC e Aut e del senatore De Paoli*).

NANIA (AN). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NANIA (*AN*). Signor Presidente, colleghi senatori, abbiamo apprezzato il tono e il contenuto del suo intervento ed abbiamo, anche reiteratamente, richiamato tutti i colleghi all'importanza e alla necessità di un dibattito istituzionale di alto profilo su un tema così importante e decisivo nella costruzione del sistema Italia che desideriamo per il futuro.

Lo abbiamo fatto anche nel tentativo di interrompere una certa circostanza politico-istituzionale che ci era complessivamente dispiaciuta visto che ho fatto parte della Commissione bicamerale per le riforme costituzionali. Nell'avviare quel processo riformatore, si era infatti stabilito un patto tra galantuomini nel senso che le riforme sarebbero state realizzate insieme. A tal proposito, intendo dare atto all'onorevole D'Alema, all'epoca del Governo Prodi presidente della Bicamerale e presidente dello schieramento politico di maggioranza, il quale, in funzione di quel patto, quando l'onorevole Silvio Berlusconi (*leader* dell'opposizione) in un discorso solenne in Parlamento affermò che per il Polo della Libertà non vi erano le condizioni per portare avanti tale processo, prese atto della dichiarazione resa da Berlusconi e – come è noto – la Bicamerale si arenò, cessando di fatto i propri lavori e nell'Aula della Camera dei deputati nonostante fossero state approvate le norme sul federalismo, sulla cosiddetta forma di Stato, non si andò avanti.

All'epoca D'Alema mantenne il patto che prevedeva che sulle riforme le maggioranze fossero le più ampie possibili. Senonché, poco prima delle elezioni, come è noto, con soltanto quattro voti di scarto, il Governo dell'Ulivo venne meno a quel patto tra galantuomini imponendo il federalismo che successivamente fu definito elettorale e che tutti conosciamo.

Orbene, quando in questa sede si è discusso di devoluzione il piano del ministro Bossi prevedeva dieci punti; tra l'altro, esso riprendeva un punto significativo riguardante la composizione della Corte costituzionale. Pochi sanno (ed è bene ricordarlo) che in Aula alla Camera dei deputati e in Commissione bicamerale all'unanimità, con la sola eccezione di Rifondazione Comunista, si votò la nuova composizione della Corte costituzionale che avrebbe dovuto essere composta, con l'accordo di tutti, da cinque membri nominati dal Presidente della Repubblica, quattro dalle supreme magistrature e tre dalle assemblee regionali.

In sostanza, la Bicamerale di D'Alema, Salvi, Villone, Pera, Tatarella e Fini aveva votato che tre giudici della Corte costituzionale venissero nominati dalle Regioni. Ebbene, il ministro Bossi, che in un primo momento inserì tra i punti della devoluzione anche questo, di fronte alle legittime preoccupazioni di significativi poteri istituzionali che contano in una Repubblica come la nostra, ritirò tale punto ed affrontò il dibattito su tre temi che dal punto di vista costituzionale non potevano sollevare dubbi né preoccupazioni.

E quanto alla polizia amministrativa locale, della quale tanto si è discusso, il nuovo articolo 117 della Costituzione (che a differenza del vecchio indica le materie nelle quali lo Stato ha legislazione esclusiva) stabi-

lisse, alla lettera *h*), che sono materie di esclusiva competenza dello Stato l'ordine pubblico e la sicurezza, ad esclusione della polizia locale.

Ciò vuol dire che la Costituzione in vigore della Repubblica Italiana prevede, alla lettera *h*), che appartiene alla competenza esclusiva dello Stato l'ordine pubblico e la sicurezza nazionale. La stessa Costituzione recita «ad esclusione della polizia amministrativa locale». Eppure, qui, abbiamo svolto un dibattito durante il quale in molti si sono chiesti cosa c'entrasse e cosa significasse la polizia locale: lo stabilisce la Costituzione.

Ancora, alla lettera *n*), si stabilisce che tra le competenze esclusive che toccano allo Stato, con l'ombrello costituzionale e non con quello della legge ordinaria, vi sono le norme generali sull'istruzione: è scritto sulla Costituzione. In materia di legislazione concorrente, come lei diceva, si attribuisce anche alla Regione la sanità.

Allora, per concludere, questo lo abbiamo detto continuamente e lo ribadiamo ancora oggi, proprio perché rispettiamo il Senato e proprio perché qualunque legge deve cominciare da qualche parte, al Senato o alla Camera dei Deputati.

Facciamo una simulazione, per comodità del senatore Angius. Mettiamo il caso che questo provvedimento veniva esaminato prima dalla Camera e che, nello stesso giorno, il senatore Angius o il senatore Bordon si alzava e diceva: opposizione totale, come hanno detto il primo giorno che questo provvedimento è stato portato in Aula. Hanno utilizzato questa espressione: opposizione totale! Opposizione totale! Opposizione totale!

Siete voi che avete umiliato il Senato perché, se la vostra opposizione fosse stata intelligente e non totale... (*Applausi dai Gruppi della maggioranza. Vivaci commenti dai Gruppi dell'opposizione*)... La vergogna è il terzo comma dell'articolo 116, dove si fa riferimento alla Regione e non alle Regioni. Il ministro Bossi ha concesso le competenze automaticamente a 20 Regioni... (*Commenti del senatore Maritati*) e voi gli avete dato la possibilità di ottenere quello che vuole.

Con la vostra riforma, il Piemonte, la Lombardia, il Veneto, la Toscana e l'Emilia Romagna possono chiedere al Parlamento e non alla Costituzione di avere queste competenze che il ministro Bossi ha riconosciuto – ripeto – a tutte le 20 Regioni. Pensate, ad esempio, se fosse stato Ministro il senatore Bordon, che avrebbe potuto dire no alla Lombardia perché è di destra e sì a un'altra Regione perché è di sinistra!

Questa riforma del ministro Bossi unisce. Voi avete spaccato il Paese e voi avreste consentito al Nord di andarsene per conto proprio! Allora, ha ragione il Presidente e ha ragione il ministro La Loggia: dobbiamo ripensare il Titolo V, perché voi non sapete cosa sia l'unità nazionale. D'altronde, si vede quando fate i cortei che bandiera sventolate! (*Applausi dai Gruppi AN, FI, UDC:CCD-CDU-DE e LP. Congratulazioni*).

DEL TURCO (*Misto-SDI*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DEL TURCO (*Misto-SDI*). Signor Presidente... (*Commenti del senatore Ayala*). Stia zitto, senatore Ayala.

Scusi, signor Presidente, sono io che cerco disperatamente di sopraffare il senatore Ayala.

AYALA (*DS-U*). Non è facile!

PRESIDENTE. Effettivamente, non è facile.

DEL TURCO (*Misto-SDI*). Signor Presidente, lei ha avuto difficoltà ad ottenere il silenzio necessario non perché questa Assemblea le manchi di rispetto e non le riconosca l'autorevolezza che il ruolo che svolge deve necessariamente avere. La verità è che ha ottenuto subito il nostro silenzio; la verità è che questa maggioranza pensa che il dovere del Senato, in questo periodo, sia solo quello di votare, trasformando quest'Aula – come è stato detto più volte con una brutta parola – in un «votificio».

Appena lei ha avuto il silenzio e ha potuto svolgere il suo intervento, si sarà accorto che in tribuna erano presenti alcune scolaresche che, per la prima volta in questo periodo, avranno capito finalmente cos'è un Parlamento, cioè come deve discutere un vero Parlamento democratico.

E allora, io voglio sottolineare, signor Presidente, i tre risultati importanti conseguiti dal Senato in questa fase, dato che ci sono dei passaggi ai quali assistiamo tutti e che rischiano di sfuggirci perché poi la logica diventa un'altra.

Il primo. Se non sbaglio, signor Presidente, dal 1992 è la prima volta che si stabilisce un braccio di ferro tra un'Aula parlamentare e una procura della Repubblica e che la procura della Repubblica è costretta a riconoscere di avere torto, dando ragione al Presidente del Senato. Mi riferisco al caso Iannuzzi, è la prima volta, ed io lo considero un bel risultato per l'istituzione parlamentare, non per lei, Presidente, o per quanti di noi hanno sollecitato una decisione diversa.

Secondo. Il Capo dello Stato, che ogni tanto viene tirato in ballo, anche da noi, secondo me sbagliando (dobbiamo avere la pazienza di ascoltare il Capo dello Stato sempre, quando ci piace e quando non ci piace), ha rivolto un appello al Parlamento, ai partiti, a coloro che dirigono il Parlamento. Io ho letto quell'appello come un sostegno a quella parte del suo sforzo, signor Presidente, volto a far ragionare maggioranza ed opposizione sia sulle questioni che riguardano il nostro modo di lavorare, il Regolamento del Senato, sia per quel che riguarda più in generale le questioni della giustizia e dell'attività di riforma delle istituzioni del Paese.

Dunque, signor Presidente, lei ha avuto nel corso di una settimana e in due occasioni (per il caso Andreotti prima, per il caso Iannuzzi poi, ed anche per salutare la conclusione del caso Iannuzzi) una sequenza di interventi che coinvolgevano maggioranza ed opposizione. E la stranezza di questo Parlamento è che tutti i senatori che hanno preso la parola erano molto rappresentativi delle forze alle quali appartengono e che sono chia-

mate a decidere. Ma allora perché questa scissione tra ciò che diciamo e ciò che facciamo?

Non si tratta, signor Presidente, di una questione di bassa polemica parlamentare, anche perché questo genere di cose non funzionano fra la gente nel nostro Paese, non danno un voto in più a nessuno, né a noi né a voi. La verità è che proprio nella fase più dura della discussione vi è stato un errore (perché non chiamarlo così?) di alcuni Ministri che, in buona fede, hanno riconosciuto che effettivamente vi erano delle difficoltà al Senato, ma che sarebbero state superate alla Camera.

Con ciò, signor Presidente, si ottiene un risultato – come ben può intendere lei che è un fine ed esperto cultore delle questioni costituzionali – per cui una Costituzione che obbliga i due rami del Parlamento a decidere in quattro passaggi sulle modifiche all'ordinamento costituzionale viene forzata a tal punto che i passaggi, divengono tre, nel senso che il vero esame del provvedimento sulla *devolution* comincia dalla Camera dei deputati.

Dopo i successi del Senato che ho ricordato, io considero questa una menomazione della nostra autorevolezza: mi pare fuori discussione. Se una tale menomazione si produce, poi non è facile recuperarla in termini di messaggi, perorazioni, appelli, ai quali naturalmente corrispondono risposte positive come quelle che ci sono state nel corso di questi giorni!

Io le chiedo se non vi sia qualche contraddizione tra uno sforzo che dovrebbe essere comune a tutte le parti politiche in questo Parlamento (secondo me più utile per chi ha la maggioranza e deve governare per cinque anni, ma anche per l'opposizione, che aspira a diventare maggioranza alle prossime elezioni politiche, e quindi godere anche delle possibilità che vengono offerte da una modifica del Regolamento che consenta di governare meglio) e la situazione fortemente conflittuale che si è determinata.

Che rapporto c'è tra queste cose e le chiacchiere che si fanno fuori di qua? Io non sono tra quei colleghi dell'opposizione che hanno considerato scandaloso, ad esempio, il discorso in quest'Aula del ministro Bossi. A me la rivendicazione del ruolo dei bergamaschi nell'impresa dei Mille va benissimo! Era semmai necessario ricordare al senatore Bossi che Castelvoturno non sta in provincia di Varese, che Calatafimi non è in provincia di Como e che le tante occasioni in cui si sono combattute battaglie per l'unità del nostro Paese nel Mezzogiorno sono importanti tanto quanto quelle che lui ha valorizzato.

Ma questo non è un problema; l'intervista di Bossi in risposta al Capo dello Stato, quello sì che è un problema ed apre una questione sulla quale il Parlamento non può non intervenire. E lo dico senza alcuno spirito polemico: non mi interessa vincere un duello tra persone che urlano.

Senatore Nania, la prego, non è in discussione la paura nel difendere le ragioni di ciascuno in questo campo. Stiamo mettendo in discussione valori importanti, stiamo mettendo in discussione l'autorevolezza del Senato, l'autorevolezza del Presidente del Senato, l'autorevolezza del Presidente della Repubblica. Fermatevi, fermatevi finché siete in tempo! Il Paese vi ha dato i voti per governare, non per metterlo in una crisi grave,

dalla quale non si può riprendere. (*Applausi dai Gruppi Misto-SDI, DS-U, Mar-DL-U, Verdi-U, Misto-Com e Misto-RC*).

BORDON (*Mar-DL-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. (*Proteste dai Gruppi FI, LP, UDC:CCD-CDU-DE e AN*).

BORDON (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, la voglio ringraziare per aver risposto, sia pure in una maniera così irrituale e in parte inusuale, alle questioni che ieri le avevo sottoposto con la mia lettera e che, sia pure brevemente, voglio riprendere in estrema sintesi.

Le ricordavo ieri che sempre più spesso – non è soltanto il caso della cosiddetta devoluzione – avviene che il Governo presenti in quest’Aula disegni di legge qualificati come di riforma, prioritari del proprio programma, manifestando nel contempo e proprio per ciò la volontà di «blindare» il provvedimento, non acconsentendo ad alcuna modifica. Avviene anche, Presidente – mi permetta di dirglielo – che vi sia una scarsissima resistenza a questa «condizione» di dittatura della maggioranza da parte della Presidenza del Senato, tranne alcuni casi.

Vorrei ricordarle che se delle questioni del Titolo V e soprattutto della riforma oggi al nostro esame non si è potuto discutere, prima di tutto nella Commissione e poi in quest’Aula, non è dipeso dall’atteggiamento anche inevitabilmente ostruzionistico dell’opposizione, bensì dalla volontà manifestata pregiudizialmente da parte della maggioranza di non affrontare le questioni di merito.

Quindi, Presidente, voglio respingere assolutamente una sorta di parità tra chi nella maggioranza non vuole la discussione e chi, nell’opposizione, non ha alcuna intenzione di entrare nella discussione stessa.

Accade anche, e non solo in questo caso, che poi, in altre sedi, spesso totalmente esterne al Parlamento (in qualche casa privata, in qualche cena del lunedì ad Arcore, o magari in qualche trasmissione televisiva) si apprenda che il disegno di legge che stiamo discutendo, in questo caso di natura costituzionale, sarà ampiamente ridiscusso e modificato per volontà della stessa maggioranza in un’altra Aula del Parlamento.

Credo che si pongano questioni molto delicate che non possiamo non affrontare, a mio avviso. La ringrazio, Presidente, per averle poste alla nostra attenzione, sebbene anch’io – non glielo nascondo – sono rimasto un po’ sorpreso, per due circostanze: la prima è che non c’è stata soltanto l’irritualità dell’esternazione, ma anche – come ha già fatto rilevare il collega Angius – un intervento nel merito, che potrebbe aprire (ma non la seguirò su questo terreno, perché sarebbe ulteriormente inusuale) una discussione su questioni di merito e che avrei gradito svolgere in quest’Aula, se fossimo stati messi in un’altra condizione, Presidente.

Deve permettermi di chiederle, signor Presidente, come pensa sia possibile per l’opposizione entrare nel merito delle questioni che lei ha sollevato quando a tutti i Gruppi sono state assegnate poco più di quattro

ore per poter intervenire. (*Applausi dal Gruppo Mar-DL-U*). La decisione sul contingentamento dei tempi è stata presa dalla Presidenza, certo su indicazione della maggioranza, ma dalla Presidenza. (*Applausi dal Gruppo Mar-DL-U. Commenti dal Gruppo LP*).

Ho apprezzato anche il richiamo che lei ha fatto al presidente della Repubblica Ciampi, ma – deve permettermelo – mi sarei atteso qualcosa di più. Ieri è avvenuto un fatto che non ha precedenti – così ci dicono oggi tutti i commentatori politici – nella storia pur travagliata e anche piena di scontri politici del nostro Paese: un Ministro della Repubblica ha accusato il Capo dello Stato di interferire nell'attività del Parlamento.

VOCE DAI BANCHI DEL GRUPPO FORZA ITALIA: Ha fatto bene!

BORDON (*Mar-DL-U*). Lei sa bene che questa dichiarazione c'è stata e allora mi sarei atteso da parte sua, signor Presidente, qualche parola più netta, non soltanto per ringraziare il presidente Ciampi per l'equilibrio istituzionale, ma per condannare fermamente chiunque attenti al garante dell'unità nazionale e starei per dire a questo punto per fortuna. (*Applausi dai Gruppi DS-U, Mar-DL-U e Verdi-U. Commenti dal Gruppo LP*).

MORO (*LP*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MORO (*LP*). Signor Presidente, prendo la parola a favore della proposta avanzata dal senatore Malan, sperando che si vada avanti finalmente con l'ordine del giorno previsto per questa seduta.

MACONI (*DS-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MACONI (*DS-U*). Signor Presidente, vorrei avanzare una proposta diversa da quella del senatore Malan.

Le chiederei di invertire l'ordine del giorno, nel senso di passare subito alla discussione del documento: «Relazione della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari sulla elezione contestata nella regione Emilia Romagna».

PRESIDENTE. Senatore Maconi, è stata avanzata precedentemente una richiesta di inversione dell'ordine dei lavori dal senatore Malan, su questa devo far parlare un senatore a favore ed un senatore contro, quindi metterla in votazione.

GASBARRI (*DS-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GASBARRI (*DS-U*). Signor Presidente, la proposta di inversione dell'ordine del giorno del senatore Malan è sinceramente incomprensibile.

Non vi è infatti alcuna fretta di discutere la proposta di devoluzione della potestà legislativa su materie come la scuola e la polizia alle Regioni, perché questo – come è stato detto ripetutamente nella discussione – è il primo dei quattro passaggi parlamentari, quindi utilizzare qualche ora per convertire in legge il decreto-legge n. 245 credo sia cosa assolutamente positiva e necessaria. Direi, però di più, mi consenta: lo stesso intervento del senatore Nania testimonia di quanto sia necessario un ulteriore approfondimento della materia.

Credo quindi sia assolutamente necessario tornare alla proposta originaria di discutere ed esaminare il decreto-legge n. 245, relativo alle drammatiche calamità naturali verificatesi con il terremoto lo scorso mese di ottobre in Molise, e con l'eruzione dell'Etna in Sicilia.

Signor Presidente, la scelta di invertire l'ordine del giorno è sostanzialmente in contraddizione con quanto affermato dallo stesso presidente del Consiglio, onorevole Berlusconi, quando, immediatamente dopo il terremoto e il crollo della scuola di San Giuliano, si è recato in quel comune tenendo una conferenza stampa. Come è stato detto da molti giornali e commentatori, si è trattato di un comizio che, tra le altre cose, tendeva ad esplicitare un'idea: che si sarebbe costruita subito una nuova San Giuliano, in un posto diverso rispetto all'attuale e che, soprattutto, si sarebbe provveduto subito, in meno di due anni.

Tutta l'impostazione del dopo terremoto è stata improntata all'urgenza. Si sarebbe potuto tranquillamente utilizzare l'istituto delle ordinanze della Protezione civile per stabilire tutte le norme, per indicare le scelte e le procedure necessarie per la gestione dell'emergenza post-terremoto. (*Commenti del Gruppo LP*).

PRESIDENTE. Colleghi, il senatore Gasbarri, sta regolarmente svolgendo il suo intervento contro la proposta di inversione dell'ordine del giorno e lo sta facendo entro i tempi stabiliti dal Regolamento.

GASBARRI (*DS-U*). Un canale – dicevo – quello delle ordinanze della Protezione civile, che sono altra cosa rispetto al ricorso al decreto-legge; queste hanno rappresentato la prassi dal 1996 ad oggi fornendo buoni risultati in termini concreti, di operatività, di snellezza, di velocità, di concretezza nella gestione delle emergenze.

Viceversa, il Governo sulla base delle esigenze rappresentate dal Presidente del Consiglio, ha deciso il ricorso ad un decreto-legge che si connota sostanzialmente, anche ad una lettura superficiale, per alcuni elementi di fondo. In primo luogo, l'esautoramento totale del ruolo dei comuni e delle Regioni e il conferimento di tutti i poteri, sia per quanto riguarda la gestione dell'emergenza che il governo della ricostruzione, al Commissario delegato nella figura del capo di Dipartimento della Protezione ci-

vile, dottor Bertolaso (una confusione tra i due livelli, quello dell'emergenza e quello della ricostruzione, che francamente crea più problemi di quanti ne dovrebbe risolvere).

Signor Presidente, la responsabilità di tutti i Gruppi parlamentari, il senso di responsabilità dei Gruppi dell'opposizione di centro-sinistra, del nostro Gruppo, il Gruppo dei Democratici di Sinistra, ha fatto sì che in Commissione potesse essere soddisfatta l'esigenza di procedere in maniera urgente e sollecitamente all'esame e alla conversione di questo decreto.

La Commissione ha svolto un lavoro proficuo ed utile. Nell'ambito dei lavori della 13^a Commissione, ambiente e territorio, è stato possibile, anche grazie ad un positivo atteggiamento (ne va dato atto) del Governo, nella figura del sottosegretario Ventucci e della maggioranza, rimuovere gli elementi più negativi contenuti in questo decreto che ho già ricordato.

Essere contrari alla proposta di inversione dell'ordine del giorno, dire, come sto dicendo, che è opportuno, in base alle parole pronunciate dallo stesso Presidente del Consiglio, dare sollecita risposta alle legittime esigenze delle popolazioni così terribilmente colpite (pochi giorni fa, con la morte di un altro studente della scuola media, è stata nuovamente ricordata la drammaticità di questo sisma), è questione possibilissima ove e qualora decidessimo di discutere immediatamente la conversione in legge del decreto-legge n. 245.

È un lavoro che si può concludere in Aula in brevissimo tempo, perché il grosso è stato svolto in Commissione, però è necessario e opportuno immediatamente trasformare in legge i punti di equilibrio, di sintesi unitaria trovati in Commissione.

Questo è importante perché ci permette di dare risposta al presidente della regione Molise, ai presidenti delle province di Campobasso, di Foggia, di Catania, ai tanti sindaci delle città coinvolte, che hanno premuto, che hanno fatto presente ogni giorno, con proprie delegazioni, l'esigenza di un recupero, di un ritorno all'ordinamento costituzionale per quanto riguarda la legislazione antisismica e più in generale la legislazione relativa al comparto della Protezione civile. Quindi, convertire subito in legge il decreto-legge n. 245 significa dare una risposta positiva a questi sindaci, a questi amministratori locali che si sono mobilitati per rappresentare i loro problemi e le loro preoccupazioni.

Certo, il dibattito sollecitato in Aula ci può e ci deve anche spingere a correggere un limite presente nel decreto, quello cioè della esiguità dei fondi. Nel provvedimento sono indicati solo 60 milioni di euro attingendo al fondo ordinario per la Protezione civile mentre, sia nel decreto che nella stessa legge finanziaria, stando agli atti di cui disponiamo in questi giorni in Senato, non sono indicate misure e coperture finanziarie per far partire sollecitamente la ricostruzione.

Avviare la discussione ci permetterebbe anche di mettere mano al serio limite contenuto in questo provvedimento e di poterlo successivamente far diventare un punto di riferimento fondamentale rispetto al nuovo decreto-legge che il Governo dovrà emanare più specificamente per

quanto riguarda la ricostruzione. (*Applausi dai Gruppi DS-U, Mar-DL-U e Verdi-U*).

PRESIDENTE. Poiché nessun altro domanda di parlare, procediamo con la votazione.

Faccio presente che, qualora fosse approvata la proposta del senatore Malan di discutere adesso il disegno di legge costituzionale recante modifica dell'articolo 117, risulterebbero ovviamente precluse altre richieste di inversione dell'ordine del giorno.

Verifica del numero legale

MACONI (*DS-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione di proposta di inversione dell'ordine del giorno

PRESIDENTE. Metto ai voti la proposta di inversione dell'ordine del giorno, avanzata dal senatore Malan.

È approvata.

Risulta pertanto preclusa la proposta di inversione dell'ordine del giorno avanzata dal senatore Maconi.

Richiamo al Regolamento

BASSANINI (*DS-U*). Domando di parlare per un richiamo al Regolamento. (*Commenti dai banchi della maggioranza*).

PRESIDENTE. Senatore Bassanini, ne abbiamo fatti un bel po' di richiami al Regolamento. Comunque, ha facoltà di parlare.

BASSANINI (DS-U). Signor Presidente, non credo che sia la maggioranza a dover decidere.

Io avevo chiesto, come lei sa (perché l'ho chiesto per iscritto), di poter fare questo richiamo al Regolamento prima della votazione che si è svolta or ora; le ripropongo la questione sperando che, avendolo domandato tempestivamente, lei non mi opponga che comunque si è votato perché, se così fosse, noi non saremmo più tutelati nella possibilità di richiedere l'applicazione del Regolamento.

Il richiamo è all'articolo 78, comma 5, del Regolamento, il quale – come lei mi insegna – recita: «Il disegno di legge di conversione, presentato dal Governo al Senato, è in ogni caso iscritto all'ordine del giorno dell'Assemblea in tempo utile ad assicurare che la votazione finale avvenga non oltre il trentesimo giorno dal deferimento». È chiaro che è una disposizione che vale per arrivare comunque al voto, ma anche per garantire che si possa svolgere, se non si è con l'acqua alla gola, un dibattito e un esame ordinato del provvedimento.

Noi abbiamo di fronte un provvedimento (la cosiddetta *devolution*) che non ha una scadenza, un termine stabilito dal Regolamento, e un decreto-legge che invece scadrà venerdì; un provvedimento rilevante, complesso, su una questione di grandissima importanza e drammaticità, quella degli interventi urgenti per il terremoto. Non vorrei allora – e la pregherei di esaminare questo aspetto, signor Presidente – che ci trovassimo nella condizione di ieri, quando il maggior Gruppo di opposizione ha avuto a disposizione quattordici minuti e il secondo Gruppo di opposizione per dimensione dieci minuti, per esaminare un provvedimento così complesso.

Abbiamo la garanzia che il decreto-legge sul terremoto possa essere discusso entro venerdì con tempi ragionevolmente sufficienti? Signor Presidente, non vorrei che ci trovassimo, come qualcuno di noi si è trovato, a doverci chiedere, di fronte al suo elevato intervento di poco fa, quando mai abbiamo avuto in quest'Aula il tempo di affrontare problemi e questioni di grande momento quali quelle che lei ci ha posto più volte.

L'occasione di una discussione sui grandi temi della riforma istituzionale, senza essere costretti a pochi minuti per ciascun intervento, noi non l'abbiamo mai avuta in quest'Aula e non vorrei che ciò accadesse anche su questioni certamente non altrettanto elevate, ma concretamente drammatiche, come il terremoto e gli interventi necessari da adottare.

La pregherei dunque di fare una valutazione: l'inversione è stata decisa, ma quando torneremo a discutere del decreto-legge, in modo da non essere costretti poi ad avere pochi minuti a disposizione per esaminare questioni estremamente complesse? A questa domanda penso che sarebbe ragionevole dare un risposta, anche se so che non dipende solo dal Presidente ma anche dalla maggioranza dei Gruppi Parlamentari. (*Applausi dai Gruppi DS-U e Mar-DL-U*).

PRESIDENTE. Le do la risposta. Per quanto riguarda il primo punto, senatore Bassanini, le avevo già detto che la questione da lei posta sarà presa in considerazione ed affrontata.

Circa poi la congruità dei tempi e lo spazio che può essere riservato a maggioranza ed opposizione per discutere il decreto-legge, le faccio osservare che quest'ultimo scade domani e che i tempi si allungano o si accorciano anche a seconda di quanti minuti vengono impiegati in quest'Aula per discutere questioni come richiami al Regolamento, sollecitazione di dibattiti sulla FIAT e così via. È evidente che più ci si dilunga su tali questioni più si accorcia il tempo per esaminare l'altra.

TURRONI (*Verdi-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURRONI (*Verdi-U*). Signor Presidente, questa mattina ho alzato la mano e lei mi ha chiesto se intendevo intervenire sull'argomento che era stato sollevato dal collega Sodano, riguardante la FIAT. Io ho risposto che intendevo intervenire su un'altra materia. Ora, Presidente, sono andato in coda per la questione che intendevo sollevare e che non è stato ancora possibile affrontare, quindi le chiedo cortesemente di poter spendere due minuti del nostro tempo per chiederle che venga in Aula il sottosegretario Letta...

PRESIDENTE. Senatore Turroni, ho compreso. Questo richiamo può farlo a fine seduta ed io lo prenderò in attento esame, perché proprio adesso mi è stata fatta una richiesta del tutto contraria: tempi congrui per discutere un decreto-legge che scade domani. Sicuramente lei avrà la parola a fine seduta e potrà svolgere il suo intervento.

Seguito della discussione del disegno di legge costituzionale:

(1187) Modifiche dell'articolo 117 della Costituzione (*Votazione finale qualificata ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento*)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge costituzionale n. 1187.

Riprendiamo l'esame dell'articolo 1 del disegno di legge.

Ricordo che nella seduta antimeridiana del 28 novembre è proseguita la votazione degli emendamenti presentati a tale articolo.

Proseguono le votazioni a partire dall'emendamento 1.238.

BRUTTI Massimo (*DS-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BRUTTI Massimo (*DS-U*). Signor Presidente, mi permetto di sottolineare e di reiterare una richiesta già avanzata dal Gruppo dei Democratici di Sinistra, che mi sembra sia stata espressa anche dal collega Bordon nel suo intervento. Le chiediamo di intervenire presso il Governo affinché, nel

più breve tempo possibile e compatibilmente con i propri impegni, il ministro Bossi venga in quest'Aula a rendere conto delle dichiarazioni da lui rese. (*Proteste dai Gruppi FI e AN*).

PRESIDENTE. Senatore Brutti, prenderò contatto con il Governo, ma ora devo procedere.

BRUTTI Massimo (*DS-U*). Signor Presidente, mi lasci parlare, ritengo sia un mio diritto; la sua è una contestazione inurbana.

PRESIDENTE. Non c'è nulla di inurbano. Le ripeto quanto ho già detto al senatore Turroni: riferirò al Governo tale richiesta e le permetterò di intervenire in chiusura di seduta per un'ulteriore illustrazione da parte sua.

Ora però dobbiamo procedere con le votazioni.

Passiamo quindi alla votazione dell'emendamento 1.238.

Presidenza del vice presidente CALDEROLI

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.238, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.239.

Verifica del numero legale

TURRONI (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge costituzionale n. 1187

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.239, presentato dal senatore Turrone e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.240.

Verifica del numero legale

TURRONI (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge costituzionale n. 1187

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.240, presentato dal senatore Turrone e da altri senatori.

Non è approvato.

MACONI (*DS-U*). Chiediamo la controprova.

PRESIDENTE. Colleghi, non essendo dubbio il risultato della votazione, non ritengo di dover procedere alla controprova.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.1356.

TURRONI (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Turrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.1356, presentato dal senatore Passigli.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge costituzionale n. 1187

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.1357.

Verifica del numero legale

MACONI (*DS-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge costituzionale n. 1187

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.1357, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvato.

MACONI (*DS-U*). Chiediamo la controprova.

PRESIDENTE. I senatori segretari – peraltro di ambedue gli schieramenti – non ritengono che si debba procedere alla controprova. (*Vivaci proteste dai Gruppi DS-U e Mar-DL-U*). Colleghi, il nostro Regolamento prevede che qualora i senatori segretari ravvisino la necessità di effettuare una controprova si procede in tal senso, diversamente non ve ne è motivo.

Metto ai voti l'emendamento 1.1358, presentato dal senatore Turrone e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.1359.

MACONI (*DS-U*). Chiedo la verifica del numero legale. Inoltre, signor Presidente, la invito a riflettere perché le mani si sono alzate e abbiamo il diritto di chiedere la controprova.

PRESIDENTE. Senatore Maconi, consulto il Regolamento.

Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta non risulta appoggiata*).

Metto ai voti l'emendamento 1.1359, presentato dal senatore Turrone e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.1360.

Verifica del numero legale

MACONI (*DS-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(*Segue la verifica del numero legale*).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge costituzionale n. 1187

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.1360, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvato.

MACONI (*DS-U*). Chiediamo la controprova.

PRESIDENTE. Avendo ascoltato i senatori segretari, non ritengo di ammetterla.

Metto ai voti l'emendamento 1.213, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.1361.

Verifica del numero legale

MACONI (*DS-U*). Signor Presidente, con l'appoggio dei dodici senatori ai quali chiedo cortesemente di fornire il supporto, chiedo la verifica del numero legale. (*Commenti dai banchi della maggioranza*).

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(*Segue la verifica del numero legale*).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge costituzionale n. 1187

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.1361, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.1362, presentato dal senatore Turrone e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.1363.

Verifica del numero legale

MACONI (*DS-U*). Intervengo per chiedere, sempre con il sostegno di dodici colleghi, la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge costituzionale n. 1187

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.1363, presentato dal senatore Turrone e da altri senatori.

Non è approvato.

CAVALLARO (*Mar-DL-U*). Chiediamo la controprova.

PRESIDENTE. Colleghi, come ha detto correttamente la senatrice segretario Manieri, se neppure quelli che dovrebbero essere favorevoli alzano la mano risulta assolutamente evidente l'esito della votazione.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 1.28.

Verifica del numero legale

VITALI (*DS-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge costituzionale n. 1187

PRESIDENTE. Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 1.28, presentato dal senatore Vitali e da altri senatori, fino alla parola: «e».

Non è approvata.

CAVALLARO (*Mar-DL-U*). Chiediamo la controprova.

PRESIDENTE. Mi sto rivolgendo ai senatori segretari, che sono di entrambi gli schieramenti. Non c'è bisogno di procedere alla controprova.

A seguito della precedente votazione, risultano preclusi la restante parte dell'emendamento 1.28 e l'emendamento 1.29.

BASSANINI (*DS-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BASSANINI (*DS-U*). Signor Presidente, lei ha fatto votare come parte comune a più emendamenti la congiunzione «e». Vorrei sapere qual è il contenuto emendativo della congiunzione «e».

Desidero che rimanga a verbale che il Presidente ha fatto votare la parola «e» per applicare la regola del canguro nella votazione degli emendamenti.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.1364.

Verifica del numero legale

MACONI (*DS-U*). Poiché nella scorsa legislatura mi è piaciuto l'atteggiamento del senatore Peruzzotti, lo voglio emulare. Pertanto, chiedo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. In questo momento, il senatore Peruzzotti è cresciuto di un metro!

Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge costituzionale n. 1187

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.1364, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.211.

MACONI (*DS-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Maconi, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.211, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge costituzionale n. 1187

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 1.30.

MACONI (*DS-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Maconi, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 1.30, presentato dal senatore Vitali e da altri senatori, fino alla parola «limitatamente».

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge costituzionale n. 1187

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 1.30 e gli emendamenti da 1.31 a 1.41.

BASSANINI (*DS-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BASSANINI (*DS-U*). Signor Presidente, intervengo affinché sia messo a verbale che è stata posta in votazione come prima parte di un emendamento la parola «limitatamente».

Devo dire, signor Presidente, che in questo caso avrebbe almeno potuto, con gli stessi risultati in termini di «canguro», mettere in votazione le parole «limitatamente alla scuola»; avrebbe avuto gli stessi risultati, ma con una qualche – mi scusi, lo dico senza polemica – protervia ci si fa votare solo sulla parola «limitatamente».

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.1365, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.24, identico all'emendamento 1.212.

Verifica del numero legale

MACONI (*DS-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge costituzionale n. 1187

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.24, presentato dal senatore Vitali e da altri senatori, identico all'emendamento 1.212, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.1366. Comunico che su tale emendamento è pervenuta alla Presidenza una richiesta di votazione a scrutinio segreto; poiché, però, è riferibile non all'articolo 36, ma all'articolo 33 della Costituzione, essa non è accoglibile.

Verifica del numero legale

MACONI (*DS-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge costituzionale n. 1187

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.1366, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 1.116.

BASSANINI (*DS-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BASSANINI (*DS-U*). Signor Presidente, vorrei ritirare – se i colleghi presentatori convengono – l'emendamento 1.116 e trasformarlo in un ordine del giorno con cui si impegni il Governo «a valutare l'esclusione degli istituti di specializzazione per gli educatori dei minorati della vista, degli istituti per sordomuti e istituti per non vedenti».

PRESIDENTE. Non ritengo, senatore Bassanini, che la sua richiesta di trasformazione di questo emendamento in ordine del giorno sia accoglibile.

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 1.116, presentato dal senatore Vitali e da altri senatori, fino alla parola «ad».

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 1.116 e gli emendamenti da 1.17 a 1.783.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 1.1369.

Verifica del numero legale

MACONI (*DS-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge costituzionale n. 1187

PRESIDENTE. Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 1.1369, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori, fino alle parole «al fine».

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 1.1369 e l'emendamento 1.1370.

BASSANINI (*DS-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BASSANINI (*DS-U*). Signor Presidente, con un unico intervento, al fine di risparmiare tempo, chiedo che sia messo a verbale che si sono poste ai voti, come prima parte di un emendamento, le parole «al fine» e, in una precedente occasione, la parola «ad».

Si tratta, ancora una volta, di applicazioni della regola del canguro che finiscono per espropriare il Senato e i singoli senatori del potere di emendamento.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.1371, presentato dal senatore Petrini e da altri senatori, identico all'emendamento 1.850, presentato dalla senatrice Dentamaro e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.1372.

VITALI (*DS-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Vitali, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.1372, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge costituzionale n. 1187

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 1.1373.

VITALI (*DS-U*). Signor Presidente, chiedo al prescritto numero di senatori di supportare la richiesta di numero legale prima della votazione dell'emendamento.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 1.1373, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori, fino alla parola «con».

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 1.1373 e gli successivi emendamenti da 1.1374 a 1.845.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.270.

VITALI (*DS-U*). Signor Presidente, sperando di avere miglior fortuna, chiedo al prescritto numero di senatori di supportare la mia richiesta di votazione nominale con scrutinio simultaneo su questo emendamento.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Vitali, risulta

appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.270, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge costituzionale n. 1187

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.268.

Verifica del numero legale

VITALI (*DS-U*). Signor Presidente, chiedo al prescritto numero di senatori di supportare la mia richiesta di verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Senatore Vitali, deve chiedermi o la verifica del numero legale o la votazione nominale con scrutinio simultaneo, dato che i tempi a sua disposizione sono esauriti. Il prescritto numero lo verifichiamo dopo. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge costituzionale n. 1187

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.268, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.1382.

Verifica del numero legale

VITALI (*DS-U*). Signor Presidente, a pronunciare le parole «prescritto numero» ci si mettono solo due secondi, quindi chiedo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge costituzionale n. 1187

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.1382, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.242a.

Verifica del numero legale

VITALI (*DS-U*). Signor Presidente, chiedo al numero di senatori necessario di supportare la richiesta di verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Senatore Vitali, la pregherei di chiedere semplicemente la verifica del numero legale o la votazione elettronica.

Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge costituzionale n. 1187

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.242a, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.67, presentato dal senatore Vitali e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 1.244a.

Verifica del numero legale

VITALI (*DS-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge costituzionale n. 1187

PRESIDENTE. Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 1.244a, presentato dal senatore Vitali e da altri senatori, fino alla parola «educazione».

Non è approvata.

Restano pertanto preclusi la rimanente parte dell'emendamento 1.244a e l'emendamento 1.272.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.786, identico all'emendamento 1.1383.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Petrini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.786, presentato dalla senatrice Dentamaro e da altri senatori, identico all'emendamento 1.1383, presentato dal senatore Petrini e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge costituzionale n. 1187

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.844, presentato dalla senatrice Dentamaro e da altri senatori, identico all'emendamento 1.1384, presentato dal senatore Petrini e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.267.

Verifica del numero legale

PETRINI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge costituzionale n. 1187

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.267, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.1385.

Verifica del numero legale

PETRINI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge costituzionale n. 1187

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.1385, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvato.

DANZI (*UDC:CCD-CDU-DE*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DANZI (*UDC:CCD-CDU-DE*). Signor Presidente, vorrei segnalare al solerte Capogruppo della Margherita che alle spalle della senatrice Toia vi sono due luci accese senza che vi sia il corrispondente senatore. Noi non abbiamo macchine fotografiche, ma vorrei che ciò venisse verificato.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.849, identico all'emendamento 1.1386.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Petrini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.849, presentato dalla senatrice Dentamaro e da altri senatori, identico all'emendamento 1.1386, presentato dal senatore Petrini e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge costituzionale n. 1187

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.846, identico all'emendamento 1.1387a.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Petrini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.846, presentato dalla senatrice Dentamaro e da altri senatori, identico all'emendamento 1.1387a, presentato dal senatore Petrini e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge costituzionale n. 1187

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.245a.

Verifica del numero legale

PETRINI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge costituzionale n. 1187

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.245a, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.247.

Verifica del numero legale

PETRINI (*Mar-DL-U*). Chiediamo nuovamente la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge costituzionale n. 1187

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.247, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 1.1388.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Petrini, risulta

appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 1.1388, presentato dal senatore Petrini e da altri senatori, fino alla parola «limitatamente».

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge costituzionale n. 1187

PRESIDENTE. Restano pertanto preclusi la seconda parte dell'emendamento 1.1388 e gli emendamenti 1.835, 1.842, 1.1389 e 1.1390.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 1.1391.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Petrini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 1.1391, presentato dal senatore Petrini e da altri senatori, fino alle parole «ma non».

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge costituzionale n. 1187

PRESIDENTE. Restano pertanto preclusi la seconda parte dell'emendamento 1.1391e gli emendamenti 1.1392, 1.818, 1.1393 e 1.852.

BASSANINI *(DS-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BASSANINI *(DS-U)*. Signor Presidente, intervengo solo affinché resti a verbale che si sono votati un emendamento ridotto alla parola «limitatamente» e un altro ridotto alle parole «ma non». È chiaro che se non si sa «limitatamente» a che cosa o «ma non» che cosa, non si sa che cosa si sta votando. *(Applausi ironici dal Gruppo LP).*

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.369.

Verifica del numero legale

PETRINI *(Mar-DL-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge costituzionale n. 1187

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.369, presentato dal senatore Vitali e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 1.1394.

Verifica del numero legale

PETRINI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge costituzionale n. 1187

PRESIDENTE. Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 1.1394, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori, fino alla parola «nel».

Non è approvata.

Restano pertanto preclusi la seconda parte dell'emendamento 1.1394 e gli emendamenti 1.368 e 1.1395.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.241a.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Petrini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 1.241a, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 1.269.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Petrini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.269, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge costituzionale n. 1187

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.851, identico all'emendamento 1.1396.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Sulla parola «comune»...

PRESIDENTE. Senatore Petrini, in questo emendamento non c'è la parola «comune», non ci prendiamo in giro. Procediamo dunque con la votazione.

Verifica del numero legale

PETRINI (*Mar-DL-U*). No, signor Presidente, sto chiedendo la verifica del numero legale. Non mi prenda in giro lei, signor Presidente! (*Vivaci commenti in Aula*).

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge costituzionale n. 1187

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.851, presentato dalla senatrice Dentamaro e da altri senatori, identico all'emendamento 1.1396, presentato dal senatore Petrini e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.273.

Verifica del numero legale

MACONI (*DS-U*). Signor Presidente, ho ripreso il mio posto. Devo pensare se chiedere la verifica del numero legale o la votazione con il sistema elettronico.

PRESIDENTE. No, senatore Maconi...

MACONI (*DS-U*). In questo momento ho deciso di chiedere la verifica del numero legale. Signor Presidente, lei però deve lasciarmi il tempo necessario per riflettere.

PRESIDENTE. Senatore Maconi, poiché sono state avanzate delle richieste da parte del Gruppo al quale appartiene, mi auguro che vi vengano attribuiti dei tempi che vi consentano di intervenire su argomenti che sono a voi cari. Credo pertanto che il tempo a vostra disposizione possa essere più proficuamente utilizzato in quella sede.

Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 1.273, presentato dal senatore Turrone e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.66, presentato dal senatore Vitali e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.248.

Verifica del numero legale

MACONI (*DS-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge costituzionale n. 1187

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.248, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.1397, identico all'emendamento 1.781.

MACONI (*DS-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Maconi, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, me-

diante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.1397, presentato dal senatore Petrini e da altri senatori, identico all'emendamento 1.781, presentato dalla senatrice Dentamaro e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge costituzionale n. 1187

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 1.1398.

MACONI (*DS-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 1.1398, presentato dal senatore Petrini e da altri senatori, fino alla parola «rimanendo».

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la seconda parte dell'emendamento 1.1398 e gli emendamenti 1.836, 1.839, 1.1399, 1.853 e 1.1400.

BASSANINI (*DS-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BASSANINI (*DS-U*). Signor Presidente, intervengo affinché venga messo a verbale che abbiamo votato un emendamento consistente nella sola parola «rimanendo» e per chiederle come mai lei dice «fino alla parola rimanendo» quando chiede di votare solo la parola rimanendo.

PRESIDENTE. Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 1.372, presentato dal senatore Vitali e da altri senatori, fino alla parola «salva».

Non è approvata.

A seguito della precedente votazione risultano preclusi la seconda parte dell'emendamento 1.372 e i successivi emendamenti fino all'1.367.

Metto ai voti l'emendamento 1.854, presentato dalla senatrice Dentamaro e da altri senatori, identico all'emendamento 1.1402, presentato dal senatore Petrini e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 1.843.

Verifica del numero legale

TOIA (*Mar-DL-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge costituzionale n. 1187

PRESIDENTE. Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 1.843, presentato dalla senatrice Dentamaro e da altri senatori, fino alla parola «incidere».

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la seconda parte dell'emendamento 1.843 e i successivi emendamenti fino all'1.1404.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.847, identico all'emendamento 1.1405.

Verifica del numero legale

TOIA (*Mar-DL-U*). Intervengo per chiedere cortesemente la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge costituzionale n. 1187

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.847, presentato dalla senatrice Dentamaro e da altri senatori, identico all'emendamento 1.1405, presentato dal senatore Petrini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.43a, presentato dal senatore Vitali e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.848, identico all'emendamento 1.1406.

TOIA (*Mar-DL-U*). Chiedo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, pregando quindici colleghi di appoggiare la richiesta.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Toia, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.848, presentato dalla senatrice Dentamaro e da altri senatori, identico all'emendamento 1.1406, presentato dal senatore Petrini e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge costituzionale n. 1187

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.246, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.782, identico all'emendamento 1.1407.

Verifica del numero legale

TOIA (*Mar-DL-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge costituzionale n. 1187

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.782, presentato dalla senatrice Dentamaro e da altri senatori, identico all'emendamento 1.1407, presentato dal senatore Petrini e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.243a.

Verifica del numero legale

TOIA (*Mar-DL-U*). Chiedo la verifica del numero legale. Le chiedo anche, signor Presidente, la cortesia che, quando si procede all'espressione del voto, favorevole o meno, ci sia dato tempo di alzare la mano. Io ero pronta ad alzare la mano, ma non ho fatto in tempo. (*Commenti dai banchi della maggioranza*). La pregherei dunque di consentirci i tempi normali di espressione del nostro voto. Grazie.

PRESIDENTE. Sarà fatto, senatrice Toia.

Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di verifica del numero legale risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge costituzionale n. 1187

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.243a, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.271.

Verifica del numero legale

TOIA (*Mar-DL-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge costituzionale n. 1187

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.271, presentato dal senatore Turrone e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.1407a, identico agli emendamenti 1.1408, 1.1409, 1.60, 1.274 e 1.775.

TOIA (*Mar-DL-U*). Per la rilevanza dell'argomento, chiedo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Toia, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.1407a, presentato dal senatore Petrini e da altri senatori, identico agli emendamenti 1.1408, presentato dal senatore Cavallaro, 1.1409, presentato dal senatore Marino e da altri senatori, 1.60, presentato dal senatore Vitali e da altri senatori, 1.274, presentato dal senatore Turrone e da altri senatori, e 1.775, presentato dalla senatrice Dentamaro e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge costituzionale n. 1187

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.1410.

Verifica del numero legale

TOIA (*Mar-DL-U*). Leggo un attimo la votazione...

Ora le chiedo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge costituzionale n. 1187

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.1410, presentato dal senatore Cavallaro.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.278.

Verifica del numero legale

TOIA (*Mar-DL-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge costituzionale n. 1187

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.278, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.69.

TOIA (*Mar-DL-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Toia, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

FORCIERI (*DS-U*). Domando di parlare per dichiarazione di voto in dissenso dal mio Gruppo.

PRESIDENTE. Ne prendo atto e le do la parola.

FORCIERI (*DS-U*). Signor Presidente, intervengo per esprimere il mio voto contrario all'emendamento 1.69, in dissenso dalla posizione del Gruppo, e per motivarlo brevemente.

Penso che, pur in un quadro fortemente modificato e peggiorativo dell'attuale assetto costituzionale, la parola «individuazione» al posto della parola «definizione» a mio giudizio peggiorerebbe ulteriormente la situazione. Ritengo infatti che «definire» si riferisca ad un aspetto che è già stato individuato, che esiste, che quindi non può essere ulteriormente peggiorato, che comunque deve fare i conti con la realtà. Invece, il termine «individuare» lascia un ampio spettro, assolutamente inimmaginabile, nella sua estesa possibilità di interpretazione. Pertanto, ritengo che la parola «definizione», pur in un contesto assolutamente non condivisibile, sia migliore del termine «individuazione».

Per questo motivo, intervengo per annunciare che voterò contro l'emendamento in esame, in maniera difforme rispetto a quanto deciso dai presentatori, scusandomi con loro; però, ritengo che su questo argomento sia necessario esprimere apertamente le varie posizioni, considerato anche che abbiamo avuto così poco tempo a disposizione.

Io ero iscritto, signor Presidente, per intervenire in discussione generale. Purtroppo, ho dovuto rinunciare all'intervento per mancanza dei tempi a disposizione. Quindi, colgo questa occasione per manifestare la mia non condivisione circa l'emendamento 1.69, presentato dai colleghi,

e per esprimere il mio voto contrario in difformità dalle indicazioni del mio Gruppo.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.69, presentato dal senatore Vitali e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge costituzionale n. 1187

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.70, presentato dal senatore Vitali e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.1411.

Verifica del numero legale

MACONI (*DS-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge costituzionale n. 1187

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.1411, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 1.1412.

MACONI (*DS-U*). Signor Presidente, lei è troppo veloce nell'interpretare il mio pensiero. Io ho bisogno di riflettere per decidere che tipo di votazione chiedere. (*Commenti dai Gruppi FI, LP, UDC:CCD-CDU-DE e AN*).

Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Maconi, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 1.1412, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori, fino alle parole «nell'ambito».

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge costituzionale n. 1187

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 1.1412 e l'emendamento 1.1413.

Metto ai voti l'emendamento 1.275, presentato dal senatore Turrone e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.1414.

FORCIERI (*DS-U*). Domando di parlare per dichiarazione di voto in dissenso dal mio Gruppo.

PRESIDENTE. Ne prendo atto e le do la parola.

FORCIERI (*DS-U*). Signor Presidente, sono spiacente nei confronti dei colleghi che hanno presentato questo emendamento, tuttavia lo considero non migliorativo bensì peggiorativo del testo. Aggiungere infatti la parola «analitica», andare cioè ad una definizione analitica dei programmi scolastici e formativi, è secondo me assolutamente peggiorativo rispetto a quanto previsto dal disegno di legge costituzionale oggi al nostro esame.

Non vi è dubbio che quello della scuola pubblica sia un tema di ordine generale: questa non può essere che generalista ed eguale per ogni cittadino del nostro Paese. Pensare che vi possano essere delle Regioni che individuano, anche in maniera analitica, programmi non soltanto scolastici ma anche di carattere formativo, è a mio giudizio assolutamente sbagliato, va contro la logica e anche contro gli attuali bisogni dei nostri giovani. Questi ultimi necessitano eventualmente più di programmi di carattere generale, europeo, di avere dalla scuola una formazione che li metta nelle condizioni di competere nel mondo del lavoro, dal momento che quest'ultimo richiede sempre maggiori professionalità e conoscenze e soprattutto maggiore capacità di critica e di analisi.

Introducendo dei programmi analitici non facciamo altro che andare contro gli interessi dei nostri giovani. So bene che queste non sono certamente le intenzioni che hanno mosso coloro che hanno presentato l'emendamento 1.1414; tuttavia, ho colto in esso questa possibile interpretazione.

Quindi, onde evitare che anche lontanamente, in maniera larvata, sia possibile dare un'interpretazione di questo tipo, desidero esprimere il mio dissenso, che si sostanzierà in un voto contrario.

BASSANINI (*DS-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BASSANINI (*DS-U*). Signor Presidente, se i presentatori sono d'accordo, vorrei aggiungere la mia firma all'emendamento 1.1414.

MACONI (*DS-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MACONI (*DS-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Poiché non si è mai verificato abbastanza il numero legale, invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge costituzionale n. 1187

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.1414, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.276.

TURRONI (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Turroni, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.276, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge costituzionale n. 1187

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.1415.

Verifica del numero legale

TURRONI (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge costituzionale n. 1187

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.1415, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.1416.

Verifica del numero legale

TURRONI (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge costituzionale n. 1187

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.1416, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.1417.

Verifica del numero legale

TURRONI (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Onorevoli colleghi, cerchiamo di votare singolarmente, evitando fenomeni di «poliposi».

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge costituzionale n. 1187

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.1417, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.1418.

Verifica del numero legale

TURRONI (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge costituzionale n. 1187

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.1418, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.1419.

TURRONI (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Turroni, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.1419, presentato dal senatore Passigli.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione.*)

Il Senato non approva. (*v. Allegato B.*)

Ripresa della discussione del disegno di legge costituzionale n. 1187

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, data l'ora, rinvio il seguito della discussione del disegno di legge costituzionale in titolo ad altra seduta.

Discussione e reiezione della proposta di inserimento all'ordine del giorno del disegno di legge n. 1545

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, dobbiamo ora procedere alla discussione della proposta di inserimento all'ordine del giorno del disegno di legge n. 1545, avanzata dal senatore Bassanini ai sensi del comma 4 dell'articolo 56 del Regolamento.

TURRONI (*Verdi-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURRONI (*Verdi-U*). Signor Presidente, non posso che appoggiare tale proposta, che tuttavia il senatore Bassanini ha avanzato in un altro momento. Non a caso, quando lei mi ha concesso la parola mi sono preoccupato perché guardando l'orologio mi sono reso conto che avremmo svolto questa discussione negli ultimi tre minuti della seduta, con una conseguente limitazione della facoltà concessa dal Regolamento a ciascun oratore per Gruppo di prendere la parola.

Pertanto, signor Presidente, non se la prenda se uso un termine che potrebbe suonare in qualche modo offensivo, ma mi è sembrato un po' un espediente per limitare la doverosa discussione che dovrebbe svolgersi sulla proposta.

In ogni caso, non intendo sottrarre molto tempo, ma sulla stessa questione avevo chiesto

PRESIDENTE. Senatore Turroni, mi scusi se la interrompo, ma ricordo ai colleghi che dobbiamo arrivare alla votazione della proposta del senatore Bassanini perché questo è quanto stabilisce il nostro Regolamento. (*Brusìo in Aula.*)

Onorevoli colleghi, siamo di fronte alla richiesta, formulata dal senatore Bassanini, di inserire all'ordine del giorno il disegno di legge n. 1545

e dovremo verificare il supporto degli otto senatori per poter procedere alla votazione. Su tale proposta sta ora intervenendo il senatore Turroni e comunque siamo chiamati a votarla prima della conclusione della seduta.

TURRONI (*Verdi-U*). Stavo dicendo che questa mattina ho chiesto di intervenire su una questione molto delicata e rilevante. Dal momento che dovevamo esaminare il decreto-legge n. 245, relativo, tra l'altro, al terremoto verificatosi poco più di un mese fa in Molise, non avremmo potuto affrontare in quella sede un'altra vicenda legata e connessa al quel terremoto, che però riguarda l'Italia intera. Mi riferisco a talune iniziative assunte nelle ultime ore dalla Presidenza del Consiglio e, precisamente, dal sottosegretario Letta.

Ebbene, signor Presidente, avremmo voluto chiedere, per quello che ci riguardava, che l'Assemblea fosse investita del problema. Il Presidente del Senato, non avendomi dato la parola in quella circostanza, mi ha di fatto impedito di intervenire, suggerendomi di farlo al termine dei lavori. Adesso, però, lei ha riportato all'attenzione dell'Aula la questione sollevata dal collega Bassanini, che proponeva che all'ordine del giorno della seduta odierna venisse inserito anche il disegno di legge n. 1545, riguardante l'attuazione del Titolo V della Costituzione.

Pertanto, non posso fare altro (come è emerso anche dalla discussione, certamente accesa ed animata, che si è sviluppata in seguito all'intervento del Presidente del Senato) che convenire con il senatore Bassanini, ritenendo quell'argomento centrale nella nostra discussione e da prendere assolutamente in considerazione, dal momento che l'esame del provvedimento è stato concluso positivamente dalla 1ª Commissione permanente, che in quel caso c'è un relatore e che soprattutto c'è stato un atteggiamento di ampia collaborazione da parte di tutte le componenti nel lavoro preliminare svolto in Commissione affari costituzionali.

Infine... (*Commenti dal Gruppo AN*). I colleghi reclamano il tempo, ma è lei, signor Presidente, che dà i tempi: essi sono fissati dal Regolamento. Non capisco perché si reitera il tentativo di togliere la parola. La parola, in Parlamento, è un diritto e ciascuno lo esercita secondo quanto stabilito dal Regolamento.

Quindi, signor Presidente, non posso fare altro che sottolineare come in questo periodo – è stato detto da più parti – si siano verificati numerosi conflitti di competenza di fronte alla Corte Costituzionale tra Regioni e Stato e tra Stato e Regioni proprio sulle materie comprese nel nuovo articolo 117, come riformato.

Ebbene, signor Presidente, proprio perché siamo preoccupati da questi conflitti che tendono a moltiplicarsi, proprio perché siamo preoccupati per molte iniziative che il Governo ha assunto, che sottraggono poteri alle Regioni ed ai comuni, non ultima la cosiddetta «legge obiettivo» o il cosiddetto «decreto Gasparri», che sottrae ai comuni qualsiasi potestà di decidere sul proprio territorio l'installazione degli impianti di telefonia mo-

bile e delle antenne, vogliamo... (*Commenti dai Gruppi della maggioranza*).

PRESIDENTE. Senatore Turrone, la prego di concludere il suo intervento.

TURRONI (*Verdi-U*). Concludo, signor Presidente, chiedendo che si voti a favore della richiesta avanzata dal senatore Bassanini.

PRESIDENTE. A questo punto, onorevoli colleghi, devo verificare il supporto alla richiesta avanzata dal collega Bassanini.

Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

TOIA (*Mar-DL-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TOIA (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, vorrei che restasse agli atti del Senato che non parteciperò a questa votazione – anche se il mio Gruppo condivide la proposta del senatore Bassanini – in segno di protesta.

Ritengo, infatti, che tale proposta, per la sua complessità e per la sua profondità anche propositiva, vada esattamente nel segno di quell'appello fatto ancora questa mattina dal presidente Pera (lamentandosi di non essere ascoltato): egli ha affermato che le questioni si trattano insieme.

Allora, una voce dall'opposizione ha raccolto quell'appello. Ritengo, signor Presidente, che lei possa certo mettere in votazione la proposta al termine dei nostri lavori, ma non nello spazio di tre minuti, perché questo è un modo di svillaneggiarne la serietà. È l'ennesimo segno di un'arroganza...

PRESIDENTE. Senatrice Toia, lei in questo momento non avrebbe neanche la possibilità di parlare, perché i tempi attribuiti al suo Gruppo sono esauriti.

TOIA (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, lei ci porta oltre l'orario e si prende la responsabilità, per la seconda volta, di indire una votazione importante. Infatti, viene richiesto di votare sull'ampliamento della tematica delle riforme istituzionali e costituzionali oltre l'orario. Questo deve rimanere agli atti, per la storia di questo Senato e di come voi fate ad approvare le riforme. (*Applausi dai Gruppi Mar-DL-U e DS-U*).

PRESIDENTE. Grazie, senatrice Toia.

Passiamo dunque alla votazione della proposta di inserimento all'ordine del giorno del disegno di legge n. 1545.

Ricordo che, ai sensi dell'articolo 56, comma 4, del Regolamento, tale deliberazione deve essere adottata a maggioranza dei due terzi dei presenti. Ai sensi del parere della Giunta per il Regolamento del 15 febbraio 2000, per consentire il computo dei voti, la deliberazione avrà luogo mediante procedimento elettronico.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Avverto che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, sulla proposta di inserimento all'ordine del giorno del disegno di legge n. 1545, avanzata dal senatore Bassanini e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

PETRINI (*Mar-DL-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, stiamo vivendo fasi abbastanza concitate dei nostri lavori, perché c'è una contrapposizione politica molto forte e profonda su questo provvedimento. Ne deriva che lei ha il dovere, ovviamente, di velocizzare ed ottimizzare i lavori dell'Aula, e in questo è molto bravo e tutti glielo riconoscono. D'altra parte, il nostro dovere è invece quello di creare in qualche modo dei rallentamenti procedurali, perché questo è quello che possiamo fare ora che è esaurita la fase della discussione.

In questa contrapposizione ci sono delle fasi anche aspre, una delle quali mi ha visto protagonista. Penso che la mia reazione alla sua accusa di volerla prendere in giro sia stata in qualche modo eccessiva, e quindi ritengo di doverle porgere le mie scuse.

PRESIDENTE. Grazie, senatore Petrini. L'unica cosa che le chiedo di tener presente, e lei concorderà con me, è che la velocità e il tipo di procedura che seguo li applico a tutti i provvedimenti, indipendentemente dai loro contenuti.

Interpellanze e interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute alla Presidenza un'interpellanza e interrogazioni con richiesta di risposta scritta, pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Ricordo che il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica oggi, alle ore 17, con lo stesso ordine del giorno.

La seduta è tolta (*ore 13,08*).

Allegato ADISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE DISCUSO AI SENSI
DELL'ARTICOLO 44, COMMA 3, DEL REGOLAMENTO**Modifiche dell'articolo 117 della Costituzione (1187)**

ARTICOLO 1 DEL DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

(Modifiche dell'articolo 117 della Costituzione)

1. Dopo il quarto comma dell'articolo 117 della Costituzione è inserito il seguente:

«Le Regioni attivano la competenza legislativa esclusiva per le seguenti materie:

- a) assistenza e organizzazione sanitaria;
- b) organizzazione scolastica, gestione degli istituti scolastici e di formazione;
- c) definizione della parte dei programmi scolastici e formativi di interesse specifico della Regione;
- d) polizia locale».

EMENDAMENTI DA 1.238 A 1.1419

1.238

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, alla lettera b) dopo le parole: «organizzazione scolastica» inserire le seguenti: «valorizzazione del personale amministrativo, tecnico ed ausiliario (ATA)».

1.239

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, alla lettera b) dopo le parole: «organizzazione scolastica» inserire le seguenti: «attuazione della riforma degli ordinamenti».

1.240

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, alla lettera b) dopo le parole: «organizzazione scolastica» inserire le seguenti: «formazione degli insegnanti».

1.1356

PASSIGLI

Respinto

Al comma 1, alla lettera b) dopo le parole: «organizzazione scolastica» aggiungere le seguenti: «a eccezione della normativa riguardante l'edilizia scolastica».

1.1357

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, lettera b) dopo le parole: «organizzazione scolastica» aggiungere le seguenti: «finalizzata a garantire l'effettivo esercizio del diritto allo studio nel rispetto del dettato costituzionale.».

1.1358

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, lettera b) dopo la parola: «scolastica» aggiungere le seguenti: «in coerenza con il principio di autonomia delle istituzioni scolastiche e dei relativi ordinamenti, nonché.».

1.1359

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, lettera b) dopo la parola: «scolastica» aggiungere le seguenti: «di interesse specifico della Regione».

1.1360

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, lettera b) dopo la parola: «scolastica» aggiungere le seguenti: «nell'ambito del piano programmatico di interventi finanziari predisposto dal Ministro dell'istruzione, nonché».

1.213

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, alla lettera b), sopprimere le parole: «gestione degli istituti scolastici e di formazione».

1.1361

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, lettera b), sostituire le parole: «gestione degli istituti scolastici» con le seguenti: «e del sistema educativo di istruzione».

1.1362

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, lettera b), sostituire la parola: «gestione» con la seguente: «mantenimento».

1.1363

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, lettera b), dopo la parola: «gestione» aggiungere le seguenti: «nell'ambito dell'alternanza scuola-lavoro».

1.28

VITALI, VILLONE, IOVENE, DENTAMARO, BATTISTI, TURRONI

Le parole da: «Al comma 1,» a: «e» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 1, alla lettera b) aggiungere dopo la parola: «gestione» le seguenti: «e funzionamento».

1.29

VITALI, ACCIARINI, DENTAMARO, MANCINO, BATTISTI, TURRONI

Precluso

Al comma 1, alla lettera b), inserire dopo la parola: «gestione» le seguenti: «e andamento».

1.1364

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, lettera b), sostituire le parole: «degli istituti scolastici» con le seguenti: «dei percorsi formativi e didattici».

1.211

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, alla lettera b), sopprimere le parole: «scolastici e».

1.30

VITALI, ACCIARINI, DENTAMARO, MANCINO, BATTISTI, TURRONI

Le parole da: «Al comma 1,» a: «, limitatamente» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 1, alla lettera b), aggiungere dopo le parole: «gestione degli istituti scolastici» le seguenti: «, limitatamente alla scuola secondaria,».

1.31

VITALI, ACCIARINI, DENTAMARO, MANCINO, BATTISTI, TURRONI

Precluso

Al comma 1, alla lettera b), aggiungere dopo le parole: «gestione degli istituti scolastici» le parole: «, limitatamente alla scuola di base,».

1.32

VITALI, ACCIARINI, DENTAMARO, MANCINO, BATTISTI, TURRONI

Precluso

Al comma 1, alla lettera b), aggiungere dopo le parole: «gestione degli istituti scolastici» le parole: «, limitatamente alla scuola secondaria dell'area classico-umanistica,».

1.33

VITALI, ACCIARINI, DENTAMARO, MANCINO, BATTISTI, TURRONI

Precluso

Al comma 1, alla lettera b), aggiungere dopo le parole: «gestione degli istituti scolastici» le parole: «, limitatamente alla scuola secondaria dell'area scientifica,».

1.34

VITALI, ACCIARINI, DENTAMARO, MANCINO, BATTISTI, TURRONI

Precluso

Al comma 1, alla lettera b), aggiungere dopo le parole: «gestione degli istituti scolastici» le parole: «, limitatamente alla scuola secondaria dell'area scientifica e tecnologica,».

1.35

VITALI, ACCIARINI, DENTAMARO, MANCINO, BATTISTI, TURRONI

Precluso

Al comma 1, alla lettera b), aggiungere dopo le parole: «gestione degli istituti scolastici» le parole: «, limitatamente alla scuola secondaria dell'area classico-umanistica e scientifica,».

1.36

VITALI, ACCIARINI, DENTAMARO, MANCINO, BATTISTI, TURRONI

Precluso

Al comma 1, alla lettera b), aggiungere dopo le parole: «gestione degli istituti scolastici» le parole: «, limitatamente alla scuola secondaria dell'area classico-umanistica, tecnica e tecnologica,».

1.37

VITALI, ACCIARINI, DENTAMARO, MANCINO, BATTISTI, TURRONI

Precluso

Al comma 1, alla lettera b), aggiungere dopo le parole: «gestione degli istituti scolastici» le parole: «, limitatamente alla scuola secondaria dell'area classico-umanistica, artistica e musicale,».

1.38

VITALI, ACCIARINI, DENTAMARO, MANCINO, BATTISTI, TURRONI

Precluso

Al comma 1, alla lettera b), aggiungere dopo le parole: «gestione degli istituti scolastici» le parole: «, limitatamente alla scuola secondaria dell'area scientifica, tecnica e tecnologica,».

1.39

VITALI, ACCIARINI, DENTAMARO, MANCINO, BATTISTI, TURRONI

Precluso

Al comma 1, alla lettera b), aggiungere dopo le parole: «gestione degli istituti scolastici» le parole: «, limitatamente alla scuola secondaria dell'area scientifica, artistica e musicale».

1.40

VITALI, ACCIARINI, DENTAMARO, MANCINO, BATTISTI, TURRONI

Precluso

Al comma 1, alla lettera b), aggiungere dopo le parole: «gestione degli istituti scolastici» le parole: «, limitatamente alla scuola secondaria dell'area tecnica e tecnologica, artistica e musicale.».

1.41

VITALI, BASSANINI, ACCIARINI, MANCINO, PETRINI, TURRONI

Precluso

Al comma 1, alla lettera c), aggiungere dopo le parole: «gestione degli istituti scolastici» le parole: «, limitatamente alla scuola secondaria dell'area tecnica e tecnologica, artistica e musicale.».

1.1365

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, alla lettera b), aggiungere, dopo la parola: «scolastici» le seguenti parole: «di interesse specifico della Regione.».

1.24

VITALI, MASCIONI, ACCIARINI, MANCINO, TURRONI

Respinto

Al comma 1, alla lettera b), sopprimere le parole: «e di formazione.».

1.212

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Id. em. 1.24

Al comma 1, alla lettera b), sopprimere le parole: «e di formazione.».

1.1366

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, alla lettera b), sostituire le parole: «e di formazione» con le seguenti: «nel rispetto dei ritmi dell'età evolutiva, delle differenze e dell'identità di ciascuno, in coerenza con le disposizioni in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche e nel rispetto dei principi costituzionali».

1.116

VITALI, BASSANINI, ACCIARINI, IOVENE, VILLONE, MANCINO, DENTAMARO, TURRONI

Le parole da: «Al comma 1,» a: «ad» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 1, alla lettera b) dopo le parole: «istituti scolastici e di formazione» inserire le seguenti: «ad esclusione degli istituti di specializzazione per gli educatori dei minorati della vista, degli istituti per sordomuti e istituti per non vedenti».

1.117

VITALI, BASSANINI, ACCIARINI, IOVENE, VILLONE, MANCINO, DENTAMARO, TURRONI

Precluso

Al comma 1, alla lettera b) dopo le parole: «istituti scolastici e di formazione» inserire le seguenti: «ad esclusione degli istituti di specializzazione per gli educatori dei minorati della vista».

1.118

VITALI, BASSANINI, ACCIARINI, IOVENE, VILLONE, MANCINO, DENTAMARO, TURRONI

Precluso

Al comma 1, alla lettera b) dopo le parole: «istituti scolastici e di formazione» inserire le seguenti: «ad esclusione degli istituti per sordomuti».

1.119

VITALI, BASSANINI, ACCIARINI, IOVENE, VILLONE, MANCINO, DENTAMARO, TURRONI

Precluso

Al comma 1, alla lettera b) dopo le parole: «istituti scolastici e di formazione» inserire le parole: «ad esclusione degli istituti per non ventenni».

1.132

VITALI, VILLONE, MANCINO, DENTAMARO, TURRONI

Precluso

Al comma 1, alla lettera b) dopo le parole: «istituti scolastici e di formazione» inserire le parole: «ad esclusione degli istituti di istruzione secondaria di secondo grado dell'area classico-umanistica».

1.133

VITALI, VILLONE, MANCINO, DENTAMARO, TURRONI

Precluso

Al comma 1, alla lettera b) dopo le parole: «istituti scolastici e di formazione» inserire le parole: «ad esclusione degli istituti di istruzione secondaria di secondo grado dell'area scientifica».

1.134

VITALI, VILLONE, MANCINO, DENTAMARO, BATTISTI

Precluso

Al comma 1, alla lettera b) dopo le parole: «istituti scolastici e di formazione» inserire le seguenti: «, ad esclusione degli istituti di istruzione secondaria di secondo grado dell'area tecnica e tecnologica».

1.135

VITALI, VILLONE, MANCINO, DENTAMARO, BATTISTI

Precluso

Al comma 1, alla lettera b) dopo le parole: «istituti scolastici e di formazione» inserire le seguenti: «, ad esclusione degli istituti di istruzione secondaria di secondo grado dell'area artistica e musicale».

1.136

VITALI, VILLONE, MANCINO, DENTAMARO, BATTISTI

Precluso

Al comma 1, alla lettera b) dopo le parole: «istituti scolastici e di formazione» inserire le seguenti: «, ad esclusione degli istituti di istruzione secondaria di secondo grado dell'area classico-umanistica, scientifica, tecnica e tecnologica, artistica e musicale».

1.137

VITALI, VILLONE, MANCINO, DENTAMARO, BATTISTI

Precluso

Al comma 1, alla lettera b) dopo le parole: «istituti scolastici e di formazione» inserire le seguenti: «, ad esclusione degli istituti di istruzione secondaria di secondo grado dell'area classico-umanistica e scientifica».

1.138

VITALI, VILLONE, MANCINO, DENTAMARO, BATTISTI

Precluso

Al comma 1, alla lettera b), dopo le parole: «istituti scolastici e di formazione» inserire le seguenti: «, ad esclusione degli istituti di istruzione secondaria di secondo grado dell'area classico-umanistica, tecnica e tecnologica».

1.139

VITALI, VILLONE, MANCINO, DENTAMARO, BATTISTI

Precluso

Al comma 1, alla lettera b), dopo le parole: «istituti scolastici e di formazione» inserire le seguenti: «, ad esclusione degli istituti di istruzione secondaria di secondo grado dell'area classico-umanistica, artistica e musicale».

1.140

VITALI, VILLONE, MANCINO, DENTAMARO, BATTISTI

Precluso

Al comma 1, alla lettera b), dopo le parole: «istituti scolastici e di formazione» inserire le seguenti: «, ad esclusione degli istituti di istru-

zione secondaria di secondo grado dell'area scientifica, tecnica e tecnologica, artistica e musicale».

1.141

VITALI, VILLONE, MANCINO, DENTAMARO, BATTISTI

Precluso

Al comma 1, alla lettera b), dopo le parole: «istituti scolastici e di formazione» inserire le seguenti: «, ad esclusione degli istituti di istruzione secondaria di secondo grado dell'area scientifica, artistica e musicale».

1.142

VITALI, VILLONE, MANCINO, DENTAMARO, BATTISTI

Precluso

Al comma 1, alla lettera b), dopo le parole: «istituti scolastici e di formazione» inserire le seguenti: «, ad esclusione degli istituti di istruzione secondaria di secondo grado dell'area tecnica e tecnologica, artistica e musicale».

1.143

VITALI, VILLONE, MANCINO, DENTAMARO, BATTISTI

Precluso

Al comma 1, alla lettera b), dopo le parole: «istituti scolastici e di formazione» inserire le seguenti: «, ad esclusione degli istituti per la educazione degli adulti».

1.144

VITALI, VILLONE, MANCINO, DENTAMARO, BATTISTI

Precluso

Al comma 1, alla lettera b), dopo le parole: «istituti scolastici e di formazione» inserire le seguenti: «, ad esclusione degli istituti per la formazione continua».

1.145

VITALI, VILLONE, MANCINO, DENTAMARO, BATTISTI

Precluso

Al comma 1, alla lettera b), dopo le parole: «istituti scolastici e di formazione» inserire le seguenti: «, ad esclusione degli standard dei diversi percorsi dell'istruzione e formazione tecnica superiore».

1.1367

PETRINI, MANCINO, BATTISTI

Precluso

Al comma 1, alla lettera b) aggiungere, in fine, le seguenti parole: «ad eccezione degli aspetti concernenti la sicurezza sul lavoro».

1.785

DENTAMARO, VITALI, TURRONI, MANCINO, VILLONE, BATTISTI, BASSANINI, MASCIONI, ACCIARINI, IOVENE, PETRINI

Precluso

Al comma 1, alla lettera b) aggiungere, in fine, le seguenti parole: «ad eccezione degli aspetti concernenti la sicurezza sul lavoro».

1.1368

PETRINI, MANCINO, BATTISTI

Precluso

Al comma 1, alla lettera b) aggiungere, in fine, le seguenti parole: «ad eccezione degli istituti d'arte».

1.783

DENTAMARO, VITALI, TURRONI, MANCINO, VILLONE, BATTISTI, BASSANINI, MASCIONI, ACCIARINI, IOVENE, PETRINI

Precluso

Al comma 1, alla lettera b) aggiungere, in fine, le seguenti parole: «ad eccezione degli istituti d'arte».

1.1369

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Le parole da: «Al comma 1,» a: «al fine» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 1, alla lettera b), dopo le parole: «e di formazione» aggiungere le seguenti: «al fine di assicurare la realizzazione del diritto-dovere di istruzione e formazione».

1.1370

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Precluso

Al comma 1, alla lettera b), aggiungere in fine le seguenti parole: «al fine di favorire la crescita e la valorizzazione della persona umana, nel rispetto dei ritmi dell'età evolutiva, nel quadro della cooperazione tra scuola e genitori, in coerenza con il principio di autonomia delle istituzioni scolastiche e dei relativi ordinamenti, e secondo i principi di libertà, laicità e pari opportunità sanciti dalla Costituzione;».

1.1371

PETRINI, MANCINO, BATTISTI

Respinto

Al comma 1, alla lettera b) aggiungere, in fine, le seguenti parole: «anche per il controllo della ergonomia dei banchi».

1.850

DENTAMARO, VITALI, TURRONI, MANCINO, VILLONE, BATTISTI, BASSANINI, MASCONI, ACCIARINI, IOVENE, PETRINI

Id. em. 1.1371

Al comma 1, alla lettera b) aggiungere in fine le seguenti parole: «anche per il controllo della ergonomia dei banchi».

1.1372

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, lettera b), aggiungere in fine le seguenti parole: «assicurando a tutti pari opportunità di raggiungere elevati livelli culturali e di sviluppare le conoscenze, le capacità e le competenze, generali e di settore, coerenti con le attitudini e le scelte personali, adeguate all'inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro».

1.1373

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Le parole da: «Al comma 1,» a: «con» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 1, lettera b), alla fine aggiungere le seguenti parole: «con esclusione di quelli di ricerca».

1.1374

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Precluso

Al comma 1, lettera b), aggiungere in fine le seguenti parole: «con particolare riferimento allo sviluppo delle tecnologie multimediali e della alfabetizzazione nelle tecnologie informatiche;».

1.838

DENTAMARO, VITALI, TURRONI, MANCINO, VILLONE, BATTISTI, BASSANINI, MASCIONI, ACCIARINI, IOVENE, PETRINI

Precluso

Al comma 1, alla lettera b) aggiungere in fine le seguenti parole: «con esclusivo riferimento alle direttive per il personale non docente».

1.1375

PETRINI, MANCINO, BATTISTI

Precluso

Al comma 1, alla lettera b) aggiungere in fine le seguenti parole: «, con esclusivo riferimento al coordinamento degli istituti scolastici e di formazione».

1.1376

PETRINI, MANCINO, BATTISTI

Precluso

Al comma 1, aggiungere alla lettera b) infine le seguenti parole: «, con esclusivo riferimento all'organizzazione amministrativa degli istituti».

1.1377

PETRINI, MANCINO, BATTISTI

Precluso

Al comma 1, alla lettera b) aggiungere in fine le seguenti parole: «con esclusivo riferimento alle direttive per il personale non docente».

1.1378

PETRINI, MANCINO, BATTISTI

Precluso

Al comma 1, alla lettera c) aggiungere in fine le seguenti parole: «con particolare riguardo alle festività religiose locali».

1.1379

PETRINI, MANCINO, BATTISTI

Precluso

Al comma 1, alla lettera b) aggiungere in fine le seguenti parole: «con riserva allo Stato delle funzioni concernenti la sicurezza».

1.780

DENTAMARO, VITALI, TURRONI, MANCINO, VILLONE, BATTISTI, BASSANINI,
MASCIONI, ACCIARINI, IOVENE, PETRINI

Precluso

Al comma 1, alla lettera b), aggiungere, in fine, le seguenti parole:
«con riserva allo Stato delle competenze relative al personale;».

1.784

DENTAMARO, VITALI, TURRONI, MANCINO, VILLONE, BATTISTI, BASSANINI,
MASCIONI, ACCIARINI, IOVENE, PETRINI

Precluso

Al comma 1, alla lettera b) aggiungere, in fine, le seguenti parole:
«con riserva allo Stato delle funzioni concernenti la sicurezza».

1.1380

PETRINI, MANCINO, BATTISTI

Precluso

Al comma 1, alla lettera b) aggiungere, in fine, le seguenti parole:
«con riserva allo Stato delle competenze relative al personale».

1.1381

PETRINI, MANCINO, BATTISTI

Precluso

Al comma 1, alla lettera b) aggiungere, in fine, le seguenti parole:
«con unico riferimento agli istituti alberghieri».

1.845

DENTAMARO, VITALI, TURRONI, MANCINO, VILLONE, BATTISTI, BASSANINI,
MASCIONI, ACCIARINI, IOVENE, PETRINI

Precluso

Al comma 1, alla lettera b) aggiungere in fine le seguenti parole:
«con unico riferimento agli istituti alberghieri».

1.270

TURRONI, BOCO, CARELLA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, alla lettera b) aggiungere in fine le seguenti parole: «condizioni per l'accesso all'istruzione e di formazione tecnica superiore».

1.268

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, alla lettera b) aggiungere in fine le seguenti parole: «, definizione del sistema dell'istruzione e della formazione professionale».

1.1382

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, lettera b) aggiungere dopo la parola: «formazione» le seguenti parole: «di interesse specifico della Regione».

1.242a

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, alla lettera b) aggiungere, in fine, le seguenti parole: «e alfabetizzazione nelle tecnologie informatiche».

1.67

VITALI, VILLONE, MANCINO, DENTAMARO, BATTISTI, PETRINI

Respinto

Al comma 1, alla lettera b) sostituire le parole: «e di formazione» con le seguenti: «e di istruzione e formazione tecnica superiore».

1.244a

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Le parole da: «Al comma 1,» a: «, educazione» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 1, alla lettera b) aggiungere, in fine, le seguenti parole: «, educazione e sviluppo cognitivo e sociale delle bambine e dei bambini».

1.272

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Precluso

Al comma 1, alla lettera b) aggiungere in fine le seguenti parole: «, educazione ai principi fondamentali della convivenza civile».

1.786

DENTAMARO, VITALI, TURRONI, MANCINO, VILLONE, BATTISTI, BASSANINI, MASCIONI, ACCIARINI, IOVENE, PETRINI

Respinto

Al comma 1, alla lettera b) aggiungere, in fine, le seguenti parole: «fatte salve le competenze provinciali e comunali».

1.1383

PETRINI, MANCINO, BATTISTI

Id. em. 1.786

Al comma 1, alla lettera b) aggiungere, in fine, le seguenti parole: «fatte salve le competenze provinciali e comunali».

1.844

DENTAMARO, VITALI, TURRONI, MANCINO, VILLONE, BATTISTI, BASSANINI, MASCIONI, ACCIARINI, IOVENE, PETRINI

Respinto

Al comma 1, alla lettera b) aggiungere in fine le seguenti parole: «fatto salvo il rispetto dell'autonomia professionale di ciascun insegnante».

1.1384

PETRINI, MANCINO, BATTISTI

Id. em. 1.844

Al comma 1, alla lettera b) aggiungere in fine le seguenti parole: «fatto salvo il rispetto dell'autonomia professionale di ciascun insegnante».

1.267

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, alla lettera b) aggiungere in fine le seguenti parole: «, formazione morale degli studenti».

1.1385

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, lettera b) aggiungere in fine le seguenti parole: «garantendo altresì interventi per lo sviluppo dell'istruzione e formazione tecnica superiore e per l'educazione degli adulti».

1.849

DENTAMARO, VITALI, TURRONI, MANCINO, VILLONE, BATTISTI, BASSANINI, MASCIONI, ACCIARINI, IOVENE, PETRINI

Respinto

Al comma 1, alla lettera b) aggiungere in fine le seguenti parole: «in particolare per la individuazione del colore delle pareti e degli aspetti estetici e funzionali degli edifici».

1.1386

PETRINI, MANCINO, BATTISTI

Id. em. 1.849

Al comma 1, alla lettera b) aggiungere in fine le seguenti parole: «in particolare per la individuazione del colore delle pareti e degli aspetti estetici e funzionali degli edifici».

1.846

DENTAMARO, VITALI, TURRONI, MANCINO, VILLONE, BATTISTI, BASSANINI, MASCIONI, ACCIARINI, IOVENE, PETRINI

Respinto

Al comma 1, alla lettera b) aggiungere in fine le seguenti parole: «in riferimento agli istituti per la formazione elettrotecnica».

1.1387a

PETRINI, MANCINO, BATTISTI

Id. em. 1.846

Al comma 1, lettera b), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «in riferimento agli istituti per la formazione elettrotecnica».

1.245a

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, alla lettera b) aggiungere, in fine, le seguenti parole: «, iniziative di formazione continua del personale».

1.247

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, alla lettera b) aggiungere, in fine, le seguenti parole: «, interventi di adeguamento delle strutture di edilizia scolastica».

1.1388

PETRINI, MANCINO, BATTISTI

Le parole da: «Al comma 1,» a: «limitatamente» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 1, lettera b), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «limitatamente ai servizi di pulizia».

1.835

DENTAMARO, VITALI, TURRONI, MANCINO, VILLONE, BATTISTI, BASSANINI, MASCIONI, ACCIARINI, IOVENE, PETRINI

Precluso

Al comma 1, alla lettera b) aggiungere in fine le seguenti parole: «limitatamente ai servizi di pulizia».

1.842

DENTAMARO, VITALI, TURRONI, MANCINO, VILLONE, BATTISTI, BASSANINI, MASCIONI, ACCIARINI, IOVENE, PETRINI

Precluso

Al comma 1, alla lettera b) aggiungere in fine le seguenti parole: «limitatamente al personale non docente».

1.1389

PETRINI, MANCINO, BATTISTI

Precluso

Al comma 1, lettera b), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «limitatamente al personale non docente».

1.1390

PASSIGLI

Precluso

Al comma 1, lettera b), aggiungere, in fine, le parole: «limitatamente alla istruzione tecnica e professionale».

1.1391

PETRINI, MANCINO, BATTISTI

Le parole da: «*Al comma 1,*» **a:** «*ma non*» **respinte; seconda parte preclusa**

Al comma 1, lettera b), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «ma non degli istituti per periti elettrotecnici».

1.1392

PETRINI, MANCINO, BATTISTI

Precluso

Al comma 1, lettera b), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «ma non in materia di mense scolastiche».

1.818

DENTAMARO, VITALI, TURRONI, MANCINO, VILLONE, BATTISTI, BASSANINI, MASCIONI, ACCIARINI, IOVENE, PETRINI

Precluso

Al comma 1, alla lettera b), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «ma non in materia di mense scolastiche».

1.1393

PETRINI, MANCINO, BATTISTI

Precluso

Al comma 1, lettera b), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «ma non per quanto riguarda le scienze motorie».

1.852

DENTAMARO, VITALI, TURRONI, MANCINO, VILLONE, BATTISTI, BASSANINI, MASCIONI, ACCIARINI, IOVENE, PETRINI

Precluso

Al comma 1, alla lettera b) aggiungere in fine le seguenti parole: «ma non per quanto riguarda le scienze motorie».

1.369

VITALI, VILLONE, IOVENE, DENTAMARO, BATTISTI, TURRONI

Respinto

Al comma 1, alla lettera b), aggiungere in fine le parole: «, nei limiti e secondo i criteri dettati dalle norme generali sull'istruzione, di competenza esclusiva dello Stato a norma della lettera n) del secondo comma del presente articolo».

1.1394

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Le parole da: «*Al comma 1,*» **a:** «*nel*» **respinte; seconda parte preclusa**

Al comma 1, lettera b), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «nel pieno rispetto dell'autonomia scolastica;».

1.368

VITALI, VILLONE, IOVENE, DENTAMARO, BATTISTI, TURRONI

Precluso

Al comma 1, alla lettera b), aggiungere in fine le parole: «, nel rispetto dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, a norma del terzo comma del presente articolo».

1.1395

PASSIGLI

Precluso

Al comma 1, lettera b), aggiungere, in fine, le parole: «nel rispetto dei principi e degli obiettivi fissati dalla legge statale».

1.241a

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, alla lettera b) aggiungere, in fine, le seguenti parole: «nonché lo sviluppo delle tecnologie multimediali».

1.269

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, alla lettera b) aggiungere in fine le seguenti parole: «ovvero educazione e sviluppo affettivo delle bambine e dei bambini».

1.851

DENTAMARO, VITALI, TURRONI, MANCINO, VILLONE, BATTISTI, BASSANINI, MASCIONI, ACCIARINI, IOVENE, PETRINI

Respinto

Al comma 1, alla lettera b) aggiungere in fine le seguenti parole: «per la verifica degli apprendimenti individuali».

1.1396

PETRINI, MANCINO, BATTISTI

Id. em. 1.851

Al comma 1, lettera b), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «per la verifica degli apprendimenti individuali».

1.273

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, alla lettera b) aggiungere in fine le seguenti parole: «, previsione dei criteri generali per la valorizzazione dello studio delle lingue e per l'impiego delle tecnologie didattiche».

1.66

VITALI, VILLONE, MANCINO, DENTAMARO, BATTISTI, PETRINI

Respinto

Al comma 1, alla lettera b) inserire dopo le parole: «e di formazione» la parola: «professionale».

1.248

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, alla lettera b), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «, promozione della coscienza di appartenenza alla civiltà europea».

1.1397

PETRINI, MANCINO, BATTISTI

Respinto

Al comma 1, lettera b), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «riservando allo Stato le competenze relative al personale di ogni ordine e grado;».

1.1398

PETRINI, MANCINO, BATTISTI

Le parole da: «Al comma 1,» a: «rimanendo» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 1, lettera b), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «rimanendo affidata alla competenza statale la individuazione dell'organigramma».

1.836

DENTAMARO, VITALI, TURRONI, MANCINO, VILLONE, BATTISTI, BASSANINI, MASCIONI, ACCIARINI, IOVENE, PETRINI

Precluso

Al comma 1, alla lettera b) aggiungere in fine le seguenti parole: «rimanendo affidata alla competenza statale la individuazione dell'organigramma».

1.839

DENTAMARO, VITALI, TURRONI, MANCINO, VILLONE, BATTISTI, BASSANINI, MASCIONI, ACCIARINI, IOVENE, PETRINI

Precluso

Al comma 1, alla lettera b) aggiungere in fine le seguenti parole: «rimanendo allo Stato la organizzazione delle attività curriculari».

1.1399

PETRINI, MANCINO, BATTISTI

Precluso

Al comma 1, lettera b), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «rimanendo allo Stato la organizzazione delle attività curriculari».

1.853

DENTAMARO, VITALI, TURRONI, MANCINO, VILLONE, BATTISTI, BASSANINI, MASCIONI, ACCIARINI, IOVENE, PETRINI

Precluso

Al comma 1, alla lettera b) aggiungere in fine le seguenti parole: «rimanendo comunque allo Stato la determinazione dei programmi per l'indirizzo scientifico e matematico».

1.1400

PETRINI, MANCINO, BATTISTI

Precluso

Al comma 1, lettera b), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «rimanendo comunque allo Stato la determinazione dei programmi per l'indirizzo scientifico e matematico».

1.781

DENTAMARO, VITALI, TURRONI, MANCINO, VILLONE, BATTISTI, BASSANINI, MASCIONI, ACCIARINI, IOVENE, PETRINI

Id. em. 1.1397

Al comma 1, alla lettera b) aggiungere, in fine, le seguenti parole: «riservando allo Stato le competenze relative al personale di ogni ordine e grado».

1.372

VITALI, VILLONE, IOVENE, DENTAMARO, BATTISTI, TURRONI

Le parole da: «Al comma 1,» a: «, salva» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 1, alla lettera b), aggiungere in fine le parole: «, salva la facoltà dello Stato di determinare i principi fondamentali in materia di governo del territorio, a norma del terzo comma del presente articolo».

1.371

VITALI, VILLONE, IOVENE, DENTAMARO, BATTISTI, TURRONI

Precluso

Al comma 1, alla lettera b), aggiungere in fine le parole: «, salva la facoltà dello Stato di determinare i principi fondamentali in materia di

protezione civile e governo del territorio a norma del terzo comma del presente articolo».

1.370

VITALI, VILLONE, IOVENE, DENTAMARO, BATTISTI, TURRONI

Precluso

Al comma 1, alla lettera b), aggiungere in fine le parole: «, salva la facoltà dello Stato di determinare i principi fondamentali in materia di protezione civile».

1.837

DENTAMARO, VITALI, TURRONI, MANCINO, VILLONE, BATTISTI, BASSANINI, MASCIONI, ACCIARINI, IOVENE, PETRINI

Precluso

Al comma 1, alla lettera b) aggiungere in fine le seguenti parole: «salva la fissazione del calendario scolastico».

1.1401

PETRINI, MANCINO, BATTISTI

Precluso

Al comma 1, lettera b), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «salva la fissazione del calendario scolastico».

1.367

VITALI, VILLONE, IOVENE, DENTAMARO, BATTISTI, TURRONI

Precluso

Al comma 1, alla lettera b), aggiungere in fine le parole: «, salva l'autonomia delle istituzioni scolastiche, a norme del terzo comma del presente articolo».

1.854

DENTAMARO, VITALI, TURRONI, MANCINO, VILLONE, BATTISTI, BASSANINI, MASCIONI, ACCIARINI, IOVENE, PETRINI

Respinto

Al comma 1, alla lettera b) aggiungere in fine le seguenti parole: «salve le competenze in materia di lingue straniere».

1.1402

PETRINI, MANCINO, BATTISTI

Id. em. 1.854

Al comma 1, lettera b), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «salve le competenze in materia di lingue straniere».

1.843

DENTAMARO, VITALI, TURRONI, MANCINO, VILLONE, BATTISTI, BASSANINI, MASCIONI, ACCIARINI, IOVENE, PETRINI

Le parole da: «Al comma 1,» a: «senza poter incidere» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 1, alla lettera b) aggiungere in fine le seguenti parole: «senza poter incidere sulle modalità di composizione degli organi collegiali».

1.841

DENTAMARO, VITALI, TURRONI, MANCINO, VILLONE, BATTISTI, BASSANINI, MASCIONI, ACCIARINI, IOVENE, PETRINI

Precluso

Al comma 1, alla lettera b) aggiungere in fine le seguenti parole: «senza poter incidere sulla organizzazione del collegio dei docenti e dei consigli di classe».

1.1403

PETRINI, MANCINO, BATTISTI

Precluso

Al comma 1, lettera b), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «senza poter incidere sulla organizzazione del collegio dei docenti e dei consigli di classe».

1.1404

PETRINI, MANCINO, BATTISTI

Precluso

Al comma 1, lettera b), aggiungere, in fine, le seguenti parole:
«senza poter incidere sulle modalità di composizione degli organi collegiali».

1.847

DENTAMARO, VITALI, TURRONI, MANCINO, VILLONE, BATTISTI, BASSANINI, MASCIONI, ACCIARINI, IOVENE, PETRINI

Respinto

Al comma 1, alla lettera b) aggiungere in fine le seguenti parole:
«solo per quanto riguarda la gestione delle mense».

1.1405

PETRINI, MANCINO, BATTISTI

Id. em. 1.847

Al comma 1, lettera b), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «solo per quanto riguarda la gestione delle mense».

1.43a

VITALI, BASSANINI, ACCIARINI, MANCINO, PETRINI, TURRONI

Respinto

Al comma 1, alla lettera b), aggiungere in fine, le seguenti parole:
«soprattutto al fine di favorire l'acquisizione e lo sviluppo delle conoscenze e delle abilità di base».

1.848

DENTAMARO, VITALI, TURRONI, MANCINO, VILLONE, BATTISTI, BASSANINI, MASCIONI, ACCIARINI, IOVENE, PETRINI

Respinto

Al comma 1, alla lettera b) aggiungere in fine le seguenti parole:
«specificamente sotto il profilo della determinazione dell'orario di inizio delle lezioni».

1.1406

PETRINI, MANCINO, BATTISTI

Id. em. 1.848

Al comma 1, lettera b), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «specificamente sotto il profilo della determinazione dell'orario di inizio delle lezioni».

1.246

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, alla lettera b) aggiungere, in fine, le seguenti parole: «, sviluppo della formazione tecnica».

1.782

DENTAMARO, VITALI, TURRONI, MANCINO, VILLONE, BATTISTI, BASSANINI, MASCIONI, ACCIARINI, IOVENE, PETRINI

Respinto

Al comma 1, alla lettera b) aggiungere, in fine, le seguenti parole: «tranne la gestione degli immobili di proprietà dello Stato».

1.1407

PETRINI, MANCINO, BATTISTI

Id. em. 1.782

Al comma 1, alla lettera b) aggiungere, in fine, le seguenti parole: «tranne la gestione degli immobili di proprietà dello Stato».

1.243a

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, alla lettera b) aggiungere, in fine, le seguenti parole: «, valorizzazione professionale del personale amministrativo».

1.271

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

*Al comma 1, alla lettera b) aggiungere in fine le seguenti parole:
«valutazione dell’offerta formativa del secondo ciclo di istruzione».*

1.1407a

PETRINI, MANCINO, BATTISTI

Respinto

Al comma 1, sopprimere la lettera c).

1.1408

CAVALLARO

Id. em. 1.1407a

Al comma 1, sopprimere la lettera c).

1.1409

MARINO, MUZIO, PAGLIARULO

Id. em. 1.1407a

Al comma 1, sopprimere la lettera c).

1.60

VITALI, VILLONE, MANCINO, DENTAMARO, BATTISTI, PETRINI

Id. em. 1.1407a

Al comma 1, sopprimere la lettera c).

1.274

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Id. em. 1.1407a

Al comma 1, sopprimere la lettera c).

1.775

DENTAMARO, VITALI, TURRONI, MANCINO, VILLONE, BASSANINI, BATTISTI, MASCIONI, ACCIARINI, IOVENE, PETRINI

Id. em. 1.1407a

Al comma 1, sopprimere la lettera c).

1.1410

CAVALLARO

Respinto

Al comma 1, sostituire la lettera c) con la seguente:

«c) impartire indirizzi non vincolanti, nel rispetto del valore costituzionalmente protetto della libertà dell'istruzione e della cultura, sulla parte dei programmi scolastici che abbiamo interesse specifico in riferimento alla storia, alla società ed alla cultura della regione».

1.278

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, alla lettera c), sostituire le parole: «definizione della parte» con le seguenti: «programmazione e coordinamento».

1.69

VITALI, VILLONE, MANCINO, DENTAMARO, BATTISTI, PETRINI

Respinto

Al comma 1, alla lettera c), sostituire la parola: «definizione» con la seguente: «individuazione».

1.70

VITALI, VILLONE, MANCINO, DENTAMARO, BATTISTI, PETRINI

Respinto

Al comma 1, alla lettera c), sostituire la parola: «definizione» con la seguente: «elencazione».

1.1411

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, alla lettera c), sostituire la parola: «definizione» con la seguente: «predisposizione».

1.1412

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Le parole da: «Al comma 1,» a: «nell'ambito» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 1, alla lettera c), dopo la parola: «definizione» aggiungere le seguenti: «nell'ambito delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e di formazione professionale stabiliti a livello Statale.».

1.1413

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Precluso

Al comma 1, alla lettera c), dopo la parola: «definizione» aggiungere le seguenti: «nell'ambito del piano programmatico di interventi finanziari predisposto dal Ministro dell'istruzione».

1.275

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, alla lettera c), dopo la parola: «definizione» aggiungere le seguenti: «ed organizzazione».

1.1414

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, alla lettera c), dopo la parola: «definizione» aggiungere la seguente: «analitica».

1.276

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, alla lettera c), sopprimere le parole: «della parte».

1.1415

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, alla lettera c), sostituire le parole: «dei programmi scolastici formativi» con le seguenti: «del sistema educativo di istruzione e formazione».

1.1416

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, alla lettera c), sostituire le parole: «dei programmi scolastici» con le seguenti: «dei percorsi formativi e didattici».

1.1417

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, alla lettera c), sostituire le parole: «programmi scolastici» con le seguenti: «percorsi disciplinari scolastici».

1.1418

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, alla lettera c), sostituire la parola: «programmi» con la seguente: «progetti».

1.1419

PASSIGLI

Respinto

Al comma 1, alla lettera c), sostituire le parole: «scolastici e formativi» con le seguenti: «di formazione professionale».

Allegato B

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
1	NOM.	Disegno di legge costituzionale n. 1187. Emendamento 1.1356, Passigli	216	214	004	077	133	108	RESP.
2	NOM.	DDL n. 1187. Em. 1.211, Turrone e altri	222	220	008	078	134	111	RESP.
3	NOM.	DDL n. 1187. Prima parte em. 1.30, Vitali e altri	211	209	006	068	135	105	RESP.
4	NOM.	DDL n. 1187. Em. 1.1372, Turrone e altri	216	213	006	074	133	107	RESP.
5	NOM.	DDL n. 1187. Em. 1.270, Turrone e altri	221	217	005	077	135	109	RESP.
6	NOM.	DDL n. 1187. Emm. 1.786 e 1.1383, Dentamaro e altri; Petri- ni e altri	216	212	008	073	131	107	RESP.
7	NOM.	DDL n. 1187. Emm. 1.849 e 1.1386, Dentamaro e altri; Petri- ni e altri	210	207	005	071	131	104	RESP.
8	NOM.	DDL n. 1187. Emm. 1.846 e 1.1387a, Dentamaro e altri; Petri- ni e altri	206	204	004	071	129	103	RESP.
9	NOM.	DDL n. 1187. Prima parte em. 1.1388, Petrini e altri	210	204	006	067	131	103	RESP.
10	NOM.	DDL n. 1187. Prima parte em. 1.1391, Petrini e altri	218	216	005	077	134	109	RESP.
11	NOM.	DDL n. 1187. Em. 1.269, Turrone e altri	217	216	007	076	133	109	RESP.
12	NOM.	DDL n. 1187. Emm. 1.1397 e 1.781, Petrini e altri, Dentama- ro e altri	219	215	009	071	135	108	RESP.

F = Voto favorevole (in votazione palese)

C = Voto contrario (in votazione palese)

V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)

A = Astensione

M = Senatore in congedo o missione

P = Presidente di turno

R = Richiedente la votazione e non votante

- Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

- Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni

- Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto
il risultato, l'esito di ogni singola votazione

Pag. 2 Seduta N. 0291 del 04-12-2002

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE			RISULTATO					ESITO	
Num.	Tipo	OGGETTO	Pre	Vot	Ast	Fav	Cont		Magg
13	NOM.	DDL n. 1187. Emm. 1.848 e 1.1406, Dentamaro e altri; Petri- ni e altri	212	209	006	070	133	105	RESP.
14	NOM.	DDL n. 1187. Emm. 1.1407a, 1.1408, 1.1409, 1.60, 1.274, 1.775	214	213	008	071	134	107	RESP.
15	NOM.	DDL n. 1187. Em. 1.69, Vitali e altri	208	205	009	062	134	103	RESP.
16	NOM.	DDL n. 1187. Prima parte em. 1.1412, Turrone e altri	197	191	007	053	131	096	RESP.
17	NOM.	DDL n. 1187. Em. 1.276, Turrone e altri	213	210	005	074	131	106	RESP.
18	NOM.	DDL n. 1187. Em. 1.1419, Passigli	195	193	004	058	131	097	RESP.
19	NOM.	Proposta Bassanini (ex art. 56, comma 4, del Regolamento), sull'inserimento all'odg del disegno di legge n. 1545	161	144	003	015	126	096	RESP.

F = Voto favorevole (in votazione palese)

C = Voto contrario (in votazione palese)

V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)

A = Astensione

M = Senatore in congedo o missione

P = Presidente di turno

R = Richiedente la votazione e non votante

- Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

- Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni

- Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto
il risultato, l'esito di ogni singola votazione

Seduta N. 0291 del 04-12-2002 Pagina 1

Totale votazioni 19

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 19																		
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
ACCIARINI MARIA CHIARA	F	F	F	F	F													F	
AGNELLI GIOVANNI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
AGOGLIATI ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
AGONI SERGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ALBERTI CASELLATI MARIA ELISAB	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
AMATO GIULIANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ANDREOTTI GIULIO	C	A	A	A	A	A	A			A	A	A	A	A		A	A	A	
ANGIUS GAVINO										F	F	F	F	F			F	F	
ANTONIONE ROBERTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ARCHIUTTI GIACOMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ASCIUTTI FRANCO		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C				C	C	C
AYALA GIUSEPPE MARIA		F	F	F	F	F	F	F	F	F			F	F	A		F	F	
AZZOLLINI ANTONIO	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BAIO DOSSI EMANUELA		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	
BALBONI ALBERTO	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BALDINI MASSIMO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BARATELLA FABIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F						
BARELLI PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BASILE FILADELFIO GUIDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BASSANINI FRANCO	F	F	F	F	F		F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	
BASSO MARCELLO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BASTIANONI STEFANO	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BATTAFARANO GIOVANNI VITTORIO	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		
BATTAGLIA ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BATTAGLIA GIOVANNI	F			F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		R
BATTISTI ALESSANDRO		F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F		
BEDIN TINO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BERGAMO UGO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BETTA MAURO	F	F	F	F	F	F	F		F		F	A		F	A	A	F		
BETTAMIO GIAMPAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C
BETTONI BRANDANI MONICA		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F								
BEVILACQUA FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C			C	C	

Seduta N. 0291 del 04-12-2002 Pagina 5

Totale votazioni 19

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 19																		
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
FRANCO PAOLO	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FRANCO VITTORIA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F				
GABURRO GIUSEPPE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GAGLIONE ANTONIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F			
GARRAFFA COSTANTINO	F	F				F	F	F		F	F		F	F		F	F		
GASBARRI MARIO				F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F		F	
GENTILE ANTONIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GIARETTA PAOLO							F	F					F					F	
GIOVANELLI FAUSTO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	M
GIRFATTI ANTONIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GIULIANO PASQUALE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GRECO MARIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GRILLO LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GRILLOTTI LAMBERTO	C	C	C			C				C	C	C	C	C	C	C	C		
GRUOSSO VITO	F	F		F	F	F	F	F		F	F	F		A	F	F	F	F	
GUASTI VITTORIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GUBERT RENZO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GUBETTI FURIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GUERZONI LUCIANO	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F		F		
GUZZANTI PAOLO	M	M	M	M	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
IANNUZZI RAFFAELE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
IERVOLINO ANTONIO	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
IOANNUCCI MARIA CLAUDIA													C	C	C	C		C	C
IOVENE ANTONIO	F	F		F	F	F	F	F	F		F	F	F	F		F	F		
IZZO COSIMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
KAPPLER DOMENICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
KOFLER ALOIS	A	A	A	A	A	A			A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
LABELLARTE GERARDO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	R
LA LOGGIA ENRICO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
LAURIA MICHELE	F	F		F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F		
LAURO SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LIGUORI ETTORE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F				F	F	

Seduta N. 0291 del 04-12-2002 Pagina 6

Totale votazioni 19

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 19																		
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
LONGHI ALEANDRO		F	F		F		F	F			F		F	F	F	F	F	F	
MACONI LORIS GIUSEPPE	F	F	F				F	F		F		A	F	F	F	F	F	F	
MAFFIOLI GRAZIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MAGISTRELLI MARINA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
MAGNALBO' LUCIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C			C	C	C	C		C	C	C
MAGRI GIANLUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MAINARDI GUIDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MALAN LUCIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MANCINO NICOLA	F			F	F	F	F	F	F			F		F			F	F	
MANFREDI LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MANIERI MARIA ROSARIA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MANTICA ALFREDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MANUNZA IGNAZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MANZELLA ANDREA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MANZIONE ROBERTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MARANO SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARINO LUIGI	F	F	F	F	F	F			F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MARITATI ALBERTO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MASCONI GIUSEPPE	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F		
MASSUCCO ALBERTO FELICE S.	C	C	C	C	C														
MEDURI RENATO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C
MELELEO SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MENARDI GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MICHELINI RENZO	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A		A	A	A	A		
MINARDO RICCARDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MODICA LUCIANO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MONCADA LO GIUDICE GINO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MONTAGNINO ANTONIO MICHELE	F	F	F	F	F														
MONTALBANO ACCURSIO	F	F				F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MONTI CESARINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MONTICONE ALBERTO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	R
MONTINO ESTERINO					F		F				F	F	F	F	F		F	F	F

Seduta N. 0291 del 04-12-2002 Pagina 8

Totale votazioni 19

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 19																		
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
PIATTI GIANCARLO	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F				F	F	F
PICCIONI LORENZO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PILONI ORNELLA	F	F															F	F	
PIROVANO ETTORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PIZZINATO ANTONIO	F			F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		
PONTONE FRANCESCO		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PONZO EGIDIO LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PROVERA FIORELLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
RAGNO SALVATORE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
RIGONI ANDREA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
RIPAMONTI NATALE	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F		
RIZZI ENRICO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ROLLANDIN AUGUSTO ARDUINO C.								C	C	C	A	A	A	A	A				
RONCONI MAURIZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C
RUVOLO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			
SALERNO ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
SALINI ROCCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SALVI CESARE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SALZANO FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SAMBIN STANISLAO ALESSANDRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SANZARELLO SEBASTIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SAPORITO LEARCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SCALERA GIUSEPPE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F					
SCARABOSIO ALDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SCHIFANI RENATO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SCOTTI LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SEMERARO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SERVELLO FRANCESCO	C	C	C	C	C	C													
SESTINI GRAZIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SILIQINI MARIA GRAZIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SODANO CALOGERO	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C		C	C	
SODANO TOMMASO	F				F	F		F		F	F	F	F	F			F	F	R

Seduta N. 0291 del 04-12-2002 Pagina 9

Totale votazioni 19

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 19																		
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
SOLIANI ALBERTINA	F	F	F	F		F				F		F	F	F	F	F	F	F	
SPECCHIA GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	
STANISCI ROSA	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
STIFFONI PIERGIOGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SUDANO DOMENICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TAROLLI IVO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TATO' FILOMENO BIAGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TESSITORE FULVIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	R
THALER HELGA															A	A	A	A	A
TIRELLI FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TOFANI ORESTE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TOGNI LIVIO	F	F			F	F													
TOIA PATRIZIA	F	F	F	F		F			F	F			F	F	F		F	F	
TOMASSINI ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TONINI GIORGIO	F	F	F	F	F			F			F			F	F		F		
TRAVAGLIA SERGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TREDESE FLAVIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TREMATERRA GINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TREU TIZIANO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
TUNIS GIANFRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TURCI LANFRANCO		F																	
TURRONI SAURO	F	F				F				F		F		F			F	F	R
ULIVI ROBERTO		C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VALDITARA GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VALLONE GIUSEPPE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
VANZO ANTONIO GIANFRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VEGAS GIUSEPPE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
VENTUCCI COSIMO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
VERALDI DONATO TOMMASO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VICINI ANTONIO				F	F	F		F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VILLONE MASSIMO	F		F												F	F	F	F	
VISERTA COSTANTINI BRUNO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F							

Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della criminalità organizzata mafiosa o similare, variazioni nella composizione

Il Presidente della Camera dei deputati in data 3 dicembre 2002 ha chiamato a far parte della Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della criminalità organizzata mafiosa o similare, il deputato Domenico Bova, in sostituzione del deputato Alessandro Maran, dimissionario.

Disegni di legge, annuncio di presentazione

Sen. CARELLA Francesco, BOCO Stefano, CORTIANA Fiorello, DE PETRIS Loredana, DONATI Anna, MARTONE Francesco, RIPAMONTI Natale, TURRONI Sauro, ZANCAN Giampaolo
Norme per la disciplina delle terapie non convenzionali esercitate da laureati in medicina e chirurgia (1866)
(presentato in data **03/12/02**)

Disegni di legge, assegnazione

In sede referente

2^a Commissione permanente Giustizia

Sen. IOVENE Antonio, Sen. DE ZULUETA Cayetana

Norme per l'adattamento dell'ordinamento interno allo Statuto della Corte penale internazionale (1638)

previ pareri delle Commissioni 1^o Aff. cost., 3^a Aff. esteri, 4^a Difesa, 5^a Bilancio, 6^a Finanze, 7^a Pubbl. istruz., 10^a Industria, 12^a Sanità, 13^a Ambiente, Commissione speciale in materia d'infanzia e di minori, Commissione straordinaria diritti umani

(assegnato in data **04/12/02**)

Corte costituzionale, trasmissione di sentenze

Il Presidente della Corte costituzionale, con lettere in data 20 e 22 novembre 2002, ha inviato, a norma dell'articolo 30, comma 2, della legge 11 marzo 1953, n. 87, copia di quattro sentenze, depositate nella stessa data in cancelleria, con le quali la Corte stessa ha dichiarato l'illegittimità costituzionale:

dell'articolo 3, comma 7, della legge 31 luglio 1997, n. 249 (Istituzione dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e norme sui sistemi delle telecomunicazioni e radiotelevisivo), nella parte in cui non prevede la fissazione di un termine finale certo, e non prorogabile, che comunque non oltrepassi il 31 dicembre 2003, entro il quale i programmi, irradiati dalle emittenti eccedenti i limiti di cui al comma 6 dello stesso

articolo 3, devono essere trasmessi esclusivamente via satellite o via cavo). (*Doc.* VII, n. 58). Sentenza n. 466 del 20 novembre 2002. Detto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 139, comma 1, del Regolamento, alla 1^a e alla 8^a Commissione permanente;

dell'articolo 1, comma 3, della legge 11 ottobre 1990, n. 289 (Modifiche alla disciplina delle indennità di accompagnamento di cui alla legge 21 novembre 1988, n. 508, recante norme integrative in materia di assistenza economica agli invalidi civili, ai ciechi civili ed ai sordomuti e istituzione di un'indennità di frequenza per i minori invalidi), nella parte in cui non prevede che l'indennità mensile di frequenza sia concessa anche ai minori che frequentano l'asilo nido. (*Doc.* VII, n. 59). Sentenza n. 467 del 20 novembre 2002. Detto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 139, comma 1, del Regolamento, alla 1^a e alla 8^a Commissione permanente, nonché alla Commissione speciale in materia di infanzia e di minori;

dell'articolo 128 del regio decreto-legge 4 ottobre 1935 (Perfezionamento e coordinamento legislativo della previdenza sociale), convertito, con modificazioni, nella legge 6 aprile 1936, n. 1155, nella parte in cui non consente, entro i limiti stabiliti dall'articolo 2, comma primo, numero 3, del decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1950, n. 180 (Approvazione del testo unico delle leggi concernenti il sequestro, il pignoramento e la cessione degli stipendi, salari e pensioni dei dipendenti dalle pubbliche amministrazioni), la pignorabilità per crediti tributari di pensioni, indennità che ne tengano luogo ed assegni corrisposti dall'INPS. (*Doc.* VII, n. 60). Sentenza n. 468 del 20 novembre 2002. Detto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 139, comma 1, del Regolamento, alla 1^a, alla 2^a e alla 6^a Commissione permanente;

dell'articolo 1, comma 3, della legge 25 febbraio 1992, n. 210 (Indennizzo a favore dei soggetti danneggiati da complicanze di tipo irreversibile a causa di vaccinazioni obbligatorie, trasfusioni e somministrazione di emoderivati), nella parte in cui non prevede che i benefici previsti dalla legge stessa spettino anche agli operatori sanitari che, in occasione del servizio e durante il medesimo, abbiano riportato danni permanenti alla integrità psico-fisica conseguenti a infezione contratta a seguito di contatto con sangue e suoi derivati provenienti da soggetti affetti da epatiti. (*Doc.* VII, n. 61). Sentenza n. 476 del 20 novembre 2002. Detto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 139, comma 1, del Regolamento, alla 1^a e alla 12^a Commissione permanente.

Interpellanze

BERGAMO. – *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* – Premesso che:

il 6 settembre 2002 è stata sottoscritta una convenzione nazionale (in base agli artt. 4 e 4-*bis* della legge n. 431/98) tra i sindacati degli inquilini e il coordinamento delle proprietà immobiliari, che prevede la rea-

lizzazione di accordi da definire in sede locale per la stipula dei contratti di locazione agevolati, ai sensi dell'art.2, comma 3, della legge 431/98;

la «General Properties», proprietaria di centinaia di appartamenti a Mestre, ha incontrato il 19 settembre e il 10 ottobre 2002 SUNIA, SICET e UNIAT, convenendo con le citate organizzazioni sindacali un accordo riferito ai contratti di locazione agevolati che prevede detrazioni fiscali per la proprietà e canoni calmierati per gli inquilini;

per l'accordo è necessario che il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti emani il decreto previsto dalla convenzione nazionale;

il suddetto decreto doveva essere emanato entro il 7 ottobre 2002, si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non ritenga di intervenire con la massima urgenza e tempestività per emanare il decreto di cui sopra, indispensabile per gli accordi territoriali atti ad attenuare la tensione abitativa.

(2-00273)

Interrogazioni

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

COMPAGNA, PASCARELLA. – *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* – Premesso che:

presso il Circolo Didattico di S. Maria a Vico (in provincia di Caserta), provocate dalla attuale dirigente, si rilevano da più tempo palesi divergenze tra le varie componenti scolastiche e i genitori degli alunni;

il comportamento della direttrice incide in maniera negativa sul normale svolgimento dell'attività scolastica, tanto che ben 320 genitori degli alunni frequentanti i plessi scolastici hanno sottoscritto una petizione (diretta al Ministro in indirizzo, alla Procura della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere, al Prefetto di Caserta, al Sindaco di S. Maria a Vico) in cui espongono fatti e comportamenti ravvisando in essi abuso d'ufficio e turbativa di pubblico servizio;

molti genitori sono stati costretti ad iscrivere i propri figli presso strutture scolastiche private o di altri Comuni;

i singolari atteggiamenti della direttrice hanno indotto gran parte del corpo insegnante e del personale amministrativo a richiedere trasferimenti in altri circoli didattici con grave pregiudizio per il regolare percorso formativo della popolazione scolastica di S. Maria a Vico;

l'Amministrazione Comunale di Santa Maria a Vico, con atto di giunta municipale n° 97 del 12/9/02 e successiva delibera di Consiglio Comunale n. 44 del 10/10/02, ha deliberato, all'unanimità, di sollecitare gli organi competenti al trasferimento della predetta in altra sede,

gli interroganti chiedono di sapere:

per quali ragioni per tale dirigente scolastica non sia stato ancora disposto, con effetto immediato, procedimento di trasferimento d'ufficio per accertata incompatibilità ambientale, come peraltro avvenuto in analoghe situazioni;

quali provvedimenti intenda adottare il Ministro in indirizzo per restituire la normalità didattica e il sereno svolgimento delle lezioni del Circolo Didattico di S. Maria a Vico.

(4-03478)

CORTIANA. – *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* – Premesso:

che con decreto ministeriale n. 936 del 6 giugno 2002 e decreto ministeriale n. 962 del 19.06.2002 del Ministro delle politiche agricole è stato prorogato il regime di commissariamento dell'Ente Nazionale della Cinofilia Italiana (ENCI);

che detto Ente con sede a Milano, riconosciuto con regio decreto 13 giugno 1940, n. 1051, e sottoposto alla vigilanza del Ministero delle politiche agricole, cura tra l'altro la tenuta dei libri genealogici e dei registi anagrafici canini;

che detto Ente edita un importante organo di informazione sociale denominato «I nostri cani», con tiratura di circa 100.000 copie mensili, la cui direzione responsabile era affidata a titolo gratuito al sig. Giuseppe Giani, già Direttore Generale dell'Ente;

che risulta all'interrogante che con delibera commissariale n. 60/02 detta direzione è stata affidata al sig. Marcello De Angelis a decorrere dal 1.10.2002 e con un compenso mensile di euro 2500 oltre agli oneri di viaggio e trasferta;

che il sig. Marcello De Angelis risulterebbe essere Direttore Responsabile dell'organo d'informazione della corrente di Alleanza Nazionale denominata «Destra Sociale», oltre che componente dello *staff* politico del ministro Alemanno,

si chiede di sapere:

se il provvedimento di nomina rientri nel mandato commissariale conferito al Ministro;

con quali criteri sia stato conferito l'incarico al sig. Marcello De Angelis.

(4-03479)

GIULIANO, BOREA, IZZO, FASOLINO, DEMASI, COMPAGNA, COZZOLINO, MARANO, LAURO, PONTONE, IERVOLINO, SALZANO, FLORINO. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'interno e dell'ambiente e per la tutela del territorio.* – Premesso che:

con sentenza depositata il 13 novembre 2002 il Consiglio di Stato in sede giurisdizionale, V sezione, ha dichiarato la illegittimità dell'ordinanza del Ministro dell'interno delegato per il coordinamento della protezione civile n. 3100 del 22 dicembre 2000 nella parte in cui, all'art. 4, comma 7, in maniera generica ed indeterminata, attribuisce, in deroga al regime ordinario delle competenze, al commissario per l'emergenza nella regione Campania «l'esercizio delle funzioni amministrative relative alla gestione dei rifiuti»;

con la medesima decisione il Consiglio di Stato, nel censurare come eccessivo il periodo di otto anni del regime emergenziale, ha sottolineato come sul termine finale dello stesso perduri la più assoluta incertezza, condizione, questa, non assolutamente consentita dal nostro ordinamento;

con la stessa pronuncia, infine, è stato rilevato che il novero dei poteri di deroga consentiti per motivi di protezione civile non può ora non tenere conto delle recenti modifiche costituzionali introdotte dalla legge n. 3 del 18 ottobre 2001, che ha delineato un sistema diverso e più avanzato di ripartizione tra Stato ed enti territoriali, nel quale, peraltro, per effetto della nuova formulazione dell'art. 117 della Costituzione, la materia della protezione civile non rientra più nell'ambito delle competenze esclusive dello Stato ma in quello delle competenze di tipo concorrente;

la suddetta decisione è stata emessa a seguito del ricorso proposto dalla società a r. l. Ecomcampania, nei cui confronti il responsabile dell'ufficio tecnico del comune di Cancellò ed Arnone (Caserta), su precisa disposizione del suddetto commissario, nel gennaio del 2001 revocò l'aggiudicazione della gara per la raccolta dei rifiuti urbani affidandola al Consorzio Caserta 4 per tramite della società mista Ecoquattro spa;

su tale «caso», e su altri analoghi puntualmente illustrati, lo scrivente senatore Giuliano, facendo riferimento ad una sorta di «terrorismo ecologico» indotto dalla struttura commissariale, presentò l'interrogazione 4-00832, in data 8 novembre 2001, alla quale a tutt'oggi non è stata data risposta;

con detto atto di sindacato ispettivo, peraltro, furono rappresentati rilievi, critiche e riserve nei confronti del suddetto commissario e dei suoi non previsti subcommissari (tali ultime figure, a volere seguire le conclusioni della Corte di Conti – delibera n. 31/2001/g, sezione controllo, adunanza del 21 novembre 2000 –, sono state sostanzialmente «inventate», non essendo contemplate da alcuna norma) che hanno ricevuto, con la decisione del nostro massimo organo di giustizia amministrativa, un avallo di particolare autorevolezza;

con la stessa interrogazione fu chiesta, tra l'altro, la rimozione dell'attuale commissario per l'emergenza rifiuti in Campania nonché l'adozione di provvedimenti per consentire «di finalmente superare un'emergenza che si sta trasformando in ordinarietà»;

il citato commissario di governo, con ordinanza n. 319 del 30 settembre 2002, ha approvato un piano di ridefinizione gestionale del ciclo integrato dei rifiuti nella regione Campania, dettato una serie di disposizioni che, tra l'altro, individuano gli ambiti territoriali ottimali (Ato), istituiscono gli enti di ambito per il ciclo integrato dei rifiuti (Epar), attribuiscono a questi ultimi determinate funzioni, affidano ad un apposito comitato la gestione degli stessi, autorizzano, in alcuni casi, autonome forme di gestione dei rifiuti;

nella costituzione di questo «nuovo ordine» il commissario ha tuttavia riservato a se stesso, anche tramite suoi rappresentanti, poteri incisivi

che di fatto tendono, se non a perpetuare, quantomeno a prorogare di fatto *sine die* la propria ingombrante e condizionante presenza;

forti e fondati dubbi si nutrono, alla luce della suddetta sentenza, in ordine alla legittimità di una siffatta disposizione che, pur essendo stata pubblicizzata quale inizio della fine di uno stato di emergenza, della quale tuttavia non viene nemmeno indirettamente indicata la data, promana da una struttura che non ha ormai valido e corretto sostegno normativo, oltre che credibilità politica e gestionale,

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza di tutto quanto sopra esposto;

se non ravvisino l'assoluta urgenza di rimuovere l'attuale commissario per l'emergenza rifiuti in Campania;

se e quali provvedimenti intendano assumere e se e quali iniziative, anche legislative, intendano intraprendere perché, alla luce delle riportate riforme costituzionali, siano restituiti agli enti istituzionali ordinariamente preposti quelle funzioni e quei poteri che con la richiamata ordinanza n. 319 sono stati di fatto «usurpati»;

se e quali urgenti verifiche intendano eseguire per tracciare un bilancio delle attività del suddetto commissariato sulla scorta di tutti i rilievi e di tutte le critiche mosse dalla Corte dei Conti;

se e quali urgenti disposizioni intendano dettare per evitare che gli enti territoriali di fatto siano ancora sottoposti ad una inammissibile, invasiva e costosa «tutela» di una struttura commissariale che sinora tanti guasti e tanti danni ha arrecato.

(4-03480)

MARTONE. – *Ai Ministri dell'ambiente e per la tutela del territorio e delle infrastrutture e dei trasporti.* – Premesso che:

la stampa nazionale ha dato ampio risalto ai conflitti sorti attorno alla regolamentazione del Parco di Portofino;

la questione si inserisce nel quadro generale della attuale tendenza a ridurre l'estensione delle aree protette e ad affermare un concetto di fruibilità dominato dalla «redditività» in termini prevalentemente economici del territorio;

tale politica ha prodotto, per quanto concerne il Parco di Portofino, una situazione di criticità, che rischia di comprometterne i valori ambientali, come dimostra il fatto che l'area protetta regionale ha subito una drastica riduzione passando dai circa 4.600 ettari previsti dalla legge della regione Liguria 12/95 ai circa 1.100 ettari attuali in virtù della legge regionale n. 29 del 2001;

la strenua resistenza delle associazioni ambientaliste, affiancate dai Verdi, che hanno promosso una campagna di sensibilizzazione dell'opinione pubblica di vasta eco, ha consentito di aggiungere all'area indicata l'estensione di un'area contigua, precedentemente classificata area cornice, e di alcune zone S.I.C. (siti di interesse comunitario) affidati alla gestione dell'Ente Parco;

l'area contigua e i S.I.C. ricevono peraltro una protezione ridotta, aggravata dalla possibilità di esercizio della caccia con grave danno per la ricchezza faunistica del Parco stesso;

l'area del Parco Naturale è letteralmente assediata da aree di intenso sviluppo urbanistico, come i confinanti territori dei comuni di Rappallo e di Recco, interessati da uno sviluppo edilizio in continua espansione che grava sul parco stesso;

considerato che:

il Parco di Portofino conserva tuttora valori ambientali di estremo interesse, tali da farne un simbolo per le sue bellezze panoramiche, per gli eccezionali fattori microclimatici, per le presenze culturali a cui anche gli insediamenti umani si sono nel tempo adattati;

si attende l'elaborazione dei regolamenti attuativi del piano regionale, con rischio che nel frattempo le varianti ai piani regolatori comunali prevalgano sul controllo urbanistico dell'Ente Parco, strumento principe della difesa ambientale;

l'area protetta è minacciata dalla realizzazione di strade ed insediamenti edilizi presentati come funzionali alla vita dei vicini centri urbanizzati;

i segnali di questa tendenza ad allentare il sistema vincolistico si sono già manifestati, in particolare, con varie richieste formulate dai Comuni del comprensorio e da alcuni gruppi socio-economici locali dirette ad eliminare il controllo dell'Ente Parco sull'attività edilizia non solo nell'aria contigua, ma anche nello stesso Parco Naturale,

si chiede di sapere:

quali iniziative urgenti i Ministri interrogati intendano assumere, anche nei confronti della regione e degli enti locali, per garantire la salvaguardia dell'area naturale protetta e dei vincoli di natura urbanistica posti a tutela della stessa;

quali iniziative si intenda assumere per superare gli interessi localistici e far dichiarare il Parco di Portofino «Patrimonio dell'Umanità» ed ampliare l'area sottoposta a tutela;

quali iniziative si intenda assumere per garantire l'esercizio effettivo delle competenze dell'Ente Parco in materia di rispetto dei vincoli posti all'attività edilizia;

quali iniziative si intenda assumere per garantire che i progetti edilizi e infrastrutturali riguardanti aree contigue al Parco non determinino un danno ai corridoi ecologici e più in generale ai peculiari valori ambientali dell'area protetta.

(4-03481)

PELLICINI. – *Ai Ministri delle infrastrutture e dei trasporti e dell'ambiente e per la tutela del territorio.* – Premesso;

che le ingentissime piogge della settimana scorsa causavano in più località l'esondazione del lago Maggiore e l'ingrossamento dei fiumi che vi si immettono;

che Laveno Mombello, Portovaltraglia, in provincia di Varese, prospicienti il lago Maggiore, e Lavena – Ponte Tresa, sul Ceresio, venivano allagate, con gravi danni per una miriade di appartamenti e unità commerciali;

che Porto Ceresio subiva la stessa sorte;

che a Luino, pur invasa solo parzialmente, con Germignaga, dalla piena del lago Maggiore, il lago superava la massicciata del porto della Marine Star, società privata di cantieraggio, distruggendo letteralmente tutte le banchine galleggianti, con danni gravissimi;

che la strada provinciale n. 61 che congiunge Lavena – Ponte Tresa a Luino veniva letteralmente spazzata via dalle acque del fiume Tresa, estuario del Lago di Lugano verso il lago Maggiore, per un tratto di oltre 1 Km;

che anche nei pressi delle gallerie di Cremenaga un tratto di strada di circa 50 metri veniva completamente asportato dal fiume Tresa;

che il Monte Mezzana tra Cadegliano Viconago e Cremonaga, già in parte franato due anni fa, presenta gravi fenditure che fanno temere uno smottamento di vastissime porzioni che andrebbe ad ostruire il letto del fiume Tresa, con gravissimo pericolo sia per Lavena – Pontetresa, sia per Cremenaga e Luino;

che da una stima sommaria dei danni la provincia di Varese, da un primo calcolo, quantifica gli stessi nell'importo di almeno 8.000.000,00 di euro;

che Cremenaga risulta praticamente isolata, potendo accedere a Luino solo attraverso il valico svizzero di Fornasette;

che il ponte di collegamento tra Lavena – Ponte Tresa italiana e Ponte Tresa svizzera dovrà essere sottoposto a verifica di stabilità perché investito da una massa d'acqua ingente che può averne compromesso le strutture;

che urge provvedere quantomeno all'immediato rifacimento del tratto franato presso le gallerie, per consentire il collegamento di Cremonaga con Luino;

che per quanto riguarda il rifacimento della strada provinciale n. 61, asportata per oltre 1 chilometro dal fiume Tresa, e la messa in sicurezza del Monte Mezzana, il costo appare enorme e tale da non poter essere affrontato dalla sola Provincia di Varese o dai Comuni interessati;

che una sistemazione provvisoria appare inoltre sconsigliabile, dato lo sfaldamento del Monte Mezzana, e che i lavori di sistemazione della strada provinciale n. 61, sempre soggetta a frane ed ora asportata dal fiume Tresa, appaiono inutilmente costosi e non risolutivi;

che l'unica soluzione confacente potrebbe essere rappresentata da una galleria che unisca i comuni di Cadegliano Viconago e di Cremonaga al territorio del comune di Luino, mettendo in sicurezza finalmente la valle del Tresa, previa la costituzione di consorzi boschivi obbligatori per la ripiantumazione dei declivi montani,

l'interrogante chiede di conoscere quali provvedimenti urgenti i Ministri in indirizzo intendano approvare, di concorso con gli Enti territoriali,

per assicurare il collegamento immediato di Cremenaga a Luino e quindi per adottare tutte quelle misure, compresa l'apertura di opportuna galleria, che valgano una volta per tutte a consentire la sicurezza del tratto tra Luino, Cremenaga, Cadegliano Viconago e Lavena - Ponte Tresa, disponendo altresì il risarcimento dei danni subiti a seguito della esondazione del Ceresio e del lago Maggiore.

(4-03482)

FABRIS. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro della giustizia.* - Premesso:

che in data 26 novembre 2002 il giudice Monica Bighetti, presso il Tribunale di Ferrara, ha condannato a sei mesi l'imputato tunisino Ambed Gmada, applicando le disposizioni previste dalla legge recante «Modifica delle norme in materia di immigrazione e di asilo», meglio nota come «legge Bossi-Fini»;

considerato:

che la «legge Bossi-Fini» ha stabilito che l'extracomunitario senza permesso di soggiorno deve abbandonare l'Italia entro cinque giorni;

che se così non avviene l'extracomunitario viene arrestato, il giudice delle indagini preliminari deve convalidare l'arresto e in seguito o contestualmente si instaura il processo per direttissima;

che la «legge Bossi-Fini» non stabilisce tecnicamente l'*iter* da seguire e ha lasciato ai vari giudici *ad hoc* il compito di stabilire, tramite operazione interpretativa delle disposizioni di legge, come si concretizzi l'*iter* suddetto;

che, chiamata a rispondere della vicenda, la Procura di Ferrara ha «creato» un *iter* particolare per adattare la situazione ai diritti fondamentali dell'individuo che, secondo il dettame costituzionale, può essere trattenuto *in vinculis* solo se vi sono prove certe di un «reato» e solo per il tempo strettamente necessario;

che questo *iter* consiste nel saltare l'udienza di convalida dell'arresto davanti al giudice delle indagini preliminari e portare l'imputato *in vinculis* direttamente davanti al giudice di primo grado (tribunale ordinario in composizione monocratica);

che così facendo il giudice di *prima curie* fa anche le veci del giudice delle indagini preliminari, convalidando egli stesso l'arresto ed emanando, eventualmente, la sentenza;

che il suddetto *iter* è stato contraddetto dal giudice di primo grado Monica Bighetti, la quale avrebbe dovuto convalidare l'arresto e, contestualmente, emanare sentenza di condanna;

che il giudice Monica Bighetti pur essendosi pronunciata nel merito, emanando sentenza, non si è dichiarata competente per la convalida dell'arresto, disponendo il rinvio degli atti al pubblico ministero, affinché la convalida fosse disposta dal giudice delle indagini preliminari, contravvenendo, quindi, all'*iter* seguito, per motivi di garanzia e snellezza processuale, dalla Procura di Ferrara;

che, alla stregua dei giudice Bighetti, altri giudici si sono interrogati sul «come» mettere in pratica la legge, considerando che, nella stessa Procura e negli stessi giorni, altri clandestini sono stati processati in modo completamente diverso;

che ognuno dei procedimenti attuati in applicazione della suddetta legge ha avuto come effetto quello di annichilire la già lenta macchina della nostra giustizia intasando gli uffici giudiziari, facendo impazzire gli addetti, producendo carta processuale inutile, nonché condanne inflitte che, non essendo applicabili immediatamente, non vengono scontate dai clandestini, divenuti, poi, irreperibili,

l'interrogante chiede di sapere:

se il Governo, nel momento in cui ha presentato il disegno di legge poi divenuto la «legge Bossi-Fini» prevedendo l'arresto obbligatorio per tale reato, ne abbia valutato la portata e le conseguenze a livello processuale;

se il Governo sia in possesso di dati inerenti al numero di immigrati portati nei centri di permanenza ed «effettivamente» identificati e rimpatriati, stante la possibilità che le persone non abbiano i documenti o non vi siano accordi internazionali con il Paese di origine e soldi per il rientro in patria;

la posizione del Governo in ordine al meccanismo innescato dalla «legge Bossi-Fini», qualora il questore ordini all'immigrato senza permesso di soggiorno di andarsene entro cinque giorni, che dopo due mesi, fermato di nuovo, venga arrestato e portato davanti al giudice, segua il processo per direttissima e, non essendo la condanna applicabile immediatamente, vi sia di nuovo l'ordine di lasciare il Paese entro cinque giorni e, quindi, il meccanismo torni a ripetersi;

se il Governo non ritenga, alla luce dei riscontrati diversi scenari applicativi della legge, di aver trascurato la prefigurazione di un *iter* procedurale palese perché non esistano trattamenti diversi in ordine al compimento dello stesso «reato»;

se sia consapevole di aver dato il via libera a una legge che, «in pratica», rischia di vanificare gli sforzi raggiunti grazie alla legge costituzione 3/2001 che, modificando la Costituzione italiana, ha introdotto il principio del «giusto processo», ovvero sia del principio che assicura ad ogni individuo la ragionevole durata del giudizio contro di lui instaurato;

se il Governo abbia valutato quali siano i costi della applicazione della legge in oggetto, che non solo toglie energie, spazi e tempi ad altri processi, ma, impegnando le forze dell'ordine a rastrellare gli immigrati non in regola, comporta l'assenza della forza pubblica sul territorio per far fronte ad altre emergenze.

(4-03483)

STIFFONI. – *Al Ministro dell'interno.* – Premesso che:

la famiglia Benetton ha concesso l'uso del Palaverde, il palazzetto dello sport di sua proprietà, sito nel Comune di Villorba (Treviso), per la preghiera conclusiva del Ramadan;

a quest'evento, che si svolgerà giovedì o venerdì prossimo, parteciperà sicuramente un notevole numero di persone, per cui si porranno certamente problemi di ordine pubblico;

l'interrogante ha già provveduto ad inviare un telegramma urgente al Questore ed al Prefetto di Treviso, con lo scopo di far predisporre i doverosi controlli del caso;

la manifestazione è ampiamente sostenuta da ambienti legati a comunità religiose del luogo, in virtù del sentimento di ecumenica accoglienza, che purtroppo però – dobbiamo constatare – non trova corrispondente osservanza nei paesi di religione islamica, dove le comunità cristiane e cattoliche vengono non solo discriminate, ma il più delle volte perseguitate, dove viene loro interdetto di professare liberamente il proprio culto e di riunirsi nelle chiese,

l'interrogante chiede di sapere quali iniziative intenda assumere il Ministro per far sì che le autorità preposte alla pubblica sicurezza in questa zona svolgano in quest'occasione tutti i doverosi controlli, volti ad accertare la regolarità dei documenti di questi extracomunitari per escludere la presenza, fra questi, di clandestini.

(4-03484)

MUZIO. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'interno.* – Premesso che:

in conseguenza degli eccezionali eventi atmosferici succedutisi tra il 5 e 6 agosto scorso, il centro abitato di Mirabello (Alessandria) è stato devastato dalla esondazione dei rii Garavalde, Campostrina e Troccia, alluvionando circa 80 famiglie;

a tutt'oggi non è stato riconosciuto lo stato di calamità sebbene, in quelle notti, siano stati letteralmente invasi dal fango molti edifici con danni ingenti,

si chiede di sapere quali misure si intenda adottare per evitare che ai danni si aggiunga la sfiducia nello Stato, per l'abbandono di questa piccola comunità locale, sia per le provvidenze a ristoro dei danni subiti dai privati cittadini, sia per i costi sopportati dal bilancio comunale straordinariamente.

(4-03485)

RIPAMONTI. – *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* – Premesso che:

il bilancio dello Stato assegnerebbe alla scuola fondi insufficienti per provvedere al sostegno dell'autonomia scolastica, ai processi innovativi e di riforma in atto, ai progetti per il successo formativo degli alunni;

per mancanza di risorse finanziarie in Lombardia l'Ufficio Scolastico Regionale non avrebbe finanziato progetti ed iniziative riguardanti l'integrazione ed il sostegno di alunni in situazione di svantaggio o di disagio;

molti istituti della Lombardia non solo non dispongono di fondi per la realizzazione di progetti di cui al punto precedente, ma non avrebbero neppure risorse sufficienti per il normale funzionamento;

anche in Lombardia risulterebbero necessarie azioni più incisive per l'arricchimento e l'aggiornamento della professionalità del personale docente;

in mancanza di sufficienti risorse finanziarie occorrerebbe, di conseguenza, stabilire una priorità alle varie iniziative da finanziare, privilegiando quelle che riguardano l'integrazione degli alunni diversamente abili e quelle concernenti la riduzione e il superamento dei fenomeni di devianza, microcriminalità giovanile, *drop-out*, dispersione, abbandono scolastico in aree territoriali marcatamente caratterizzate dal disagio e dallo svantaggio socio-economico-culturale;

il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca il giorno 18 novembre 2002 si è recato a Varese per premiare le 50 scuole vincitrici del concorso «Lombardia, una tradizione da promuovere» bandito dall'Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia in collaborazione con l'Assessorato alla formazione, istruzione e lavoro della Regione Lombardia nell'anno scolastico 2001/02;

ad ogni scuola vincitrice del concorso di cui sopra vengono assegnati 40 milioni di vecchie lire,

si chiede di sapere:

a quanto ammonti il finanziamento che l'Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia avrebbe finalizzato per il concorso «Lombardia, una tradizione da promuovere» e se corrisponda al vero che tale importo ammonterebbe a un miliardo di vecchie lire, nonostante le esigenze di assegnazione di risorse finanziarie ad attività di prevenzione del disagio psico-sociale degli studenti;

chi abbia seguito tale iniziativa da parte dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia e se corrisponda al vero che sia stato conferito un incarico di «consulenza» alla dirigente scolastica Caterina Veglione;

quale rapporto risulti intercorrere tra la dirigente scolastica Caterina Veglione e il Sottosegretario per l'istruzione Valentina Aprea, quando la dirigente Caterina Veglione avrebbe eventualmente svolto l'incarico di consulenza assegnatole ed in quale sede;

se l'Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia abbia conferito un incarico di consulenza anche alla dott.ssa Maria Moioli, attualmente direttore generale per le politiche giovanili;

quale sia la composizione della commissione di valutazione dei progetti presentati nell'ambito del concorso «Lombardia, una tradizione da promuovere» e quali siano i criteri adottati da detta commissione per la selezione dei progetti del concorso;

quali siano stati i giudizi espressi dalla commissione di valutazione per i progetti presentati dalla scuola materna-elementare Bosina di Varese e dalla scuola elementare di Opera, sede di titolarità della dirigente scolastica Caterina Veglione, progetti che hanno ottenuto 120 punti, il punteggio massimo consentito, e quando la scuola materna-elementare Bosina di

Varese avrebbe ottenuto la parità, condizione necessaria per poter partecipare al concorso di cui sopra;

quali «forme opportune di osservazione e di verifica dell'efficacia dei progetti finanziati» (dal bando) abbia organizzato l'Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia e quali siano stati a tutt'oggi gli esiti di tale «osservazione e verifica»;

quali incarichi abbiano svolto la dirigente scolastica Caterina Vegliione e la dott.ssa Maria Moioli presso l'Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia e quali siano le somme loro erogate a qualsiasi titolo.

(4-03486)

DE PAOLI. – *Ai Ministri dell'ambiente e per la tutela del territorio, delle infrastrutture e dei trasporti e dell'interno.* – Premesso:

che le copiose ed incessanti precipitazioni atmosferiche a carattere piovoso che si sono abbattute sul nostro paese, particolarmente nelle regioni del Nord, hanno devastato intere località del territorio di Bergamo, causando danni ingenti, sia fisici che economici, alla popolazione;

che per la sua configurazione geografica e geologica l'area del comune di Bergamo è a rischio di inondazioni e smottamenti, anche a causa della sconsiderata politica di disboscamento e di urbanizzazione selvaggia attuata negli anni passati;

che la frequenza e l'ordinarietà con cui scenari come questi si sono verificati negli ultimi anni nel nostro paese, anche a causa delle modificazioni climatiche che sembrano evolvere verso un'intensificazione della violenza delle precipitazioni, portano a chiedersi se non si ritenga utile predisporre un piano di risanamento del territorio e di prevenzione per evitare ulteriori episodi di calamità naturale,

si chiede di sapere:

se non si ritenga necessario da parte del Ministro competente convocare la Conferenza dei Servizi;

quali iniziative si intenda attuare e quante risorse siano state effettivamente stanziare per aiutare concretamente la popolazione così duramente colpita e per organizzare un piano di prevenzione onde evitare che tali disastri si possano verificare ancora nel futuro.

(4-03487)

